

CAI - SAT

Sezione di Arco



ATTIVITA' 2016

NOTIZIARIO

www.satarco.it



GUIDA alle ESCURSIONI

Poche regole utili e intelligenti possono salvare una vita.

GUIDELINES EXCURSIONS

Only a few useful intelligent rules can save your life.

WANDERFÜHRER

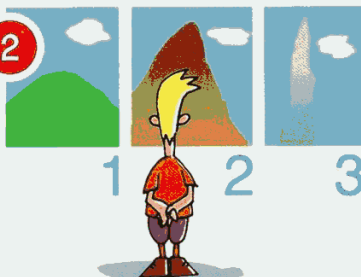
Wenige nützliche und intelligente Regeln können ein Leben retten.

1



PREPARATE IL VOSTRO ITINERARIO
PREPARE YOUR ITINERARY
ORGANISIEREN SIE DIE REISEROUTE

2



SCEGLIETE UN PERCORSO ADATTO ALLA VOSTRA PREPARAZIONE

CHOOSE AN EXCURSION APPROPRIATE FOR YOUR REAL ABILITY AND TRAINING LEVEL

WÄHLEN SIE EINE ROUTE AUS, DIE ZU IHRER VORBEREITUNG PASST

3



SCEGLIETE EQUIPAGGIAMENTO ED ATTREZZATURA IDONEI
CHOOSE THE FITTING EQUIPMENT
WÄHLEN SIE EINE GEEIGNETE AUSRÜSTUNG AUS

4



CONSULTATE I BOLLETTINI NIVOMETEOROLOGICI
CHECK THE WEATHER FORECAST
KONSULTIEREN SIE DIE WETTERKARTEN BZW. WETTERVORHERSAGEN

5



PARTIRE SOLI È PIÙ RISCHIOSO
HIKING ALONE IS RISKY
ALLEINE ZU GEHEN (WANDERN, KLETTERN)
IST GEFÄHRLICHER

6



LASCIATE INFORMAZIONI SUL VOSTRO ITINERARIO
E SULL'ORARIO APPROSSIMATIVO DI RIENTRO
GIVE DETAILS ABOUT YOUR ITINERARY AND ABOUT
THE APPROXIMATE HOUR OF YOUR RETURN
HINTERLASSEN SIE IHRE REISEROUTE UND IHRE
UNGEFÄHRE RÜCKKEHRZEIT

7



NON ESITATE AD AFFIDARVI AD UN PROFESSIONISTA
DO NOT HESITATE TO ENTRUST YOU
TO AN EXPERT
ZÖGERN SIE NICHT EINEM PROFI ZU VERTRAUTEN

8



FATE ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI
E ALLA SEGNALETICA CHE TROVATE SUL PERCORSO
PAY ATTENTION TO THE INDICATIONS AND
SIGNALS YOU WILL FIND ALONG YOUR JOURNEY
ACHTEN SIE AUF DIE HINWEISE UND SIGNALE DIE
SIE AUF IHRE ROUTE FINDEN

9



NON ESITATE A TORNARE SUI VOSTRI PASSI
DO NOT HESITATE TO RETRACE YOUR STEPS
ZÖGERN SIE NICHT UM ZU KEHREN

10



IN CASO DI INCIDENTE DATE L'ALLARME
CHIAMANDO IL NUMERO BREVE 118
IN CASE OF ACCIDENT:
ASK FOR HELP AND CALL THE NUMBER 118
IM FALLE EINES UNFALLES: RUFEN SIE DIE 118



**Per attivare
il Soccorso
Alpino
chiamare
il numero
telefonico
breve 118**

**FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI
RISPONDENDO DETTAGLIATAMENTE
ALL'INTERVISTA DELL'OPERATORE:**

- Luogo esatto dell'incidente
- Attività svolta
- Numero delle persone coinvolte
- Numero dei feriti e le condizioni sanitarie degli stessi
- Condizioni meteorologiche sul luogo dell'incidente
- Recapito telefonico da cui si chiama

**Per favorire al meglio l'intervento
del Soccorso Alpino:**

- Lasciare libera la linea telefonica dalla quale si sono allertati i soccorsi
- Mantenere la ricezione del telefono, dove la ricezione è limitata evitare di spostarsi dal luogo di chiamata
- Mantenere e diffondere l'autocontrollo
- Concordare con il Soccorso Alpino tutte le azioni che si ritengono da compiere



COSA METTERE NELLO ZAINO

equipaggiamento per un'escursione diurna:

WHAT YOU HAVE TO PUT IN YOUR RUCKSACK
equipment for a daytime excursion

WAS SOLLTE MAN IM RUCKSACK DABEI HABEN
Ausrüstung für ein Tagesausflug:

- | | |
|--|---|
| 1. Giacca e copri pantaloni impermeabili e traspiranti
<i>Waterproof wind-jacket and overpants</i>
<i>Anorak und regendichte, transpirierende Schutzhosen</i> | 7. Set pronto soccorso
<i>First aid kit</i>
<i>Erste-Hilfe Set</i> |
| 2. Maglietta di ricambio
<i>T-Shirt or jersey</i>
<i>T-Shirt Austausch</i> | 8. Borraccia piena
<i>Full water-bottle</i>
<i>Volle Feldflasche</i> |
| 3. Copricapo
<i>Cap</i>
<i>Kopfbedeckung</i> | 9. Cibo
<i>Food</i>
<i>Nahrung</i> |
| 4. Guanti
<i>Gloves</i>
<i>Handschuhe</i> | 10. Cartina
<i>Map</i>
<i>Karte</i> |
| 5. Occhiali da sole
<i>Sun-glasses</i>
<i>Sonnenbrillen</i> | 11. Fischietto
<i>Whistle</i>
<i>Pfeif</i> |
| 6. Telefono
<i>Mobile phone</i>
<i>Handy</i> | 12. Macchina fotografica
<i>Camera</i>
<i>Photoapparat</i> |
| | 13. Binocolo
<i>Binoculars</i>
<i>Fernglas</i> |

Relazione del Presidente

Care/i Socie e Soci,

Eccoci al tradizionale appuntamento con il nostro Notiziario sezionale.

Con questo nuovo numero festeggiamo il primo lustro di vita della nostra annuale pubblicazione!

Una pubblicazione nata con l'idea di creare nuove forme di comunicazione fra i Soci ed il Direttivo sezionale e che, nel corso delle sue ormai cinque edizioni, si è via via arricchita di informazioni e commenti diventando per molti, Soci e non, occasione insostituibile per conoscere ed apprezzare le tante iniziative della nostra "formidabile" Sezione.

Una Sezione formidabile perché tali e tanti sono i nostri Soci! Basti pensare al nostro Gruppo Podistico, capace di vincere per la seconda volta in tre anni il Trofeo SAT di corsa in montagna. O al nostro Coro Castel che ai successi propri è riuscito ad aggiungere la costituzione di un Gruppo corale giovanile forte ormai di più di trenta giovani coristi. O al nostro Gruppo Speleo che pur lavorando nell'ombra..., o per meglio dire al buio più completo, è riuscito a portare sempre più in basso il record regionale di profondità nell'Abisso del Laresot. O al nostro Gruppo Oltre le Vette sempre più bandiera di un modo diversamente solidale di vivere la montagna. E come dimenticare il nostro Gruppo Fuoriporta le cui gite hanno ormai raggiunto un numero di partecipanti a tre cifre...

Tutto questo corroborato dalla pluridecennale attività della nostra Scuola di Alpinismo, dal Gruppo storico Cipelli e dalle numerose attività giovanili: dal tradizionale Alpinismo Giovanile, al Progetto Scuola, alle escursioni con le famiglie. Una menzione particolare anche al nostro gruppo dei manutentori. Nonostante infatti la “crisi vocazionale” che interessa anche il mondo del volontariato satino e lo scarso rispetto dimostrato, nei fatti, per il nostro lavoro sui sentieri, l'attività di manutenzione non si arresta, anzi, si amplia! Recentemente sono stati infatti inseriti nel Catasto sentieri SAT due nuovi tratti di sentiero nella zona di S. Giovanni al Monte mentre un terzo in fondovalle è in fase definizione. Tutto questo non può però far dimenticare la situazione di degrado, spesso irreparabile, in cui versano alcuni sentieri SAT a causa del loro utilizzo come piste di discesa (down hill) e la scarsa incisività (o totale assenza) degli interventi di controllo da parte delle Amministrazioni locali.

Per quanto riguarda le attività in sede possiamo dire con soddisfazione che quella che da sempre è il fiore all'occhiello delle nostre iniziative di intrattenimento, Protagonista per una Sera, continua anche quest'anno nella sua programmazione. Continua, con una nuova squadra e con una nuova formula, coniugando innovazione e tradizione, guardando avanti senza scordarsi del passato. E senza dimenticare chi, come Giorgio Schioli e Renzo Tonetta, ha animato con passione e dedizione molte di quelle passate edizioni.

Il ricordo di questi due nostri Soci, andati avanti prima di quello che noi stimeremmo fosse un tempo umanamente ragionevole per farlo, mi porta a ricordare tre altri nostri Soci che negli ultimi mesi hanno seguito il cammino di Giorgio e Renzo: Daria Morandi, Mario Parisi e Tarcisio Riccadonna. Tre persone diverse, di età diverse, accomunate dall'amore per la montagna e dalla dedizione alla nostra Sezione. Sezione per la quale si sono impegnati, ciascuno nel proprio tempo, con

grande capacità ed impegno. Ricordare i nostri Soci defunti ed in particolare chi se ne va in giovane età come Daria, ci porta necessariamente a riflettere su quanto aleatoria possa essere la nostra presenza terrena. Proprio per questa ragione ritengo doveroso ringraziare ogni giorno chi si prodiga per consentire alla nostra Sezione di essere così formidabile!

L'essere formidabile che in questo caso non deriva soltanto dai grandi risultati che riusciamo ad ottenere, ma anche dalle piccole cose che sappiamo preparare, giorno dopo giorno, per far sì che ogni singolo Socio si senta parte della nostra famiglia satina.

Un grazie quindi a tutti i nostri Soci attivi, un grazie che qui necessariamente riassumo per categorie ma che vale come ringraziamento individuale per ognuno dei singoli Soci coinvolti: dai manutentori dei sentieri, ai responsabili e collaboratori dei nostri numerosi gruppi: coristi, podisti, istruttori, accompagnatori, organizzatori di gite, escursioni o attività in sede, un grazie ai componenti del Direttivo ed a tutte le altre persone che contribuiscono con impegno e costanza alle numerose attività, tra cui il nostro insostituibile Notiziario, proposte nell'arco dell'anno a Soci e non Soci.

Tutte le nostre attività non sarebbero però possibili senza il sostegno convinto e costante di numerosi sponsor, pubblici e privati.

Il nostro ringraziamento va quindi all'Amministrazione comunale di Arco, alla Cassa Rurale Alto Garda, all'Agenzia Viaggi La Palma ed a Gobbi Sport. Un ringraziamento sentito anche tutti gli altri sponsor che con puntualità e generosità sostengono la nostra Sezione.

L'anno che si avvia a conclusione è stato caratterizzato dalle vicende legate alla chiusura del rifugio Prospero Marchetti. Una chiusura le cui responsabilità vanno addebitate

principalmente all'atteggiamento miope con il quale la Dirigenza satina ha affrontato l'intera vicenda. Non voglio qui entrare nel merito dei vari episodi che hanno connotato e condizionato questa triste storia, quello che però voglio esprimere è il nostro ringraziamento al Socio Matteo Calzà per l'impegno, la passione e la tenacia con cui per cinque anni ha gestito il "nostro" rifugio sul Monte Stivo. Cinque anni nei quali ha garantito alla SAT il servizio agli escursionisti, il mantenimento del patrimonio immobiliare ed il regolare pagamento del canone di locazione concordato!

E proprio al nostro amato rifugio Marchetti abbiamo voluto dedicare la copertina di questo Notiziario. Un omaggio doveroso, che ricorda la storia che lega i nostri Soci al rifugio Marchetti e che ci invita anche a guardare avanti sapendo che nei suoi oltre 100 anni di vita il nostro rifugio ha superato battaglie ben più impegnative di quanto possano apparire quelle attuali. La differenza allora, come oggi, la hanno fatta le persone. Ieri nel bene, oggi un po' meno. L'augurio che ci facciamo oggi è di trovare in fretta persone, che, come nel passato, sappiano individuare con precisione la strada da seguire per la riapertura definitiva del nostro rifugio.

In attesa di questi sviluppi, purtroppo indipendenti dalla nostra volontà, abbiamo pensato di riproporre comunque il tradizionale appuntamento del 1° maggio sul Monte Stivo. Lo facciamo come occasione per testimoniare il nostro legame al rifugio Marchetti e per festeggiare assieme, nonostante tutto e tutti, il suo centodecimo compleanno!

Come sempre un accenno anche al tesseramento ringraziando innanzitutto la Libreria Cazzaniga di Arco per l'importante supporto che ci offre quale punto di riferimento esterno per il tesseramento. Per quanto riguarda i dati, anche quest'anno possiamo sorridere! Siamo infatti 1036 Soci. Un dato importante del quale possiamo essere fieri e del quale

ringraziamo tutti i Soci che si sono impegnati promuovendo l'iscrizione alla nostra Sezione.

*In conclusione di questa introduzione l'augurio, anche a nome del Direttivo, per un sereno anno nuovo e l'arrivederci alle nostre prossime iniziative.
Excelsior!*

*Fabrizio Miori
Presidente SAT Arco*

APPUNTAMENTI IMPORTANTI

30 Gennaio Assemblea Ordinaria

SEDE SAT - Ore 16,30

Momento partecipativo molto importante
con il riepilogo delle diverse attività sociali.
Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

a seguire

Rinfresco in Sede.
Incontro conviviale con i soci.

DIRETTIVO IN CARICA PER IL 2014-2016

Telefono

Presidente	Fabrizio Miori	331	3803820
Vice Presidente	Ruggero Cazzolli	335	5258093
Segretario	Laura Ceretti	0464	519946
Cassiere	Ilaria Degliuomini	349	7372010
	Luca Bonelli	340	3996972
	Gemma Ioppi	338	2161798
	Adriano Pisoni	349	6648293
	Claudio Verza	335	6616778
	Lorenzo Modena	335	6481931
	Dario Rigo	0464	531373
	Graziella De Mercurio	0464	554020

.....

Revisori Conti: **Giancarlo Tamburini, Ivo Ceolan, Alberto Trenti**

Resp. Sentieri **Ivo Ceolan**

Collaboratori: **Rita Montagni, Iva Venturini, Cielo Alessandro**

Sede Sociale in via S. Anna 42 – Tel. 0464 510351

www.satarco.it

Il Direttivo si riunisce il martedì sera dalle ore 21 presso la Sede Sociale.
La Sede è aperta il sabato dalle 16 alle 18.

GRUPPI SOCIALI

Telefono

GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE

Ivan Angelini

347 4264621

SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO

Direttore: **Leonardo Morandi**

0464 520826

348 6593994

Segretario: **Marco Piantoni**

335 274457

(alpinismo)

Segretario: **Diego Margoni**

348 7394341

(scialpinismo)

GRUPPO SPELEOLOGICO

Paolo Bombardelli

0464 517418

GRUPPO PODISTICO "S.A.T. ARCO"

Stefano Tamburini

340 5670845

CORO CASTEL

Francesco Pederzoli

0464 519206

335 7569317

GRUPPO RICERCA STORICA "CIPELLI"

Mauro Zattera

0464 555290

www.fortietrincee.it

GRUPPO SOLIDARIETA' "OLTRE LE VETTE"

Manuela Calzà

347 4030556

GRUPPO SCARPONCINI

Fabrizio Miori (fabrizio.miori@libero.it)

331 3803820

"PROTAGONISTA PER UNA SERA"

Montagni Rita

0464 532636

GIOVEDI' CULTURALI FUORIORTA

Gemma Ioppi

338 2161798

Laura Ceretti

0464 519946

Sentieri di competenza della Sezione SAT di Arco Inseriti nel Catasto Sentieri

Perché segnare i sentieri.

Solo una parte dei sentieri delle Alpi e degli Appennini viene segnata.

I principali criteri per pianificare e segnare una rete sentieristica da proporre agli escursionisti sono i seguenti:

- frequentare la montagna in sicurezza;
- promuovere e diffondere forme di turismo compatibili a basso o bassissimo impatto ambientale;
- promuovere la conoscenza e la conseguente valorizzazione di immensi bacini culturali cosiddetti minori;
- pianificare e canalizzare i flussi escursionistici per consentire la tutela di certe aree sensibili all'impatto umano.

Catasto 1949 – 2010

NUMERO SENTIERO	PARTENZA E ARRIVO SENTIERO	LUNGH. METRI	TEMPO SALITA	TEMPO DISCESA
407	Partenza: Località Mandrea Arrivo: Località Marcarie	7.100	3,10	2,40
408	Partenza: Arco – Parco Arciducale Arrivo: Le Quadre (b. 411)	16.100	6,30	5,10
408 B	Partenza: Località San Giovanni Arrivo: Malga Valbona Alta (b. 408)	5.000	2,20	2,00
409	Partenza: bivio strada Varignano - Padaro (Olif del Bottes) Arrivo: Bocca di Tovo (b. 409)	5.500	2,50	2,10
409 B Piazzole	Partenza: Cava Cementi (b. 409) Arrivo: Bocca di Tovo (b. 409)	4.100	2,10	1,30
401 GardaBrenta	Partenza: Croce di Bondiga (b. 409) Arrivo: bivio 407 (Prai di Gom Alti)	2.500	1,20	1,00
425 dell'Angiom	Partenza: Dro – Ponte sul Sarca Arrivo: Malga di Vigo (b. 408)	5.800	3,00	2,10
428 degli Scaloni	Partenza: Ceniga – Ponte Romano (b. 431) Arrivo: S.Antonio, strada provinciale (b. 408)	2.600	2,10	1,40

NUMERO SENTIERO	PARTENZA E ARRIVO SENTIERO	LUNGH. METRI	TEMPO SALITA	TEMPO DISCESA
428 B	Partenza: Coste dell'Anglom in località Doss Tondo Arrivo: Coste dell'Anglom in località Lastoni	2.000	1,00	1,00
431	Partenza: S.Maria di Laghel (b. 408) Arrivo: Ceniga, Ponte Romano	4.800	2,50	2,10
431 B	Partenza: Prabi (Coel dell'Alpino) Arrivo: bivio 408	850	1,30	1,10
608	Partenza: Bolognano pr. Ist. Missionario Arrivo: Rif. "P. Marchetti" al M.te Stivo	9.200	5,20	3,50
608 B	Partenza: Passo S. Barbara Arrivo: Loc. Le Prese (b. 608)	1.800	0,40	0,30
609	Partenza: Loc. Salve Regina (b. 608) Arrivo: Monte Velo (b. 608/669)	2.900	1,30	1,10
617	Partenza: Rif. "P. Marchetti" al M.te Stivo (b. 666/669) Arrivo: Loc. Sella Bassa/Madonnina (b. 623)	2.300	1,00	0,50
617 B	Partenza: Rif. "P. Marchetti" verso cima Monte Stivo Arrivo: bivio 617	1.500	0,40	0,30
623	Partenza: Loc. Luch di Drena Arrivo: Albergo Passo Bordala	10.700	5,00	5,20
637	Partenza: Nago – Via Stazione Arrivo: Passo S. Barbara	6.400	3,20	2,30
666 del Coston	Partenza: Malga Campo (b. 623) Arrivo: Croce Monte Stivo (b. 617)	4.800	2,50	2,10
666 B	Partenza: Capitello Pala dello Stivo (b. 666) Arrivo: Malga Stivo (b. 608)	2.100	1,20	1,00
667 della Maestra	Partenza: Arco Loc. Moletta Arrivo: Dro sp 84 Cavedine b. sentiero del Varino	6.400	3,20	3,40
668	Partenza: Arco Policromuro Arrivo: Malga Vallestrè (b. 666)	6.500	3,50	2,50
669 Caproni	Partenza: Troiana Loc. Belee (b. 668) Arrivo: Loc. Schivazappa (b. 609)	5.400	2,10	1,50
	TOTALE GENERALE SENTIERI	116.350	60,00	48,50

Alcuni di questi sentieri sono vietati ai mezzi meccanici come da normativa vigente.

Suggerimenti

SI INVITANO gli appassionati di MTB ed in particolare le loro associazioni ad assumere in ogni caso un codice di comportamento che soddisfi la loro pratica nel rispetto del territorio e del diritto di precedenza ai pedoni, con l'impegno a non trasportare in quota (in auto o in funivia) la MTB per ridurne l'uso unicamente in discesa.

SI INVITANO le case editrici e cartografiche a non editare lavori che propongano itinerari in MTB sui sentieri vietati.

SI INVITANO gli enti turistici ad effettuare l'eventuale promozione turistica dell'uso della MTB ispirandosi ai principi sopra esposti contribuendo ad una corretta informazione agli appassionati, rivolta ad un uso responsabile del mezzo in considerazione dei luoghi attraversati e del tipo di viabilità presente.

RITENIAMO utile sollecitare un dibattito sul tema che, fermo restando la dimensione amatoriale e non agonistica della pratica della MTB, consideri la possibilità di iniziative volte ad un uso della stessa rispettoso dell'ambiente, della propria ed altrui sicurezza ed occasione preziosa per far leggere il proprio territorio alla luce dei suoi delicati equilibri.



TESSERA SCONTO PER I SOCI

Dal 2012 per tutti i Soci della SAT di Arco è stata attivata una “Tessera Sconto” che permette di usufruire di condizioni di acquisto agevolate presso i negozi convenzionati.

Con questa iniziativa commerciale si è cercato di venire incontro alle esigenze di tutti e confidiamo che possa essere un'ulteriore motivo di gradimento per tutti gli iscritti.

Sul sito Internet della Sezione www.satarco.it troverete l'elenco dettagliato degli esercenti che aderiscono all'iniziativa.



IL RIFUGIO “PROSPERO MARCHETTI” SUL MONTE STIVO

Il rifugio è situato a pochi metri dalla cima del monte Stivo.

Voluto con forza da tutta la società arcense per difendere la lingua madre e l'italianità del Trentino dalle



mire pangermanistiche, con una immediata reazione della S.A.T. e con una gara contro il tempo, il rifugio viene inaugurato il 7 ottobre 1906 ed intitolato a Prospero Marchetti di Arco, fondatore e primo Presidente della Società Alpina del Trentino (così si chiamava infatti la nostra Società nel 1906). Con l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915 ogni attività della S.A.T. viene a cessare e nel 1917 la società è ufficialmente disciolta dall'autorità austriaca per la sua supposta attività a favore dell'Italia. Durante la guerra il rifugio risulta gravemente danneggiato e nel 1922 la Direzione della S.A.T. Centrale (non esisteva infatti ancora la Sezione di Arco, che nascerà nel 1931) decide di provvedere alla sua ricostruzione e di affidarne la gestione e la custodia alla guida alpina Angelo Conti di Bolognano, che diventa così il primo gestore del rifugio. Nel 1934 viene nuovamente rinnovato con importanti lavori strutturali e la gestione è affidata a tale Morandi come alberghetto. L'attività del rifugio viene interrotta dalla seconda guerra mondiale e ciò che non fecero i proiettili, lo fecero i saccheggi. Ma la Sezione versa in cattive acque e nel 1949 si decide quindi di aprire una sottoscrizione fra “tutti coloro che sono amici delle montagne”. Le offerte si raccolgono presso la Cassa Rurale. La ristrutturazione durerà cinque anni ed il 25 luglio 1954 la Sezione ritrova il suo rifugio e la gestione viene affidata a Camilla Finotti. Negli anni successivi la custodia è tenuta dai soci fino al 1989, anno in cui il rifugio, completamente ristrutturato, viene affidato ai vari gestori.

Come raggiungere il nostro rifugio

Telefono Rifugio: 0464 520664

Da Arco per il sentiero 608 in circa 6 ore

Da S. Barbara per il sentiero n° 608 B in circa 2 ore

Da Passo Bordala per il sentiero n° 623 in circa 2 ore

Da Malga Campo per il sentiero n° 623 in circa 2 ore

Da Malga Campo per il sentiero n° 666 in circa 2 ore

BAITA CARGONI



La baita si trova a San Giovanni al Monte in località Cargoni e per raggiungerla si prende il sentiero n° 408 B che da San Giovanni raggiunge il Monte Brento.

E' proprietà del Comune di Arco ed è affidata in comodato gratuito alla nostra Sezione.

La struttura è a disposizione con diritto di prelazione alle Sezioni S.A.T. e loro soci, ma anche alle Associazioni riconosciute dal Comune di Arco: Scout, A.N.A., ecc.

Per prenotazioni: Gemma Ioppi – Cell. 338 2161798

Per informazioni, foto e regolamento della baita consultare il sito:

www.satarco.it



REGOLAMENTO GITE SOCIALI

Chiunque intenda partecipare alle gite, valutate le difficoltà sulla scorta del programma ed eventuali informazioni disponibili, deciderà sulla base della propria preparazione alpinistica circa l'opportunità di iscriversi.

Ogni partecipante è tenuto a collaborare con il coordinatore della gita o eventuali capi-comitiva, gli uni con gli altri, per la buona riuscita della stessa, impegnandosi con la propria esperienza alla massima sicurezza di tutti i componenti della comitiva.

La partecipazione alla gita comporta anche l'obbligo di ogni partecipante di essere solidale con il coordinatore nelle decisioni. Non sono consentite deviazioni dai percorsi programmati. Il coordinatore ha, inoltre, facoltà di modificare i programmi e gli orari.

La partenza delle gite avviene con qualsiasi tempo. Ogni ritardo, sia alla partenza che al ritorno, preclude qualsiasi possibilità di reclamo.

Consapevole dei pericoli insiti nell'attività escursionistica/alpinistica e scialpinistica, ogni partecipante, con l'iscrizione, esonera il coordinatore e la S.A.T. da qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi.

Il coordinatore si riserva la facoltà di spostare o sospendere la gita in programma per ragioni di sicurezza o di organizzazione.

Iscrizioni

Le iscrizioni hanno inizio il lunedì antecedente la gita e si chiudono il venerdì successivo o ad esaurimento dei posti disponibili.

Ai non soci è richiesto un supplemento di quota relativo alla necessaria copertura assicurativa.

Chi non si presenta alla partenza è tenuto a pagare il 70% della quota.

All'atto della prenotazione è obbligatorio indicare oltre al nome e cognome: il numero di telefono, l'appartenenza o meno ad una sezione SAT (o CAI), il luogo di partenza (Arco o Riva).

Partenze

Da Arco: Nuovo Parcheggio di Caneve

Da Riva: Stazione Autocorriere



REGOLAMENTO GITE ALPINISMO GIOVANILE

La partecipazione alle gite è riservata ai Soci del Club Alpino Italiano, salvo diverse indicazione, per poter beneficiare della Polizza Infortuni del C.A.I.

E' fatto obbligo di iscrivere i giovani entro il giovedì antecedente la gita:

- Inviando una mail con attesa di conferma all'indirizzo satarcoag@gmail.com
- Telefonando a Ivan Angelini 347 426 4621

L'iscrizione alla gita vincola al versamento della quota assicurativa e di preiscrizione, non restituibile, pari a 5,00 Euro.

E' assolutamente richiesta la puntualità nell'orario di partenza.

Le gite si effettueranno comunque e con qualsiasi tempo salvo diversa comunicazione da parte della Commissione Alpinismo Giovanile, la quale avviserà per tempo i partecipanti riguardo eventuali cambiamenti.

La Commissione Alpinismo Giovanile ha la facoltà di selezionare i partecipanti alle gite in base alle difficoltà, capacità individuali o inadeguato equipaggiamento dei giovani. L'adesione al trekking è vincolata ad una adeguata preparazione precedente.

Le gite di Alpinismo Giovanile sono organizzate e rivolte esclusivamente ai giovani dagli 8 ai 17 anni.

La quota di iscrizione alla gita comprende: trasporto, assicurazione, accompagnamento, uso materiali del gruppo.

Gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile adotteranno tutte le misure atte a tutelare l'incolumità dei giovani i quali, da parte loro, dovranno attenersi al presente regolamento e collaborare con gli Accompagnatori.



ALPINISMO GIOVANILE

Programma Gite 2016

17 GENNAIO	CIASPOLADA
20 FEBBARIO	CIASPOLADA IN NOTTURNA RIF. LANCIA – LOC. ALPE DI POZZA TRAMBILENO
13 MARZO	CIASPOLADA CON LE FAMIGLIE – BONDONE
10 APRILE	FESTA MIRALAGO – RIVA DEL GARDA
17 APRILE	OPEN STREET MAPS CON LE FAMIGLIE MONTE MARZOLA – TRENTO
01 MAGGIO	RITROVO AL RIFUGIO MARCHETTI SULLO STIVO
22 MAGGIO	USCITA SPELEOLOGICA
05 GIUGNO	VIA FERRATA SPIGOLO DELLA BANDIERA – SALO'
26 GIUGNO	MONTE FINONCHIO – RIF. FINONCHIO F.LLI FILZI - ROVERETO
10 LUGLIO	RAFTING SUL NOCE – VAL DI SOLE
24 LUGLIO	VIA FERRATA BEPI ZAC – PS. SAN PELLEGRINO
4/5/6 AGOSTO	TREKKING ATTRAVERSATA MONTE BALDO
28 AGOSTO	USCITA CON LE FAMIGLIE – FORRA DEL LIMARO'
11 SETTEMBRE	RADUNO REGIONALE – CIVEZZANO
02 OTTOBRE	BICICLETTATA E ARRAMPICATA – NAGO
5/6 NOVEMBRE	CHIUSURA ATTIVITA' – BAITA CARGONI (SALITA IN NOTTURNA)

OLTRE LE VETTE

Programma Gite 2016



06.02.2016: CIASPOLADA/SLITTATA VAL SARENTINO

Gruppo Monti Sarentini – Gruppo della Cima di S. Giacomo

20.03.2016: PUNTA LARICI – MALGA PALAER con joélette

Da Pregasina a Punta Larici con sosta a Malga Palaer per pranzo

24.04.2016: EREMO SAN GIACOMO con joélette

con la collaborazione del Circolo Ricreativo di Bolognano

15.05.2016: BICICLETTATA DA MANTOVA A PESCHIERA

Circa 42 km di bicicletta con tappa a Valeggio sul Mincio per il pranzo

12.06.2016: RIFUGIO CORNO DI SOTTO – RENON con joélette

Da Pemmern al Rifugio Corno di Sotto o al rifugio Corno del Renon

10.07.2016: RAFTING SUL NOCE CON ALPINISMO GIOVANILE

Scenderemo sul Noce con dei gommoni attrezzati anche al trasporto di disabili

30-31.07.2016: FORCELLA DENTI DI TERRAROSSA

Escursione in due giorni con pernottamento al Rif. Alpe di Tires

03.09.2016: CENA AL BUIO SULL'ALTISSIMO

Danny, gestore del rifugio Altissimo, organizza una cena al buio con l'aiuto dei nostri ragazzi non vedenti che per l'occasione faranno i camerieri

09.10.2016: FERRATA CIMA CAPI CON SCUOLA PREALPI

Ferrata con ragazzi non vedenti seguiti dagli istruttori della Scuola Prealpi



GIOVEDI' CULTURALI FUORIORTA

Programma Gite 2016

21 Gennaio	PADOVA – MOSTRA “GIOVANNI FATTORI” Visita Guidata
18 Febbraio	CIASPOLATA IN VAL VENEGIA
17 Marzo	CERTOSA DI PAVIA E VISITA GUIDATA A PAVIA
21-22 Aprile	RIVIERA DEL BRENTA – VILLE VENETE COL BURCHIELLO – CHIOGGIA E MONTAGNANA (2 gg)
19 Maggio	ASIAGO E MUSEO CANOVE DI ROANA Sui percorsi della Grande Guerra
16 Giugno	LAGHI COLBRICON Traversata da passo Rolle a S.Martino di Castrozza
21 Luglio	RODA DE VAEL E LAGO DI CAREZZA
Agosto	SUONI DOLOMITI
15-16-17 Settembre	BORGHI DELLE MARCHE E GROTTI FRASASSI (Loreto, Osimo, Jesi, Fabriano, Gradara - 3 gg)
20 Ottobre	SAN MARTINO IN BADIA – MUSEO LADINO LONGIARU' – VALLE DEI MULINI
17 Novembre	INNSBRUCK – “Tirol Panorama” e visita guidata della città
15 Dicembre	AUGURI DI NATALE IN SEDE

Per tutte le uscite seguirà programma dettagliato. I pranzi sono sempre liberi.

In caso di assenza alla gita senza preavviso, dovrà comunque essere versato il costo del pullman (indicativo € 15,00).

Le iscrizioni si raccolgono esclusivamente nel mese precedente la gita (eventuali eccezioni saranno segnalate di volta di volta).

Info e iscrizioni: Gemma Ioppi 338 2161798 - Laura Ceretti 0464 519946

SAT ARCO **CALENDARIO ATTIVITA' 2016**

21 GENNAIO 2016

GRUPPO FUORIPORTA

PADOVA – PALAZZO ZABARELLA **MOSTRA “GIOVANNI FATTORI”**

Visita guidata alla mostra dedicata a Giovanni Fattori, uno dei maggiori protagonisti dell'arte europea della seconda metà dell'Ottocento, che ripercorre la vicenda creativa dell'artista dalla rivoluzione dei Macchiaioli fino alla dimensione epica che riflette i mutamenti storici e sociali del periodo.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946

23 GENNAIO 2016

COLODRI IN NOTTURNA **CON LUNA PIENA**

Tradizionale uscita sulla ferrata del Colodri con rientro da Laghel e poi in sede SAT per un piatto di pasta in compagnia.

Seguirà programma dettagliato.

6 FEBBRAIO 2016

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**CIASPOLADA/SLITTATA
VAL SARENTINO
GRUPPO CIMA DI SAN GIACOMO**

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuela Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (dopo le ore 18)

18 FEBBRAIO 2016

GRUPPO FUORIORTA

PASSEGGIATA SULLA NEVE IN VAL VENEGIA

Facile passeggiata sulla neve in Val Venegia. Con il percorso, prevalentemente pianeggiante, si raggiunge prima malga Venegia (aperta con servizio ristorante) poi si prosegue fino a Malga Venegiotà – o più oltre sino al campigolo di Vezzana – immersi in un'atmosfera fiabesca, tra boschi ammantati di neve ed al cospetto delle Pale di San Martino.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Val Venegia

MARZO 2016

**NELL'OLIVAIA
CON LA LUNA PIENA**

Passeggiata in notturna attraverso l'olivaia al chiarore della luna piena.

Seguirà programma dettagliato.

17 MARZO 2016

GRUPPO FUORIORTA

CERTOSA DI PAVIA E PAVIA

Visita guidata alla Certosa di Pavia, notevole testimonianza del rinascimento lombardo, voluta da Gian Galeazzo Visconti. Nel pomeriggio, visita guidata del centro storico di Pavia.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



La Certosa di Pavia dal Chiostro Piccolo

20 MARZO 2016

GRUPPO OLTRE LE VETTE

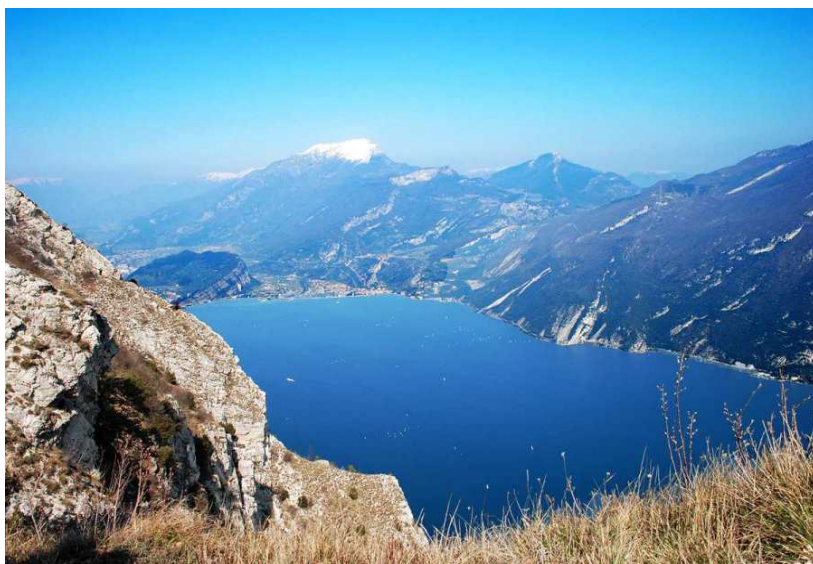
PUNTA LARICI – MALGA PALAER CON LE JOELETTE

Da Pregasina a Punta Larici con sosta per il pranzo a malga Palaer.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuela Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (dopo le ore 18)



Panorama da Punta Larici

20-21 APRILE 2016

GRUPPO FUORIPORTA

**CROCIERA CON IL “BURCHIELLO”
SULLA RIVIERA DEL BRENTA
CHIOGGIA - MONTAGNANA**

1° Giorno - Crociera sulla Riviera del Brenta alla scoperta delle più eleganti e famose Ville Venete testimoni del lavoro di illustri architetti ed artisti quali Palladio e Tiepolo. Incontro con la guida a Stra e, dopo la visita guidata a Villa Pisani, ci si imbarca. Con un percorso suggestivo attraverso chiuse e ponti girevoli si raggiunge Dolo (o Mira) dove è prevista la pausa pranzo (libera con possibilità di usufruire di ristoranti in loco). Si riprende la navigazione tra ville e borghi rivieraschi e si raggiunge prima villa Widman e successivamente Villa Foscari “La Malcontenta” (visite guidate per entrambe). Ripreso il pullman si raggiunge Chioggia dove sono previsti la cena ed il pernottamento in hotel.

2° Giorno – Dopo la colazione passeggiata per la cittadina lagunare il cui pittoresco centro storico è solcato da canali attraversati da numerosi ponti, dal più famoso dei quali - Ponte Vigo - si ammira il vivace porto e più oltre il faro, la laguna aperta e, nelle giornate più limpide, il campanile di San Marco a Venezia. Pranzo libero a Chioggia. Sulla via del rientro sosta a Montagnana, cittadina dall'antico disegno urbano, racchiusa da mura medioevali perfettamente conservate ed arricchite da 24 torri.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Il Burchiello davanti a Villa Pisani

24 APRILE 2016

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**EREMO DI SAN GIACOMO
CON JOELETTE**

Gita con la collaborazione del Circolo Ricreativo di Bolognano.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuela Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (dopo le ore 18)



Eremo di San Giacomo

25 APRILE 2016

**CON L'ASSOCIAZIONE "CROZOLAM"
SULLE COSTE DELL' ANGLONE**

Escursione con gli amici della Associazione "Crozolam" con ritrovo sulle coste dell'Anglone percorrendo il sentiero 425 o, in alternativa, i sentieri 428 e 428 bis (Scaloni) fino al bivacco dove è previsto il pranzo.

Seguirà programma dettagliato.

1 MAGGIO 2016

**TRADIZIONALE RITROVO AL RIFUGIO
MARCHETTI SULLO STIVO**

Ritrovo sullo Stivo da parte dei Gruppi della Sezione, nonché di tutti i soci ed i simpatizzanti che vorranno unirsi a loro per celebrare i 110 anni del Rifugio Marchetti.

Seguirà programma dettagliato.



8 MAGGIO 2016

RIFUGIO CHIEREGO SUL MONTE BALDO

Salita al rifugio Chierego sul Monte Baldo, gestito dal nostro socio Calzà Matteo.

Seguirà programma dettagliato.

15 MAGGIO 2016

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**BICICLETTATA
DA MANTOVA A PESCHIERA**

Circa 42 Km di bicicletta con tappa a Valeggio per il pranzo.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuela Calzà

calza.manuela@gmail.com

347-4030556 (dopo le ore 18)

19 MAGGIO 2016

GRUPPO FUORIORTA

**SULLE TRACCE DELLA GRANDE GUERRA
PASSO VEZZENA
ASIAGO
MUSEO DI CANOVE DI ROANA**

In questa occasione, abbiamo il piacere di essere accompagnati da Mauro Zattera - esperto della Grande Guerra - in una escursione storica che si sviluppa tra Passo Vezzena (Chiesetta degli Alpini), Asiago (Sacrario dei Caduti) e Canove di Roana (Museo storico della grande guerra).

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi

338 2161798

Laura Ceretti

0464 519946

2 GIUGNO 2016

**BAITA CARGONI
SAN GIOVANNI AL MONTE**

Tradizionale ritrovo per soci e simpatizzanti con pranzo alla Baita Cargoni.

12 GIUGNO 2016

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**RIFUGIO CORNO DI SOTTO
RENON
CON JOELETTE**

Da Pemmern al Rifugio Corno di Sotto o al Rifugio Corno del Renon.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuela Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (dopo le ore 18)



Rifugio Corno di Sotto

12 GIUGNO 2016

**CIMA VAL SORDA
(Latemar)**

**Partenza: Passo di Pampeago 1996 m.
Quota massima: 2671 m. - Tempo: 5 h**

Giro completo della cima Valsorda (2752 m.) e della cima Valbona (2660 m.) nel settore occidentale del gruppo del Latemar. Partenza da passo di Pampeago, malga Zischgalm, passo Feudo, rifugio Torre di Pisa, forcella dei Camosci, malga La Mens e passo Pampeago.

Partenza: da Riva ore 5 - da Arco ore 5.15

Info:	Luca Bonelli	340 3996972 (dopo ore 18)
	Claudio Verza	335 6616778

Iscrizioni:	Claudio Verza	335 6616778
	Letizia Rossi	letiziarossi2014@gmail.com



Gruppo del Latemar

16 GIUGNO 2016

GRUPPO FUORIORTA

LAGHI DI COLBRICON

Da Passo Rolle attraverso un comodo sentiero nel bosco, si raggiungono i laghi di Colbricon e l'adiacente rifugio, in bella e aperta posizione panoramica ai piedi della catena del Lagorai.

Nel pomeriggio si prosegue l'escursione scendendo verso Malga Ces per poi raggiungere San Martino di Castrozza.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Rifugio e lago Colbricon

3 LUGLIO 2016

**SASSO BIANCO
(Marmolada)**

**Partenza: Caracoi Cimai 1.351 m.
Quota massima: 2407 m. - Tempo: 6 ore**

Il Sasso Bianco è una cima isolata ad est della Catena delle Cime d'Auta. Partenza dall'abitato di Caracoi Cimai (Alleghe) seguendo il segnavia 682 per radura di Giardon (1860 m.), località Mont de Fora (1960 m.), da dove si sale alla cima del Sasso Bianco (2407 m.). Si ritorna, rifugio Sasso Bianco (1840 m.), forcella Schiota (2032), Casera Sciota (1632 m.), segnavia 623 fino ad incrociare il segnavia 682 per Caracoi Cimai.

Partenza: da Riva ore 5 - da Arco ore 5.15

Info: Luca Bonelli 340 3996972 (dopo ore 18)
Claudio Verza 335 6616778

Iscrizioni: Claudio Verza 335 6616778
Letizia Rossi letiziarossi2014@gmail.com

10 LUGLIO 2016

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**RAFTING SUL FIUME NOCE
CON L'ALPINISMO GIOVANILE**

Scenderemo il fiume Noce con dei gommoni attrezzati anche per i disabili.

Seguirà programma dettagliato

Info e iscrizioni: Manuela Calzà calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (dopo le ore 18)

21 LUGLIO 2016

GRUPPO FUORIPORTA

RIFUGIO RODA DE VAEL E LAGO DI CAREZZA

Da Carezza - utilizzando la seggiovia - si sale al rifugio Paolina dal quale con un comodo sentiero si arriva al Rifugio Roda de Vael, in bellissima posizione ai piedi dell'omonima cima. Nel pomeriggio, prima del rientro ad Arco, si raggiunge il vicino lago di Carezza, attorno al quale un sentiero permette di effettuarne il giro.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Rifugio Roda de Vael



Lago di Carezza

30-31 LUGLIO 2016

GRUPPO OLTRE LE VETTE

FORCELLA DENTI DI TERRAROSSA

Escursione di due giorni con pernottamento al rifugio Alpe di Tires.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuela Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (dopo le ore 18)



*Denti di
Terrarossa*

*Rifugio
Alpe Tires*



31 LUGLIO 2016

**TOFANA DI MEZZO
VIA FERRATA GIOVANNI AGLIO**

**Partenza: stazione Ra Valles Funivia Cortina 2470 m.
Quota massima: 3244 m. - Tempo: 4 ore**

Cima più alta del gruppo delle Tofane. Da Cortina d'Ampezzo con la funivia "Freccia del Cielo" fino alla stazione Ra Valles (2470 m.), sentiero per il Doss de Tofana (2900 m.) dove inizia la ferrata, lunga ed estremamente alpina, con un mix di difficoltà di tratti esposti, di tratti da percorrere camminando, con un passaggio difficile sulla Torre Giovanni Aglio. La discesa si effettua in funivia dalla cima della Tofana di Mezzo.

**Obbligatorio set completo da ferrata omologato e casco,
consigliati i guantini**

Partenza: da Riva ore 5 - da Arco ore 5.15

Info: Luca Bonelli 340 3996972 (dopo ore 18)
Claudio Verza 335 6616778

Iscrizioni: Claudio Verza 335 6616778
Letizia Rossi letiziarossi2014@gmail.com



Ferrata Giovanni Aglio



AGOSTO 2016

GRUPPO FUORIORTA

SUONI DELLE DOLOMITI

Località ed evento in base a futuro programma.

Info e iscrizioni:	Gemma Ioppi	338 2161798
	Laura Ceretti	0464 519946

7 AGOSTO 2016

SASS DE PUTIA

Partenza Passo delle Erbe 2008 m.
Quota massima: 2357 m. (2875m. la salita alla cima)
Tempo: 5 ore (8 ore con salita alla cima)

Giro ad anello che offre una rilassante e godibile escursione con belle viste panoramiche ai piedi dell'ultimo baluardo verso nord dei Monti Pallidi. Dal passo delle Erbe (2008 m.) alla Utia Munt de Fornella (2080 m.), Malga Goma (2111 m.), poi malga Vaciara (2113 m.), forcella de Putia (2357 m.), Prà de Putia, utia Munt de Fornella e passo delle Erbe.

Per chi, dalla forcella de Putia, volesse fare la cima (2875 m.) necessita set da ferrata e casco per tratti attrezzati.

Partenza: da Riva ore 6 - da Arco ore 6.15

Info:	Luca Bonelli	340 3996972 (dopo ore 18)
	Claudio Verza	335 6616778

Iscrizioni:	Claudio Verza	335 6616778
	Letizia Rossi	letiziarossi2014@gmail.com

20-21 AGOSTO 2016

**VIA DELLE BOCCHETTE ALTE E CENTRALI
(Dolomiti di Brenta)**

1° giorno.

Partenza dal rifugio Vallesinella (1513 m.), rifugio Casinei (1826 m.) e salita a rifugi Tuckett e Sella (2272 m.). Dopo la Vedretta di Brenta Inferiore si sale alla bocca di Tuckett (2648 m.) tra cima Sella e cima Brenta. Per sentiero Enrico Pedrotti sino alla spalla nord di Cima Brenta, cengia Garbari e si attraversa la parete est di cima Brenta fino alla terrazza della spalla sud di cima Brenta (3020 m.). Per il sentiero Dolores Foresti si arriva alla Bocchetta Alta dei Massodi (2997 m.) e per sentiero Mario Caggiola fino al pianoro sotto lo Spallone dei Massodi (3004 m.), Bocchetta Bassa dei Massodi e per sentiero Umberto Quintavalle sotto la spalla nord di cima Molveno, poi Vedretta degli Sfulmini fino al rifugio Alimonta (2580 m.) dove si pernoverà.



Rifugio Alimonta

2° giorno.

Dal rifugio Alimonta si sale alla Bocca degli Armi (2749 m.) e per la “pista ciclabile superiore” alla Bocchetta Alta dei Sfulmini, Bocchetta Bassa dei Sfulmini, Bocchetta del Campanil Alto, Bocchetta del Campanil Basso (2620 m.) arrivando poi con una stretta ed aerea cengia sulla parete ovest della Brenta Alta fino a poco sotto Bocca di Brenta (2525 m.). Da qui in discesa fino al rifugio Brentei, sentiero Bogani, rifugio Casinei e rifugio Vallesinella.

Per motivi organizzativi (pullmann e navette per il rifugio Vallesinella) e di prenotazione al rifugio Alimonta, le iscrizioni si raccolgono entro il 30 luglio con caparra di € 50 tassativa e fino al raggiungimento di massimo 25 persone.

La gita è impegnativa per la lunghezza, per la quota, per i tratti di ferrata. Da non sottovalutare. Per il 1° giorno pranzo al sacco mentre per il 2° ci si fermerà al rifugio Brentei.

Obbligatorio set da ferrata, casco, guantini ed abbigliamento da alta montagna.

Partenza: da Riva ore 6 - da Arco ore 6.15

Info:	Luca Bonelli	340 3996972 (dopo ore 18)
	Claudio Verza	335 6616778

Iscrizioni:	Claudio Verza	335 6616778
	Letizia Rossi	letiziarossi2014@gmail.com



Brenta Alta

3 SETTEMBRE 2016

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**CENA AL BUIO
SULL'ALTISSIMO**

Cena al buio presso il rifugio Altissimo dal nostro amico Danny.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuela Calzà

calza.manuela@gmail.com

347-4030556 (dopo le ore 18)

4 SETTEMBRE 2016

**COLLAC E SASSO NERO
(Marmolada)**

**Partenza Funivia del Ciampac
Quota massima: 2540 m. - Tempo: 9 ore**

Con funivia del Ciampac fino all'omonimo rifugio (2170 m.), Sella Brunec (2428 m.) tra sass de Porcel e l'Aut. Sentiero Pederiva fino alla cima Roseal (2.540 m.). Con segnavia 613 alla conca prativa del Cian de Mez fino alla Forcelle Neigra, che divide il Sasso Nero dal Collac che si raggiungerà tramite ferrata in circa 1 h e 30. Si ritorna alla Forcella Neigra e si scende con il segnavia 646 fino in fondo alla val Contrin al bivio con il segnavia 602, baita Locia Contrin (1736 m.) e località Palua.

Obbligatorio set completo da ferrata omologato e casco

Partenza: da Riva ore 5 - da Arco ore 5.15

Info:

Luca Bonelli

340 3996972 (dopo ore 18)

Claudio Verza

335 6616778

Iscrizioni:

Claudio Verza

335 6616778

Letizia Rossi

letiziarossi2014@gmail.com

BORGHI DELLE MARCHE E GROTTE DI FRASASSI

1° Giorno – Arrivo a Loreto e visita del Santuario che custodisce la Santa Casa di Nazareth dove Maria ricevette l'Annunciazione. Proseguimento nel primo pomeriggio per Osimo e visita guidata alla “città sotterranea”, fitta rete di cunicoli, gallerie e grotte nel sottosuolo del centro storico. In serata arrivo in hotel a Jesi, cena e pernottamento.

2° Giorno – Colazione in hotel e partenza per la visita alle Grotte di Frasassi. Proseguimento per Fabriano, celebre in tutto il mondo per la lavorazione della carta, e visita al medioevale centro storico della cittadina. In serata rientro a Jesi, cena e pernottamento in hotel.

3° Giorno – Colazione in hotel cui segue la visita guidata a Jesi. Nel pomeriggio, sulla via del rientro, visita guidata al borgo medioevale ed al Castello di Gradara che racchiude ambienti suggestivi, testimoni dell'avvicinarsi delle grandi Famiglie che hanno governato il territorio tra Medioevo e Rinascimento, oltre che della leggendaria storia d'amore tra Paolo e Francesca.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Grotte di Frasassi

18 SETTEMBRE 2016

SASS RIGAIS

Partenza: cabinovia Col Rasier a S. Cristina Val Gardena
Quota massima: 3025 m. - Tempo: 7 ore

Da S.Cristina con la cabinovia Col Rasier si raggiunge l'omonimo rifugio (2107 m.), quindi dagli alpeggi di Cisler, ai piedi della Grande Ferveda, al Pian Ciantier (2332 m.). Qui si sceglie di salire per la ferrata Est meno affannosa, con tratto attrezzato più breve, ma con passaggi tecnici simili alla ferrata sud. Si sale nella val Salieres fino alla Forcella Salieres (2696) sotto la Furcheta (3.025 m.). Si sale la cresta orientale del sass Rigais fino ad una stretta insellatura (2800 m.) dove parte la ferrata che ci porterà alla cima (3.025 m.). Si scende poi dall'evidente cresta dove comincia la ferrata Sud dove, dopo circa 1 ora, si esce dal canale attrezzato per seguire il canale che scende fino al Pian Ciantier che abbandoneremo per tornare verso il Col Rasier.

**Obbligatorio set completo da ferrata omologato, casco
e abbigliamento da montagna**

Partenza: da Riva ore 5 - da Arco ore 5.15

Info: Luca Bonelli 340 3996972 (dopo ore 18)
Claudio Verza 335 6616778

Iscrizioni: Claudio Verza 335 6616778
Letizia Rossi letiziarossi2014@gmail.com



*Il Sass Rigais
dal Rifugio Firenze*

OTTOBRE 2016

RITROVO AL BOSCO CAPRONI

Si inaugura con un incontro conviviale la nuova baita del Bosco Caproni.

9 OTTOBRE 2016

GRUPPO OLTRE LE VETTE

**FERRATA CIMA CAPI
CON SCUOLA PREALPI**

Ferrata con ragazzi non vedenti seguiti dagli istruttori della Scuola Prealpi.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni: Manuela Calzà

calza.manuela@gmail.com
347-4030556 (dopo le ore 18)

AUTOPULLMAN DA TURISMO - MINIBUS - TAXI PRIVATO



Autoservizi Mattuzzi Claudio & C. snc

C.F. e P. IVA 01088590227

www.mattuzzi.com - info@mattuzzi.com

38066 RIVA DEL GARDA (TN) - VIA S. TOMASO, 67

TEL. 0464.553044 - FAX 0464.556855 - CELL. 348.3918706 - 348.3918707

20 OTTOBRE 2016

GRUPPO FUORIORTA

**VAL BADIA
MUSEO LADINO “CIASTEL DE TOR”
LONGIARÙ – VALLE DEI MULINI**

In mattinata arrivo al “Ciastel de Tor”, antica fortezza che domina l'abitato di San Martino in Badia ed è sede della “Casa della Lingua e della Cultura Ladina” e visita guidata al museo. Pranzo libero a San Martino.

Nel pomeriggio si prosegue poi fino a Longiarù e da qui si effettua una bella passeggiata nella valle dei mulini ai piedi del gruppo del Puez e del Sass Putia.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Museo ladino “Ciastel de Tor”

I prati di Longiarù



NOVEMBRE 2016

ROSENHEIM

Visita agli amici del DAV di Rosenheim con pernottamento in un rifugio.

Seguirà programma dettagliato.

17 NOVEMBRE 2016

GRUPPO FUORIORTA

INNSBRUCK

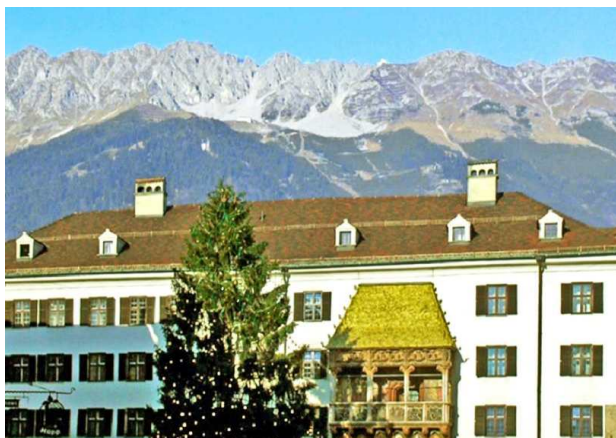
Arrivo a Innsbruck, sulla collina di Bergisöl, dove si è combattuta la più importante battaglia per l'indipendenza tirolese e dove sono ubicati il "Tirol Panorama" e gli adiacenti musei. Si prosegue poi per il centro città dove si effettuerà la visita guidata del capoluogo tirolese.

Seguirà programma dettagliato.

Info e iscrizioni:

Gemma Ioppi
Laura Ceretti

338 2161798
0464 519946



Innsbruck

PROGRAMMA 2016 VACANZE ATTIVE



PROGRAMMI IN BICICLETTA

giugno – da PRAGA a DRESDA,
Repubblica Ceca e Germania

PROGRAMMI TREKKING

luglio - Georgia, terra di miti e montagne

ottobre - Albania, fra archeologia, storia e mare
oppure

novembre - Cipro, l'isola dalla bellezza mitica

QUOTE DEDICATE AI SOCI CAI / SAT

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a AGENZIA LA PALMA Sas,
Piazza III Novembre 6 – 38062 Arco TN
Tel. 0464 518177 – fax 0464 516485
mail info@activestay.com sito internet : www.activestay.com

S.A.T. RIVA DEL GARDA

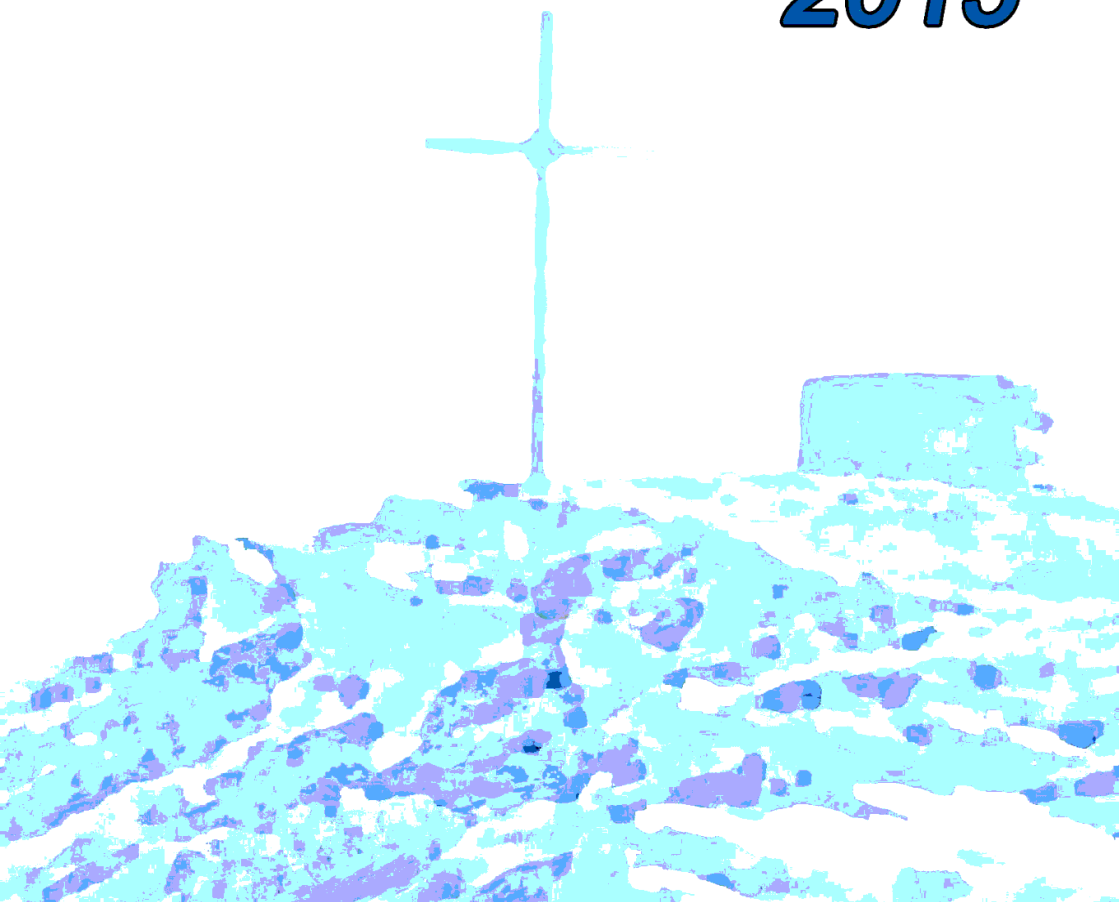
GITE 2016

13 marzo	Ciaspolata Val Duron
22 maggio	Da Campione a Campione
26 giugno	Strada delle 52 Gallerie
17 luglio	Traversata da Vallesinella a Molveno
23-24 luglio	Rifugio Dorigoni – Lago Corvo
14 agosto	Traversata San Martino – Cant del Gal
28 agosto	Vedrette di Ries
11 settembre	Lavazè - Pampeago
25 settembre	Trodena

***LE ATTIVITA' SVOLTE
NELL'AMBITO DELLA SEZIONE
RACCONTATE DAI SOCI***

NOTIZIARIO

2015



ALPINISMO GIOVANILE: ATTIVITA' 2015

USCITA CON LE CIASPOLE SUL TRIVENA - 18/01/2015

E' iniziato così un nuovo anno per l' alpinismo giovanile, con una camminata con le ciaspole fino al rifugio Trivena nella valle di Breguzzo. Ci siamo ritrovati alle 8:00 al parcheggio di Caneve e, con i propri mezzi, siamo andati fino alla Località Ponte Pianone dove abbiamo lasciato le macchine e ci siamo incamminati con le nostre ciaspole. La valle di Breguzzo ci ha accolti con una giornata di sole e con un ambiente completamente bianco, ricoperto dalla neve caduta fino a poche ore prima. Una volta indossati gli scarponi, zaini, ciaspole e dopo alcune raccomandazioni per i nuovi entrati nel gruppo, siamo pronti a partire. La salita è stata fatta su una strada che affianca il torrente Trivena, essa conduce al rifugio con uno sviluppo di 400 metri di dislivello in circa un' ora e quarantacinque minuti, durante l'ascesa, è stato osservato il paesaggio, si sono scambiate due chiacchiere e molte palle di neve.



Dopo un'oretta di cammino le forze cominciavano ad esaurirsi e la fame si faceva sentire sempre più. Per fortuna non mancava molto quando la pendenza della strada è aumentata leggermente, ma la forza che dà la visione del rifugio (arrivo), fa allungare il passo per arrivare il prima possibile. Infatti così è stato, tutti contenti per la camminata, in pochi minuti tutti i giovani erano a tavola per ricevere il pasto promesso.



Non c'è niente di meglio che un piatto di pasta al ragù, e poi si sa, con la pancia piena si sta meglio. Finito di pranzare, siamo usciti per slittare un po' su una pista improvvisata, completa di salti. Sulla faccia di tutti c'era un bel sorriso, grazie al divertimento, esso è riuscito a distrarre tutti e non appena finito di giocare ci siamo accorti che non eravamo più riscaldati dal sole ma bensì infreddoliti per la temperatura. Giunto il momento di lasciare il rifugio, vengono indossate nuovamente le ciaspole e ci si prepara per la

discesa. Quest' ultima è stata altrettanto divertente perché tra spinte nella neve, sotterramenti e palle di neve siamo arrivati ben presto in valle.

Si sceglie una variante per il ritorno al parcheggio, un sentiero che si snoda nel bosco. Mancano pochi metri alla macchina, salvezza per qualcuno e disgrazia per altri. La giornata si conclude salutando gli amici di Riva del Garda e schiacciando un pisolino sulla strada verso casa.

Michele Angelini



BAITA CARGONI 12 APRILE – USCITA CON LE FAMIGLIE



GIOCALP 17 MAGGIO



RIVA LOMASONA GIUGNO



12 APOSTOLI - 5 LUGLIO

Il giorno 5 luglio 2015 una ventina di ragazzi dell'Alpinismo Giovanile della SAT sono partiti dal parcheggio di Caneve verso le 7:00 per il comune di Stenico, proseguendo per la val d' Algone dove abbiamo lasciato le macchine; poi a piedi verso la Malga Movlina e su fino al rifugio Dodici Apostoli che si trova nel gruppo delle Dolomiti del Brenta, cui l'altitudine è di 2.487 m. Il nome Dodici Apostoli deriva dalle dodici piccole conformazioni rocciose, simili a della figure in preghiera, situate sul passo omonimo.

Arrivati alla malga Movlina ci siamo radunati in cerchio e abbiamo fatto qualche gioco insieme prima di iniziare la lunga e faticosa salita.



Dopo aver raggiunto circa i 1000 m di dislivello siamo arrivati al rifugio, dove abbiamo consumato il pranzo al sacco e poi ci siamo riposati sotto il sole.



Dopo aver ripreso le forze siamo andati a visitare la cappella della Madonna Ausiliatrice, che si trova nei pressi del rifugio dedicata ai caduti della montagna ed ogni anno vi si celebra una messa in loro ricordo. Prima di partire abbiamo fatto qualche foto di gruppo per poi



riprendere la strada del rientro nel versante opposto, che comunque ci portava nuovamente alla Malga Movlina e da lì alle macchine. Nell'ultimo tratto di discesa il tempo è cambiato bruscamente che ci ha costretto ad accelerare il passo.

Dopo aver preso le macchine, siamo scesi e abbiamo approfittato dei tendoni di un albergo che si trovava lungo la strada per fare una piccola merenda tutti insieme prima di salutarci e tornare a casa.

É stata una gita faticosa ma allo stesso tempo divertente...sicuramente da rifare!

Anais



Gli Accompagnatori AG di Arco e Riva del Garda

Per la prima volta abbiamo avuto l'onore di avere con noi degli ospiti veramente speciali, gli amici di Oltre le Vette. Eravamo un po' timorosi nell'affrontare questa nuova avventura ma da subito ci siamo resi conto di avere di fronte a noi persone incredibili. Noi e i ragazzi dell'AG abbiamo potuto apprezzare la loro forza interiore, la simbiosi fra accompagnatore e accompagnato, nell'affrontare una salita così complessa. Ci hanno insegnato che nella vita non dobbiamo mai arrenderci.

Di seguito riportiamo i pensieri dei nostri amici Oltre le Vette:

ANGELA

Ma che dire, io non son brava ad esprimere quelle che provo durante le mie uscite...

Essendo cieca parziale dalla nascita ho imparato a gestirmi autonomamente nelle mie giornate quotidiane; adesso da 3 anni sono accompagnata dal mio cane guida Indie, il mio angioletto prezioso; in montagna invece è un po' diverso, devo sempre essere accompagnata da qualcuno come ad esempio all'uscita ai 12 apostoli, accompagnata da Ilaria la mia "fratella", detta così perchè abbiamo un'amicizia con una sintonia e fiducia profonda, questo è molto importante, in quanto fa sì che si possa andare ovunque senza avere alcun limite e io mi sento tranquilla e serena.

La fiducia per noi non vedenti è uno dei pilastri importanti.

E' stupendo condividere la montagna come in quest'uscita anche con ragazzi dell'alpinismo giovanile, e dare loro un esempio positivo.

Fare due sane risate e stare in "amicizia" questa è la cosa fondamentale della vita essere felici e sereni poi il resto è nulla!



MICHELE

Quando torno a casa da una gita con questi ragazzi non sono mai stanco ma carico di gioia e di voglia di fare, Angela e Marco sono uno stimolo, una forza per andare e fare sempre di più.

Rimango esterrefatto della naturalezza con cui passano punti delicati con il loro procedere elegante e sicuro, io sono meno sicuro è certamente più impedito....

La forza di volontà di Angela e Marco, il loro voler fare esperienze sempre più tecniche e complesse è uno stimolo per me e penso per tutti.

La mia esperienza ieri: salire dietro Angela e vedere come passava alcuni punti mi ha lasciato a bocca aperta ma soprattutto mi sconvolgeva vedere

la sicurezza con cui affrontava i gradini sassi etc ed è bello ed emozionante vedere il rapporto tra Angela e Ilaria qualcosa di unico. Un bellissimo rapporto di amicizia e si sa che l'amicizia con la forza di volontà spacca il mondo.

La mia esperienza con Marco una figata a dir poco. All'inizio ero super agitato, in tensione, perché era la mia prima esperienza alla guida di un non vedente, dopo un po' di rodaggio, mi sono un po' sciolto e complice Paolo che ci ha fatto da apripista è stato un qualcosa di fantastico scivolare giù dai ghiaioni a manetta incrociando gli occhi sconvolti dei ragazzi dell'AG.

MARCO

Per me ieri è stato fantastico, tornare dopo oltre 20 anni al rifugio 12 Apostoli, all'inizio dopo aver perso la vista, l'avevo inserito tra i rifugi non più raggiungibili per me, perché troppo brutto il sentiero, poi una volta ripreso ad andare in montagna più seriamente, non mi era ancora capitata l'occasione. Riuscire ad arrivare al rifugio senza fare troppa fatica se non per il caldo, è stata una bella soddisfazione, ma poi la discesa da favola... con una guida, come si è definito da solo, sgabinata non ci sono aggettivi per definire quanto mi sono divertito....

Tornare a correre sui ghiaioni come facevo sempre una volta, una gioia indescrivibile.

Questo mi dice che la disabilità non mi deve fermare e che posso ancora fare, con l'aiuto degli amici, ancora tutto quello che mi piaceva prima...

MANUELA

E' stato davvero bello vedere come sgranavano gli occhi alcuni ragazzi dell'AG alla vista di Marco che correva sul sentiero dietro a Michele e Gilberto sotto l'acqua.. sembrava pensassero "ora sto sasso lo prende e vola.." e lui immancabilmente quel sasso lo prendeva e volava, ma andando di corsa aveva già spostato l'equilibrio sull'altro piede e di conseguenza restava in piedi... quasi sempre!!! E' una tecnica che in discesa noi due abbiamo adottato da sempre... ma non aveva incontrato ancora nessuno, a parte me, che fosse abbastanza incosciente da lasciarglielo fare!!!

Per noi è stato davvero bello a distanza di 20 anni rifare questa gita, ancora con l'AG, che dire... sarà che siamo rimasti giovani dentro?!

Sono cambiate tante cose da allora, Marco non vede più ma l'amore per la montagna non è passato, anzi è come se oggi apprezzassimo tutto ancora di più. Marco non vede ma mentre salivamo mi sapeva dire più o meno quanto mancava e che la parte più dura l'avevamo già superata... ricordava perfettamente il magnifico panorama e mi diceva che all'epoca si era divertito tantissimo scendendo di corsa a tutta per i ghiaioni... io tra me e me ho pensato "c'è un tempo per ogni cosa, uno per correre ed uno per procedere lentamente" ma come sempre quell'incosciente riesce a dimostrarmi che se vuoi, se ti impegni, anche se con più difficoltà, puoi fare quello che vuoi e allora... eccolo correre, magari non veloce come allora, ma comunque correre giù per il ghiaione attaccato allo zaino di Michele che era la prima volta che lo accompagnava... che dire, ha mantenuto quell'incoscienza e quella gioia di vivere tipica dei ragazzini!!!

Ringraziamo gli accompagnatori AG per averci accolto e chiesto se avevamo bisogno di aiuto nei punti più critici... perché con questo gesto

hanno dimostrato che eravamo un unico gruppo e non 6 scalmanati che si sono aggiunti un po' per caso! Ci hanno fatto sentire a casa!



ILARIA

Io non ho molto altro da aggiungere, solo dirvi che le parole sono solo un'esternazione di quello che si prova, ma la cosa + importante è l'esempio che questi ragazzi danno, sono i fatti che fanno la differenza, e la loro forza non ha bisogno di molte spiegazioni...

C'è chi cerca strade e chi cerca scuse...

Grazie a tutti per aver condiviso assieme questo cammino.

SENTIERO DEI FIORI 19 LUGLIO



CAMPO SENTIERI



TREKKING DORIGONI-LARCHER

1° giorno 06 AGOSTO

Partenza da: il parcheggio presso la località Coler

Arrivo a: Rifugio Dorigoni

Dislivello: 1088 m

Il giorno 6 agosto ci siamo ritrovati al parcheggio di Caneve con i nostri amici della sezione della SAT di Riva del Garda. Alle 6³⁰ siamo partiti alla volta della Val di Rabbi. Dopo un'ora e mezza di tragitto con il pullman abbiamo caricato i pesanti zaini in spalla e abbiamo iniziato così il nostro trekking. Dopo 5 minuti abbiamo incontrato una segheria veneziana all'interno del fitto bosco, abbiamo ascoltato la spiegazione del funzionamento del meccanismo di essa e poi proseguito il cammino. Siamo giunti alla Malga Stablasolo dove ci siamo rifocillati.



Da lì abbiamo preso il sentiero delle cascate, passando tra ponti, boschi e schizzi d'acqua fresca. Abbiamo mangiato al Prà del Saent il nostro pranzo al sacco. Dopo una breve pausa abbiamo continuato il nostro cammino imboccando il sentiero dei maestosi larici secolari, imponenti alberi dalla magica atmosfera. Concluso quest'ultimo sentiero abbiamo preso il "Sentiero degli Alpinisti", che costituiva la parte più impegnativa.

Costeggiando il versante sinistro del torrente Rabbies siamo giunti al rifugio attraversando un paesaggio suggestivo, colmo di marmotte e rododendri.

Appena arrivati al rifugio Dorigoni (m. 2436 s.l.m.) ci siamo fiondati nella piccola piscina di legno, costruita dal gestore, per rinfrescarci.



Inoltre alcuni di noi hanno scalato le vicine pareti di roccia. Per cena abbiamo mangiato la pasta, la frittata, l'arrosto accompagnato dalle patate e per finire la sacher. Poi siamo andati finalmente nelle nostre camere per riposarci e dormire.

2° giorno 07 AGOSTO

Partenza da: Rifugio Dorigoni

Arrivo a: Rifugio Larcher

Dislivello: 687m

Dopo il dolce risveglio, abbiamo gustato una buona colazione. Più tardi, abbiamo scattato la foto di rito e iniziato il lungo cammino. Dopo la faticosa salita, siamo arrivati alla Bocca di Saent (quota 3123m s.l.m.). Abbiamo poi attraversato il ghiacciaio del Careser.



Dopo aver completato il nostro lunch pack offerto dal rifugio, abbiamo proseguito verso il Rifugio Larcher. Abbiamo fiancheggiato la diga del Careser siamo giunti al Lago Nero dove abbiamo immerso i piedi nell'acqua cristallina.

Dopo 45 minuti di cammino abbiamo raggiunto il rifugio accolti da un grosso temporale.

Abbiamo sistemato gli zaini e i sacchi lenzuoli nelle camere e siamo scesi per la gustosa cena a base di: pasta o orzetto, carne accompagnata da purè e piselli e per dolce una crema catalana. Successivamente siamo andati a dormire con la dolce compagnia di tuoni e fulmini.



3° giorno 08 AGOSTO

Partenza da: Rifugio Larcher

Arrivo a: Pejo Paese

Dislivello: 1040m

Dopo una notte di sonno e un'abbondante colazione siamo scesi verso la diga. Arrivati alla diga l'abbiamo attraversata e ci siamo fermati a osservare il panorama.

Abbiamo proseguito la discesa fino ad una piccola chiesetta dove ci siamo fermati a mangiare i panini. Dopo aver fatto una breve pausa abbiamo continuato il cammino sulla strada asfaltata. Giunti a pochi chilometri da Pejo è iniziato un temporale e ci siamo rifugiati in un fienile. Nonostante il temporale abbiamo proseguito e ci siamo imbattuti in un cucciolo di

cerbiatto molto dolce. Siamo arrivati ad un agriturismo e i nostri accompagnatori ci hanno offerto la merenda. Poco dopo siamo stati raggiunti dal pullman e siamo ritornati a casa.

A nostro parere questa gita è stata molto interessante, un po' impegnativa, divertente ed entusiasmante. Le cose che sicuramente non dimenticheremo facilmente sono: la vasca di larice trovata presso il Rifugio Dorigoni, l'attraversata del ghiacciaio del Careser e l'incontro con il cucciolo di cerbiatto.

Martina, Anna e Nicolò



RADUNO REGIONALE



USCITA CON LE CANOE - 13 SETTEMBRE

Domenica 13 settembre ci siamo ritrovati alle 7:00 con la SAT di Riva al Circolo Canottieri, presso il Villino Campi di Riva del Garda.

La gita consisteva nel partire con le canoe dai “Sabbioni”, pagaiano fino all'attacco del sentiero che porta alla Tagliata del Ponale. In seguito avremmo visitato alcune vecchie gallerie della prima guerra mondiale con un esperto. Il ritorno era previsto a piedi fino al Circolo Canottieri per il pranzo offerto dai soci.



Dopo averci assegnato la nostra canoa, abbiamo fatto qualche prova in acqua e, anche se apparentemente può sembrare abbastanza semplice, non lo è! La difficoltà maggiore era coordinare i movimenti e non sporgersi

troppo per non rischiare di cadere in acqua. Comunque, già dopo pochi minuti, ci sentivamo sicuri. Circa a metà del tragitto i muscoli delle braccia si facevano sentire, ma abbiamo continuato a pagaiare, perché in fondo era divertente!



Giunti all'altra riva, abbiamo continuato la nostra gita a piedi lungo un sentiero molto ripido fino ad un bar, dove ci aspettava un ricco e delizioso buffet.

Dopo la sosta ristoratrice, abbiamo iniziato la discesa della Tagliata e visitato le gallerie più importanti di inizio '900 che offre questo percorso, guidati da un bravo esperto in materia. L'opera più spettacolare della fortificazione è una lunga scalinata di cui abbiamo contato gli scalini: circa 170. Essa portava a delle stanze abbastanza grandi, posizionate poco

sopra il livello del lago, con grandi aperture, da cui i soldati sparavano con i cannoni. Era una postazione molto strategica per la guerra.

Verso le ore 13:00 siamo finalmente arrivati al Circolo, dove ci aspettava un ottimo e vario pranzo, preparato dai volontari Canottieri.

Abbiamo concluso la bella giornata con una grande varietà di dolci.

Questa gita è stata molto istruttiva e divertente perché ha unito lago e montagna: da ripetere!

Anna Spezia



52 GALLERIE AL MONTE PASUBIO - 27 SETTEMBRE

Ciao a tutti mi chiamo Riccardo, era da tanto tempo che volevo percorrere questa famosa strada costruita nel 1917 da 33° Compagnia del 5° Reggimento dell'Esercito Italiano. Il giorno 27 Settembre siamo partiti di mattina (troppo presto) con gli amici di Riva del Garda e Oltre le Vette raggiungendo con il pullman passo Xomo. Da qui è iniziata la nostra salita. Nonostante il brutto tempo è stato bello percorrere i 6 chilometri e mezzo tra gallerie veramente spettacolari.



Interessante è stata la storia, raccontata da Lorenzo, inerente alla costruzione della via e dei combattimenti tra italiani e austriaci nella zona.

Mi han colpito di più le postazioni dei cannoni.

Molto divertente è stato il gioco proposto dai ragazzi di Oltre le Vette. A turno ci siamo bendati e fatti accompagnare per un pezzo di strada.



Arrivati al rifugio Achille Papa abbiamo potuto finalmente pranzare e riposare prima della discesa attraverso un'altra stupenda strada chiamata degli "Eroi".

Alla prossima. Ricy



ATTIVITA' GRUPPO SCARPONCINI 2015

Le proposte escursionistiche del gruppo Scarponcini, giunto al suo quinto anno di attività, assieme all'attività di Alpinismo Giovanile ed al Progetto scuola, rientrano in quello che genericamente potremmo definire il progetto giovani della nostra Sezione.

Nel caso degli Scarponcini l'attività coinvolge sia i giovani che gli adulti proponendo escursioni di lunghezza e dislivello limitati, tali da favorire la maggior partecipazione possibile, ricercando mete che offrano anche occasioni di approfondimento storico, culturale, ambientale.

L'anno che si avvia a conclusione è stato caratterizzato da un'attività molto limitata, complessivamente infatti abbiamo organizzato soltanto due uscite.



La prima, domenica 12 aprile a Baita Cargoni, nella quale assieme ai giovani dell'Alpinismo Giovanile ed ai manutentori dei sentieri SAT abbiamo imparato i primi rudimenti relativi alla manutenzione di un sentiero.

In particolare, tutti i giovani partecipanti, armati pennelli, vernici e sagome in cartone, hanno sperimentato le tecniche di segnaletica dei nostri sentieri.

Per i più diversi motivi l'estate, pur generosa in fatto di belle giornate, è trascorsa senza alcuna attività di gruppo e così siamo arrivati a domenica 20 settembre, ultimo giorno dell'estate 2015. In questa bella giornata di fine estate abbiamo riproposto la pedalata lungo la ciclabile della Val di Sole. Già lo scorso anno avevamo programmato questa cicloturistica ma a causa del numero limitato di iscritti l'uscita era stata annullata. Così, memori della precedente esperienza, avevamo deciso di aprire la partecipazione a tutti gli interessati, giovani e meno giovani. Ed è proprio grazie a questa "apertura" che siamo riusciti a raggiungere un numero sufficiente di partecipanti. Alla partenza ci siamo così ritrovati con un gruppo molto eterogeneo: dal più giovane, Adriano di anni 6, al meno giovane, Franco di anni 84.

Nessuno è sembrato preoccuparsi di questa eterogeneità tant'è che, visto l'affiatamento, abbiamo subito proposto una modifica al programma... Alla fine invece che trentaquattro chilometri tutti in discesa abbiamo percorso quasi sessanta chilometri con qualche salitella fuori programma. Il motivo è presto spiegato: oltre alla ciclabile della Val di Sole, che in parte abbiamo percorso in salita, abbiamo aggiunto anche la ciclabile della Sarca da Carisolo a Tione. Tutto questo grazie anche alla disponibilità del nostro *chauffeur* Andrea che assieme a qualche nostro volontario si è accollato l'onere di caricare e scaricare ripetutamente le nostre biciclette!

A detta di tutti i partecipanti la gita è stata un successo tant'è che già sono state lanciate diverse proposte per la prossima stagione...



Va detto però che questi due appuntamenti, pur avendo ottenuto complessivamente un buon risultato, sono stati scarsamente partecipati dalle famiglie che tradizionalmente animavano il gruppo Scarponcini. Per questo abbiamo pensato ad una ripartenza che, grazie alla collaborazione di Letizia, giovane Accompagnatrice di Alpinismo giovanile, cerchi di dare nuove prospettive all'attività del gruppo. Così com'era stato fatto cinque anni fa, abbiamo quindi pensato di fissare un incontro con tutti gli interessati per raccogliere idee, suggerimenti, presentare alcune proposte di escursione, ecc. ecc...

L'incontro è programmato per sabato pomeriggio 23 gennaio 2016 presso la nostra sede di Arco in Via S. Anna 42 (seguirà poi specifico comunicato). Tutti gli interessati a ricevere ulteriori informazioni o a segnalare il proprio interesse per le attività del gruppo possono farlo all'indirizzo: info@satarco.it.

Un cordiale arrivederci a tutti!

Fabrizio Miori

IL PROGETTO "LA SAT INCONTRA LA SCUOLA"

Con la fine dell'anno scolastico 2014/15 si è concluso il terzo anno di attività del progetto che la SAT di Arco ha proposto alle scuole elementari dell'Istituto Comprensivo di Arco.

Nel corso dei nove mesi sono stati effettuati complessivamente oltre 20 incontri didattici buona parte dei quali dedicati ad escursioni sul territorio. Tra le escursioni più frequenti quelle al Castello di Arco, al Bosco Caproni, la visita della sorgente Murlo e l'escursione lungo la Vecchia Maza fino alle foci della Sarca. Negli incontri in classe invece oltre ai temi classici legati alla SAT ed all'ambiente montano, grande successo hanno ottenuto sia le fiabe ed i racconti fantastici narrati da Patrizia Pacchera che gli incontri intitolati "Cantiamo la montagna" proposti grazie alla collaborazione del maestro Enrico Miaroma e del Coro Castel della SAT di Arco.

Le classi coinvolte, appartenenti alle quattro scuole elementari arcensi, sono state 22. Complessivamente quindi sono stati oltre 400 i bambini che hanno partecipato ad una, o più attività fra quelle proposte. Tutto questo grazie ad un piccolo esercito di volontari, una trentina tra accompagnatori ed esperti ed alla collaborazione di alcune realtà associative del territorio.

Per il secondo anno consecutivo l'escursione che ha concluso le nostre attività è stata quella al "sentiero della maestra".

Il sentiero è dedicato alla maestra Caterina Tantardini Bombardelli. Alla fine degli anni venti la maestra Bombardelli lo percorreva per salire, a piedi, tutte le mattine da Dro alla località Braila dove insegnava nella scuola locale. Una scuola dove c'era una classe unica con 15 scolari tra bambini e ragazzi.



La SAT di Arco ha ripreso quel vecchio sentiero, lo ha sistemato rendendolo percorribile in sicurezza, creando un percorso che passando attraverso il Bosco Caproni collega Arco con Dro e viceversa. Lungo il sentiero "della maestra" camminavano anche ai bambini che abitavano nelle case del Bosco Caproni per raggiungere tutti i giorni la stessa scuola alla Braila.

Già alcuni anni fa la nostra Sezione aveva proposto questa escursione a tutte le classi quinte dell'Istituto Comprensivo di Arco. Un modo per far incontrare camminando tutti i bambini delle quattro scuole elementari arcensi anticipando di qualche settimana il momento nel quale, all'inizio del nuovo anno scolastico, si sarebbero insieme ritrovati alle scuole medie di Prabi.

Dopo alcuni anni di interruzione, come già raccontato lo scorso anno, l'escursione con "le quinte" lungo il sentiero della maestra è ripresa.

Grande soddisfazione quindi per l'adesione di tutte otto le classi quinte per il secondo anno consecutivo.



La data dello svolgimento è stata la stessa dell'anno precedente: il 3 giugno; lo stesso anche il luogo di ritrovo: la scuola media di Prabi. Dopo le brevi presentazioni tutti in fila lungo la ciclabile, eravamo oltre 200., fino alla Moletta dove abbiamo bloccato

temporaneamente il traffico per permettere a tutti l'attraversamento della strada statale.

Raggiunto il nostro campo base al Bosco Caproni i bambini si sono divisi in quattro gruppi ed è iniziata l'attività didattica. Ogni gruppo rappresentava simbolicamente un personaggio legato alla storia della nostra città: da *Giovanni Segantini* all'*Arciduca Alberto*, dal fondatore della SAT *Prospero Marchetti* al "padrone di casa" *Gianni Caproni*.

Il Bosco Caproni è come un museo aperto.. con sezioni distinte che, sapendole osservare, offrono la possibilità di conoscere molte cose sulla nostra storia recente e...remota.

Quattro le sezioni che abbiamo approntato per l'occasione e che i bambini hanno esplorato alternandosi nella visita. La sezione naturalistica (il bosco ed i suoi abitanti, i fiori, le piante...) era curata dai Custodi forestali, la sezione geologica (rocce e minerali, l'era glaciale, i fenomeni carsici..) da Bruno Perini, la sezione storica (il Bosco Caproni, le cave di Oolite..) da Romano Turrini, la quarta sezione era dedicata al percorso delle trincee ed

alla lettura del paesaggio accompagnati dagli alpini del gruppo ANA di Arco.

L'organizzazione ha funzionato egregiamente ed in poco più di due ore il percorso didattico è stato completato da tutti i gruppi. Al termine ci siamo ritrovati tutti insieme al campo base per il pranzo.

Dopo il pranzo la sorpresa finale della giornata, costituita anche questa per il secondo anno consecutivo, da una decina di coristi del Coro Castel della SAT di Arco che hanno cantato assieme ai bambini alcune delle più belle canzoni del repertorio popolare trentino. Al termine poi tutti di nuovo in marcia assieme fino al Policromuro e da lì poi ognuno verso il rispettivo plesso scolastico.

A conclusione di questo intenso anno di attività un doveroso ringraziamento a tutti quelli che la hanno resa possibile: innanzitutto a tutti gli insegnanti che hanno aderito con entusiasmo alla proposta della nostra Sezione, grazie a tutti gli accompagnatori della SAT di Arco, agli Alpini del gruppo ANA di Arco, ai Custodi forestali del Consorzio Vigilanza Boschiva dell'Altogarda, al corpo Vigili del Fuoco di Arco, a Romano Turrini e Bruno Perini, ai componenti del Soccorso alpino ed al Coro Castel della Sat di Arco.

Fabrizio Miori
Presidente SAT Arco



GRUPPO PODISTICO CORSA IN MONTAGNA SAT ARCO

Ogni anno, al momento di preparare l'articolo per l'usuale appuntamento col bollettino sezionale, mi trovo sempre in imbarazzo nel rendicontare l'attività del Gruppo Podistico della SAT di Arco... non perché non trovi il tempo o le parole per farlo, quanto nella difficoltà concreta di limitare in caratteri, formati, strumenti e spazi predefiniti la gioia incontenibile che nasce dal condividere con amici quelle grandi emozioni che solo la montagna sa regalare...



Dopo la straordinaria vittoria del Circuito SAT ottenuta nel 2013, il 2014 è stato a tutti gli effetti un anno "di riflessione", caratterizzato da un fisiologico calo di partecipanti e dal dolore per la prematura scomparsa dell'amico Nicola Bertamini. A fine stagione, riflettendo sugli obiettivi da raggiungere, avvertivo chiaramente l'urgenza di introdurre un rinnovamento, di portare nuovi stimoli, nuove forze e motivazioni, indispensabili per andare avanti. Sentivo inoltre tutta la responsabilità di questi passi, da cui sarebbe dipeso il futuro di un Gruppo che negli anni (e nei chilometri!) ha regalato tanto onore e lustro alla nostra Sezione.

Si... ma come fare? La stagione podistica stava per iniziare, e con la gara per me più importante, la nascita di mia figlia Letizia a Maggio, con un'ernia al disco fastidiosa e con un trasloco ormai prossimo, l'impresa sembrava veramente ardua, il tempo libero era sempre meno.

Ma son convinto che il colonnello Marchetti dal cielo volga spesso uno sguardo fiero ai numerosi trofei in esposizione nella sua sede.. e ascolti sorridendo il sudore, l'amicizia ed i sorrisi che tutte quelle coppe raccontano. E allora, con un pilastro della SAT in squadra, ogni traguardo è possibile!

Ed ecco la svolta, due persone eccezionali, Katia Sannicolò e Luca Bortolameotti, si sono subito rese disponibili ad affiancarmi nella direzione del Gruppo Podistico della SAT di Arco.

Con una campagna pubblicitaria che non ha precedenti nella storia della SAT, il nostro Gruppo si è espanso coinvolgendo circa 100 persone di svariata età, sesso e forma fisica, unite però dal grande obiettivo di divertirsi insieme; di queste circa 40 hanno costantemente partecipato alle varie attività proposte.

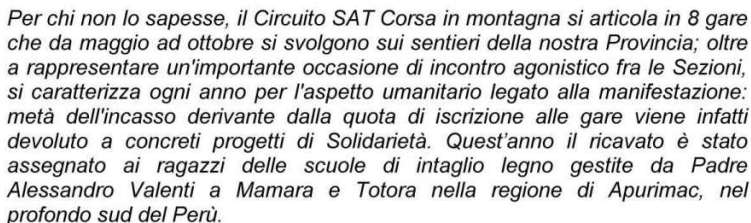


Per soddisfare le esigenze dei tutti i partecipanti, a partire da maggio il nostro mitico coach Luca ha pianificato meticolosamente due allenamenti settimanali serali, quello del lunedì, adatto a tutti, e quello del mercoledì, con tracciato impegnativo, per i più audaci. Al termine di ogni sessione di allenamento l'immane "terzo tempo", dove buon cibo, birre fresche e tanta allegria aiutavano a smaltire l'acido lattico accumulato facendo recuperare celermente le calorie bruciate nella corsa!

Gli allenamenti serali hanno avuto grandissimo successo e sono diventati punto di riferimento anche per parecchi giovani atleti non soci che, conosciuto il nostro gruppo, si sono tesserati SAT.

Questo mix di impegno e simpatia è stato lo spirito vincente con cui il nostro Gruppo ha partecipato alla diciassettesima edizione del Circuito SAT Corsa in montagna, primeggiando costantemente nelle varie competizioni.





Questi gli Amici che hanno reso possibile l'impresa:

BORTOLAMEOTTI LUCA
BRESCIANI STEFANO
BRIDAROLLI MARA
CALDINI ANGELA
CALVANELLI DIMITRI
CALVANELLI DINO
CALZA MANUELA
CALZA MARCO
CANALI STEFANO
CERRI IVANA
CHINCARINI FEDERICO
COMAI STEFANIA
DALVIT ILARIA
DE BENI BARBARA
DEGLIUMINI ILARIA
FENNER STEFANIA
GENTINI MARCO
IVANO VANOTTI
KRUKENBERG BEATRICE
MIORELLI SABRINA
ORADINI FEDERICA
PELLEGRINI CLAUDIA
PISETTI ARIANNA
PISETTI FRANCESCA
POLI FLAVIO
PULITA DANIELE
QUINTERNETTO MARTINA
RAMAZZINA PAOLO
RICCI FRANCO
SANNICOLO KATIA
STRADA ANDREA
TAMBURINI STEFANO
THOMA CLAUDIA
TREBO DAVIDE
TURRINI CHIARA
VECCHI MARCO
VIVALDI PIERPAOLO
VOLPATO MATTEO





Al termine di una stagione così straordinaria ed intensa è d'obbligo un ringraziamento a tutti questi amici che con la propria presenza hanno contribuito a dare onore e lustro alla Sezione SAT di Arco.

Lo spirito che alimenta questo Gruppo è veramente sano e si fonda su Amicizia, Condivisione, Solidarietà, Gioia, Umiltà, Rispetto, Sobrietà, Coraggio, Fatica e Semplicità...



Valori alla base del nostro Sodalizio di cui purtroppo, spesso, ci si dimentica.

Ringrazio moltissimo Katia e Luca per l'entusiasmo, la competenza, la responsabilità e la profonda dedizione con cui si sono messi a disposizione del Gruppo.. Gruppo in cui poi hanno trovato l'amore!!

Ringrazio inoltre gli amici non vedenti Angela Caldini, Marco Calzà e Giorgia Pizzini che hanno corso con noi questa grande avventura. La loro grinta ha stimolato in molti atleti importanti momenti di riflessione personale, traguardi ben più elevati di quelli agonistici. Il lungo applauso delle centinaia di persone che erano presenti alla serata di premiazione del Circuito SAT, lungi dall'essere commiserazione, è stato un abbraccio di ringraziamento sincero per loro, esempio costante e tangibile di grande coraggio e di Amore per la Vita.

Che dire... Il Gruppo è affiatato e caratterizzato da quel sano agonismo che, mai sconfinando nella ricerca esasperata del risultato a tutti i costi, ha come principale filosofia il divertirsi in compagnia e la costruzione di nuove sincere amicizie.

Quindi... se sei già un podista praticante o se vorresti diventarlo, oppure sei un buon camminatore con tanta voglia di divertirti con noi stringendo i denti...

Ti aspettiamo!

Stefano Tamburini

Per info e contatti:

gpsatarco@gmail.com



Luca Bortolameotti: 3205319699

Katia Sannicolò: 3923709944

Stefano Tamburini: 3405670845

IN RICORDO DI DARIA MORANDI

Purtroppo in una calda giornata di luglio Daria Morandi ci ha lasciati anzitempo per raggiungere la cima più elevata.

Storica co-fondatrice del Gruppo Podistico, abbiamo scelto di ricordarla con una poesia del marito Dino Calvanelli, suo compagno di vita, cui siamo tanto vicini per questa dura prova che la vita gli chiede ora di affrontare. Siamo sicuri che Dino lotterà al meglio, privato della vicinanza di Daria ma arricchito dalla sua energia e dal suo grande insegnamento.

Daria, ti ringraziamo per la bontà, la grinta, l'entusiasmo, la disponibilità, il coraggio e la ricca positività che sempre sapevi donare a chi ti stava accanto. Ci mancherai.

La vittoria del Circuito SAT Corsa in montagna 2015 la dedichiamo a te.

"Quando mi è stato chiesto di provare a scrivere due righe per ricordare Daria, alla gratitudine per l'opportunità che mi era stata offerta si è presto affiancato uno stato di agitazione/panico.

Come mai avrei potuto condensare in poche righe la meravigliosa favola che ci ha visti protagonisti per tanti lunghissimi anni e "raccontare" in maniera esaustiva la persona che lei era ?

Ho infine pensato che chiunque abbia conosciuto Daria porterà sicuramente in un angolo del proprio cuore dei ricordi indelebili che non necessitano di altre parole.

A me rimane quindi il gradito compito di ricordarla nel modo che lei avrebbe preferito... con una poesia.

L'ultima poesia che io ho scritto per lei e che vuole essere testimonianza di tutto ciò che lei ha rappresentato per me."

A mia moglie

Tu che amavi tanto le poesie che ti dedicavo
e ti arrabbiavi sempre perché dicevi che ti facevo piangere,
tu hai scritto per me il tuo poema più bello,
quello dell'amore.

Mi hai donato gli anni migliori della tua giovinezza,
scegliendo di accompagnarci in questo meraviglioso viaggio mai banale che
è la vita.

Mi hai contagiato con la tua voglia di vivere e con la tua spensieratezza di
bambina mai sopita.

Mia hai insegnato ad apprezzare le cose semplici e a
non dare mai nulla per scontato.

Mi hai fatto capire che la possibilità di amare qualcuno intensamente
è il dono più bello che ci possa venire fatto
e che non ci potrà mai essere abbastanza tempo per amare
quando si ama davvero.

Hai dedicato tutta te stessa al tuo lavoro e ai bambini che seguivi e loro ti
hanno spesso ricambiato con inequivocabili dimostrazioni di affetto.

Abbiamo condiviso ogni possibile momento della nostra unione
senza mai annoiarci, perché ci univa
un sentimento profondo fuori dal comune.

Hai affrontato anche i momenti peggiori sempre con il sorriso sulle labbra ,
infondendo serenità e speranza a chi ti stava accanto.

Io sono convinto tu l'abbia fatto per me, credo fermamente che il tuo essere
positiva fino all'ultimo sia stato il tuo estremo atto d'amore nei miei confronti
per cercare di arginare la disperazione che di lì a poco sarebbe diventata la
mia nuova compagna di vita.

Di te mi resterà il ricordo indelebile dei tanti meravigliosi anni passati assieme
e la consapevolezza di avere ricevuto molto di più di quello che sono stato in
grado di darti.

Grazie dal profondo del cuore.

Dino



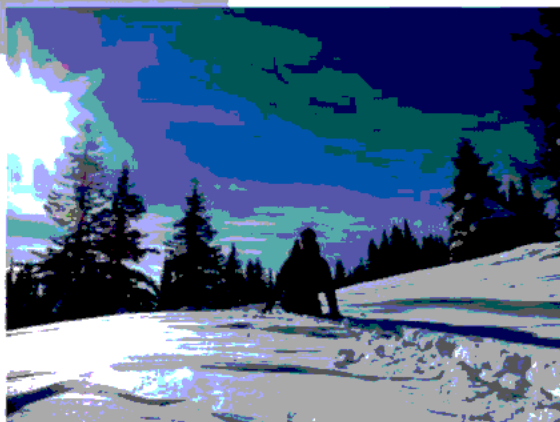
OLTRE LE VETTE, OLTRE LA GUERRA

Un altro anno di amicizia contornato dalle nostre splendide montagne si è concluso, tante esperienze fatte e amicizie consolidate.

*Nel 2015, centenario della Grande Guerra, il nostro gruppo ha pensato di **non** dimenticare e grazie all'aiuto del Gruppo Storico Cipelli della nostra sezione, ha dedicato diverse gite a percorsi in ex zone di guerra, con visite alle trincee e ha sempre avuto un folto gruppo di persone attente a cogliere ogni dettaglio che gli storici di volta in volta ci hanno regalato.*



*Ma procediamo con ordine; abbiamo iniziato l'anno con la consueta Ciaspolada/Slittata che quest'anno si è tenuta su **Monte Cavallo**.*



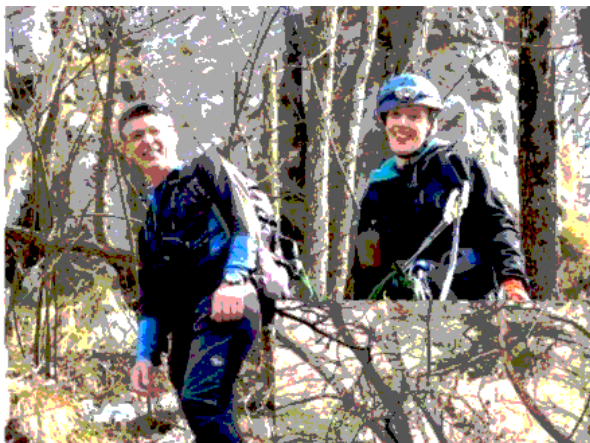


Al solito... uscita all' insegna dello scherzo e del divertimento, con piccoli agguati a suon di "pioggia di neve".

Per scendere poi tutti insieme sulle slitte in un percorso lungo, veloce e divertente!



*A marzo siamo andati a **Cima Rocca** dove Mauro Zattera ha raccontato diversi aneddoti della Grande Guerra ad un pubblico davvero interessato.*



*Ad Aprile ormai consueto appuntamento con il **vivicittà**...*



Di seguito in data 19.04.2015 siamo saliti al Rifugio Pernici e Bocca Trat accompagnati da Sandro Cielo che ci ha intrattenuto con la parte storica.

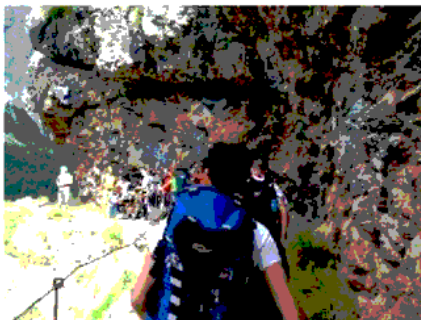




Arriviamo al 24.05.2015 ed è la volta del nostro giro in bicicletta o tandem sulla ciclabile del Sarca con visita alla cantina Pisoni. Poi tutti i mercoledì di giugno corso di arrampicata con l'aiuto della Scuola Prealpi.



In data 14.06.2015, raggiungono il rifugio Croz dell'Altissimo cinque joélette, tre cani e settanta satini.





L'8 e 9 agosto 2015 siamo andati a fare una due giorni al lago di Braies, con pernottamento al rifugio Biella e salita alla Croda del Becco per i più temerari...





Il 5 di settembre 2015 Cena al buio al Rifugio Altissimo con ricavato interamente devoluto a favore del Nepal e consegnato di persona a Fausto De Stefani per quanto fa quotidianamente con la sua scuola in loco per affrontare l'emergenza post terremoto.



Noi abbiamo passeggiato per le trincee mentre Adriano, Diego e Paolo costruivano una tramezza provvisoria per dividere in due il rifugio ed oscurarne solo una parte... lavoro favoloso, come sempre!!!



Sopra la consegna del ricavato della cena al buio a Fausto De Stefani durante una serata dedicata al Nepal al Rifugio Altissimo...



*Dopo di che il 13.09.2015 abbiamo fatto il Sentiero Attrezzato
Giordano Bertotti sopra Trento con l'aiuto del Gruppo Prealpi.*



Il 17.10.15 con alcuni del gruppo abbiamo accompagnato Tom e Alessandro sulla bellissima Ponale da dove ci siamo fermati ad ammirare lo splendido panorama del Castello di Arco!!!



Per citare le parole di Alessandro:

“Ci sono delle cose che prima erano normali e poi diventano limiti che si allontanano, si allontanano mentre con la joélette questi limiti si accorciano e grazie a degli amici si riesce a raggiungere posti che sembravano impossibili da raggiungere ed invece sono qua”.

E per finire il 18 di ottobre siamo andati sul Monte Pasubio, ai piedi del Corno Battisti dove Sandro ci ha raccontato la cattura di Cesare Battisti e Fabio Filzi, per poi finire con un bel pranzetto al Rifugio Lancia.



Ogni aiuto è sempre ben accetto... Venite con il gruppo Oltre Le Vette, vi divertirete senz'altro, chiedete a Claudio se non mi credete!!!

E per concludere lasciatemi citare quanto scritto da Martina Quinternetto dopo l'uscita al Croz dell'Altissimo, che raccoglie lo spirito delle nostre gite in modo semplice ma significativo.

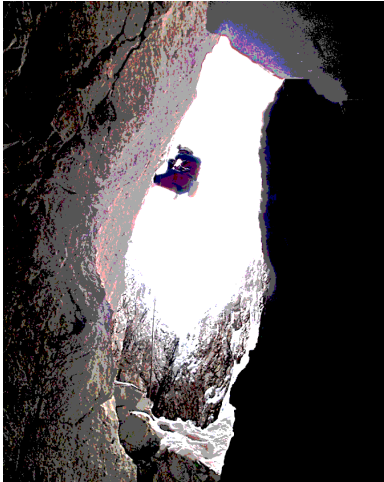


"Poter toccare da vicino la disabilità ti cambia , sicuramente ti migliora, perché negli occhi e nel cuore ti rimangono quelle voci, quelle parole, quelle persone. Persone che non hanno avuto la nostra fortuna, ma che al contrario di noi pensano invece di esserlo fortunate, perché c'è sempre di peggio. Persone che ti ringraziano in continuazione, ma a cui dovremmo gratitudine, proprio per l'insegnamento che ci danno. Ho letto una frase un giorno che mi aveva colpito *"Disabilità non significa inabilità, significa semplicemente adattabilità"*. Ecco dove sta la loro forza, nell'adattarsi, e nello sviluppare altre capacità, cosa che noi facciamo sempre più raramente."

Manuela Calzà

GRUPPO SPELEOLOGICO

Con l'arrivo della bella stagione e l'aiuto di Paolo e Maurizio del gruppo speleologico di Vattaro sono riprese le esplorazioni nell'abisso del Laresot nelle dolomiti di Brenta.



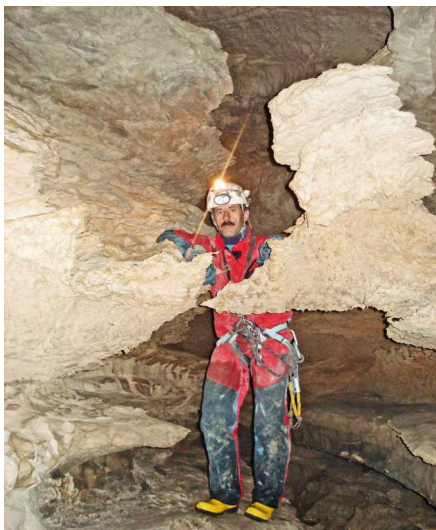
Le prime spedizioni sono state dedicate al trasporto del materiale per la costruzione di un bivacco interno a meno 450 metri di profondità. Il bivacco, parzialmente montato con viveri e vestiario asciutti, rende parzialmente più confortevole la permanenza in questa grotta che ha delle condizioni ambientali, per via dell'acqua e del freddo, particolarmente difficili e renderebbe un pochino più facili le soste forzate in caso di piene causate da improvvisi temporali esterni che in Brenta non sono poi così rari. Altro impegno è stato riservato alla posa di un cavo telefonico che collega la superficie con il bivacco.

Conclusi questi lavori e con il forte calo della portata d'acqua del torrente interno è iniziata l'esplorazione del pozzo a meno 530 metri. I primi 50 metri pericolosi per la friabilità della parete (calcarli marnosi?) han reso necessaria una ciclopica opera di pulizia, mai conclusa veramente per la fragilità stessa della roccia ed è stato necessario l'uso di tasselli di ancoraggio molto più profondi, alcuni armadi o comodini rocciosi sono ancora lì non si sa bene quanto precariamente in sospenso.

Dopo uno scivolo di una quindicina di metri si arriva nel punto dove un fronte di frana alto una decina di metri e proveniente da un camino sovrastante, fa capolino sul pozzo, il tutto imbrigliato con 50 metri di cordino in acciaio bello grosso e pesante alquanto.

Da questo punto in poi il pozzo precipita in verticale battuto dall'acqua del torrente; anche in questo tratto la roccia, seppure più dura, è molto fratturata. Un primo tentativo di discesa è abortito dopo poche decine di metri proprio per la parete eccessivamente fratturata e per l'eccessivo rischio di lapidazione; successivamente abbiamo chiodato un traverso per parecchi metri alla ricerca di roccia solida e da qui la prima calata in questa

verticale all'apparenza interminabile fino alla fine della corda, 100 metri, restando appesi nel buio davanti a una finestra ciclopica, 30 metri di diametro, constatando però che scendendo ancora si finiva proprio nell'acqua.



Successivamente, sempre partendo dalla fine del traverso, siamo scesi chiodando e pendolando nel vuoto nel tentativo di stare il più lontani possibile dalla cascata, tutto inutile perchè gli ultimi 50 metri sono comunque sotto doccia fino al fondo sul quale fa capolino un altro pozzo parallelo. La profondità stimata in base alle corde usate per la discesa è di circa 240 metri e gli ultimi 180 metri, ora completamente nel vuoto, dovranno essere chiodati evitando la cascata e frazionando il più possibile per accorciare i tempi di risalita, altrimenti eterni.

n fondo al pozzo la profondità stimata della grotta è di meno 770 metri.

L'esplorazione richiede anche un notevole sforzo economico per l'acquisto del materiale necessario come corde, moschettoni, tute, caschi con impianti di illuminazione affidabili ed altro ancora e di questo sentiamo l'obbligo di ringraziare la S.A.T centrale di Trento e la sezione di Arco, la commissione Speleologica ed il servizio Geologico della Provincia.



... e questa fantastica avventura continua ...

SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO “PREALPI TRENTINE“ SAT ARCO

La Scuola Prealpi Trentine svolge da molti anni la propria attività di formazione e educazione alla frequentazione in sicurezza dell'ambiente alpino. Le origini vanno ricercate nei lontani anni 70, precisamente nel 1977, quando grazie alla collaborazione tra i GRAM di Arco e di Riva si concretizza l'idea di far nascere una scuola di alpinismo locale. I corsi erano già iniziati due anni prima, quando Donato “Tello” Ferrai era diventato Istruttore Nazionale di Alpinismo. Nel 1975, infatti, la collaborazione tra il Tello e Sergio Calzà, presidente della sezione di Arco, con il supporto indispensabile degli amici dei GRAM di Arco e di Riva consentì lo svolgimento della prima edizione del corso di alpinismo. Nel 1978 abbiamo il primo corso di Alpinismo Perfezionamento e nel 1981 il primo corso sperimentale di Scialpinismo; fino al 1984 tutti i corsi furono diretti da Tello Ferrari, che continuò a dirigere i corsi di Scialpinismo fino al 1991. Tra i più attivi nella direzione dei corsi della Scuola possiamo ricordare, oltre al già citato Donato Ferrari: Fabrizio Miori, Lorenzo Giacomoni e Leonardo Morandi. Sempre per ricordare alcuni momenti salienti della scuola abbiamo: nel 1992 il primo corso di arrampicata libera e poi i vari raduni di scialpinismo dello Stivo a partire dal 1987.

Oggi la Scuola può contare su un nutrito staff di Istruttori che collaborano e rendono possibili le attività. Il direttore della scuola è Leonardo Morandi I.N.A.. La scuola può contare su cinque istruttori nazionali, ventidue istruttori e dieci aspiranti istruttori.

L'attività della scuola non si esaurisce nei già impegnativi corsi di Alpinismo e di Scialpinismo, ma si estende anche attraverso importantissime collaborazioni sia all'interno della Sezione di Arco sia con altre Sezioni Trentine della SAT. Tra le attività svolte con gli altri gruppi della SAT di Arco abbiamo quelle con il Gruppo Oltre le Vette, corsi di arrampicata e uscite in montagna e quella con il Gruppo dell'Alpinismo Giovanile. Tra le attività con altre sezioni ricordiamo le collaborazioni con: la Scuola Castel Corno, per il Corso Ghiaccio Verticale e le attività sponsorizzate a livello nazionale per la sicurezza “Montagna Sicura”.

I corsi previsti per il 2016 sono i seguenti:

- **37° Corso Scialpinismo Base SA1;** Gennaio – Marzo
Diego R. +39.349.2428847, diegorossi83@gmail.com
Diego M. +39.348.7394341, info@dagambiente.it
- **38° Corso Scialpinismo Avanzato SA2;** Marzo – Aprile
Diego M. +39.348.7394341, info@dagambiente.it
Alessio +39.320.8909491, masteck@hotmail.it
- **42° Corso di Alpinismo AR1;** Maggio – Giugno
Andrea +39.331.1100303, farnet57@gmail.com
Leonardo +39.348.6593994, morandileo@alice.it
- **Corso Base Arrampicata Libera AL1;**
Andrea +39.331.1100303, farnet57@gmail.com
Leonardo +39.348.6593994, morandileo@alice.it

- Pagina su Facebook:
<https://www.facebook.com/ScuoladiAlpinismoeScialpinismoPrealpiTrentine>.
- Facebook gruppo: <https://www.facebook.com/groups/Scialpinismo/>
- Web: http://www.satarco.it/?q=scuola_prealpi_trentine



Foto del Corso AG1 2015, Care Alto.

Corno Istruttori Scuola PREALPI

> Leonardo MORANDI (INA) – <i>Direttore scuola</i>	> Luciano RONCAGALLI (SEZ.)
> Lorenzo GIACOMONI (INA)	> Giuseppe SEIWALD (SEZ.)
> Diego MARGONI (INSA)	> Roberto PARISI (SEZ.)
> Fabrizio MIORI (INA – IAL)	> Walter MAINO (SEZ.)
> Andrea FARNETI (INA)	> Michele ZANONI (SEZ.)
> Lorenzo BERTAMINI (IA)	>
> Matteo CALZA' (ISA)	>
> Gianpaolo CALZA' (IA – GA)	> Katia SANNICOLA (ASP.)
> Adriano CASTELLI (ISA)	> Ferdinando BASSETTI (ASP.)
> Alessandro CHIARANI (IA – IAL)	> Luca BASSETTI (ASP.)
> Alessio CHISTE' (ISA)	> Agnese BIASIOLLI (ASP.)
> Oscar DE BENASSUTTI (ISA)	> Manuel CAPELLETTI (ASP.)
> Nicola FAES (ISA)	> Claudio CRESSOTTI (ASP.)
> Walter GOBBI (IA)	> Giulio FALCONE (ASP.)
> Marco PIANTONI (ISA)	> Andrea GALVAGNI (ASP.)
> Rinaldo RICCADONNA (ISA)	> Andrea MORETTO (ASP.)
> Melania REBONATO (ISA)	> Fabrizio MAFFEI (ASP.)
> Giuliano RIGOTTI (ISA – IA)	>
> Lucio RIGOTTI (ISA)	>
> Diego ROSSI (ISA)	> Fiorenzo BERTOLOTTI (INA) collaborazione
> Lorenzo TOGNONI (ISA)	
> Daniele TOSI (ISA)	

Legenda:

INA	Istruttore Nazionale Alpinismo	INSA	Istruttore Nazionale Scialpinismo
IA	Istruttore Regionale Alpinismo	ISA	Istruttore Regionale Scialpinismo
IAL	Istruttore Reg. di Arrampicata Libera	SEZ.	Istruttore Sezionale
		ASP.	Aspirante Istruttore

GRUPPO PRIMAVERA sezione Voci Bianche CORO CASTEL sez.SAT DI ARCO

Voluto fortemente dal presidente Francesco Pederzoli e dal maestro Enrico Miaroma, fin dal suo arrivo alla direzione del Coro Castèl, il nuovo coro nato nel 2007 ha l'obiettivo di proporre attività per avvicinare i bambini al mondo del canto, senza dimenticarne certamente la forte valenza educativa: tutti sappiamo che i bambini hanno tanti interessi, soprattutto rivolti allo sport, ma difficilmente hanno l'occasione di conoscere le tradizioni e di fare vera attività di relazione al di fuori della scuola e il Gruppo Primavera vuole proporre ai bambini proprio questo tipo di esperienza come un modo semplice per costruire il giusto equilibrio fra desideri individuali e obiettivi collettivi.

Ma la grande novità di questo giovanissimo gruppo non sta solo nel fatto che è costituito da bambini da 5 ai 13 anni, ma che si tratta di una formazione a cui partecipano esclusivamente maschietti, una delle prime sul territorio trentino.

Il Gruppo Primavera è anche uno strumento di conferma del ruolo che il coro Castel ha, ovvero, di divulgare la cultura corale trentina sul territorio. Il repertorio popolare, scelto fin

da subito, segue in effetti questi passi, dal momento che le prime canzoni che i bambini hanno avuto modo di studiare sono alcune tra le più famose, come: "Valsugana", "Me Compare Giacometo" e "Come porti i capelli bella bionda".

Nel 2014 hanno affrontato la prima trasferta Europea per partecipare alla Festa Nazionale a Innsbruck, dove sono stati apprezzati per la loro giovane età e capacità canora.



Nel 2015 hanno organizzato ,in occasione della commemorazione delle vittime dell'Olocausto , la "Marcia per non dimenticare". L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di altri enti ed associazioni fra cui il neonato "Coro Cantacoro" della scuola paritaria Gardascuola di Arco, il gruppo Agesci scout di Arco, l'alpinismo giovanile della Sat di Arco, l'oratorio di Arco, il gruppo Alpini .



I giovani del Gruppo Primavera hanno concluso con un concerto, dove hanno saputo emozionare, con canti dedicati alla guerra, i numerosi partecipanti all'iniziativa che hanno riempito tutti i posti disponibili all'Auditorium dell'oratorio di Arco.

Negli ultimi anni si stanno raccogliendo dei buonissimi frutti ,infatti dal giovanile sono arrivati a completare la formazione "titolare" del Coro Castèl alcuni papà e dal Primavera sono ben due gli elementi che quest'anno partecipano alle prove Zamboni Lorenzo (che

ha già debuttato ai concerti) e Ghielmetti Thomas (conosciuto come "numero uno" perchè fu il primo bambino ad iscriversi nel 2007).

In estate hanno affrontato la prima esperienza fuori casa in occasione del primo "Campeggio e Musica" in Baita Cargoni .

In 18, zaino in spalla, sono arrivati alla Baita dove, fra giochi e racconti della montagna, intorno al fuoco, hanno seguito lezioni di canto mattutine e pomeridiane, perfezionando le loro capacità canore e soprattutto consolidando valori come l'amicizia e il rispetto per la natura.



Grazie alla presentazione del coro nelle scuole elementari ,in collaborazione con la SAT di Arco , il gruppo attualmente conta ben 34 iscritti.

Il prossimo progetto sarà la realizzazione di un CD con canti armonizzati dal Maestro Miaroma.

I ragazzi sono entusiasti per questa nuova esperienza e daranno sicuramente delle grandi soddisfazioni a tutti noi.

Si puo' dire che quella che era nata come una scommessa ormai è diventata una grande realtà.

I "vecchi" coristi possono stare tranquilli , quello che hanno costruito nel lontano 1944 andrà avanti ancora per molti e molti anni grazie a questi spendidi ragazzi.



Il Gruppo Primavera si ritrova regolarmente il venerdì sera, dalle ore 19:45 alle ore 20.45, presso la sede di Prabi (già sede della Scuola Musicale di Arco). La frequenza al coro per i bambini è gratuita.

Per informazioni :

Enrico Miaroma 339 6314879 enricomiaroma@hotmail.com

Marco Marchiori 338 6668381 m_marco60@alice.it

Paolo Simonetti 342 0902175 paolocoro@hotmail.com

Vi aspettiamo per condividere con noi un'esperienza di vita dove divertimento e musica saranno sempre protagonisti.

Simonetti Paolo

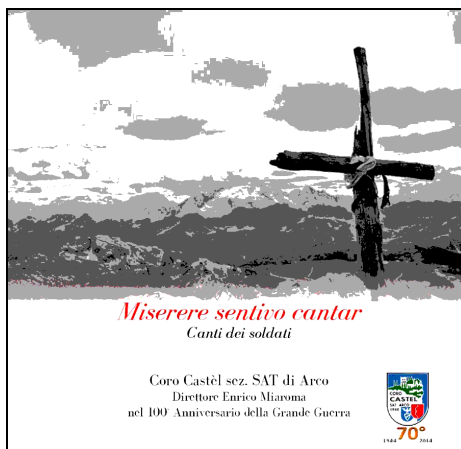
CORO CASTEL SEZ. SAT DI ARCO ATTIVITA' 2015

Numerosi come ormai da qualche anno a questa parte, sono stati i concerti che il Coro Castel sez. SAT di Arco e la sua sezione voci bianche del Gruppo Primavera, realizzati per propria iniziativa e in collaborazione con numerosi enti di promozione culturale del Basso Sarca.

“MISERERE SENTIVO CANTAR” - NUOVA USCITA DISCOGRAFICA

Dopo quasi un anno dall'uscita di “Quadri a do’ passi da ‘l Stif”, il Coro Castel sez. SAT di Arco ha presentato ufficialmente nell'ambito della rassegna della Pasqua Musicale Arcense 2015 la sua ultima registrazione discografica dal titolo “Miserere sentivo cantar”, riprendendo il nome della fantasia che raccoglie 8 brani tratti dal repertorio di guerra nell'orchestrazione del direttore Enrico Miaroma: è un lavoro che lo stesso direttore ha dedicato al Coro Castel sez. SAT di Arco per i suoi 70 anni dalla fondazione.

“Miserere sentivo cantar” nell'orchestrazione di Enrico Miaroma è composto da 8 tra i più famosi canti popolari che trattano l'argomento della guerra. “Il ruolo dell'orchestrazione è quello di accompagnare il coro, che esegue i vari pezzi nella loro versione classica, di amplificarne il messaggio espressivo, e di collegare i vari canti tra loro per dare al lavoro un carattere unitario ed omogeneo”, spiega il compositore.



“Ne risulta quindi un percorso assolutamente innovativo, che

unisce in modo piacevole la modernità dei momenti orchestrali alla tradizione della parte corale.” Questa composizione, inserito nel percorso delle attività legate al 100 anniversario dell'avvio della Grande Guerra per il Trentino Alto Adige, unisce la tradizione del canto corale alpino di montagna sul tema della Guerra alla varietà compositiva orchestrale. Il CD contiene la prima assoluta di questa fantasia, eseguita nel gennaio 2014 sempre insieme al l'Orchestra Camerata Musicale Città di Arco e diretta dal Maestro Giorgio Olivieri.

Accanto al Miserere, il CD guida l'ascoltatore in una sorta di percorso di meditazione, aprendosi e chiudendosi con la recitazione di due poesie dalla viva voce dell'autore Gilberto Galvagni, accompagnato nel sottofondo da Omar Morandi alla tromba. Seguono poi 5 brani sempre tratti dal repertorio dei canti dei soldati, a chiudere il Miserere. Il libretto inoltre è arricchito al suo interno dalla suggestive immagini di Fabio Emanuelli, Alessandro Galvagni, Renato Giuliani, Mauro Zattera e dalla guida all'ascolto di Giuseppe Calliari, musicologo e componente del Comitato Tecnico della Federazione Cori del Trentino.

Quest'ultimo ne sintetizza così il risultato: "Uno nell'altro, come un poema unico, i canti dei soldati trasmessi nella veste nobile delle armonizzazioni d'autore, vengono a formare un testo collettivo unitario, che parla all'uomo di ogni tempo. Enrico Miaroma, profondo conoscitore del repertorio polivocale alpino, ha allargato alla sonorità strumentale quel mondo di parole cantate, ma soprattutto ha legato in continuità, in un crescendo di partecipazione affettiva, quelle tessere. In una scrittura rispettosa del repertorio vocale, ma anche costruendo un'architettura sonora di vuoti e pieni, che è al tempo stesso coinvolgente drammaturgia, tra analogie e contrasti. Sottrarre allo stereotipo del programma di concerto i canti della guerra è, si potrebbe dire, un atto di consapevolezza dovuto, nell'anno che ricorda la prima disfatta mondiale. Un dovere verso la nostra umanità, verso la comunità che di quegli eventi conserva memorie personali e collettive. È proprio la comunità nella quale ci incontriamo ogni giorno, per essere un po' di più noi stessi: anche nell'esperienza condivisa e costruttiva della musica. "

Il disco è stato presentato ufficialmente nella serata del 29 marzo nell'ambito della rassegna concertistica della Pasqua Musicale Arcense, nel corso del quale è stata appunto riproposta l'esecuzione del Miserere, con l'Orchestra Camerata Musicale Città di Arco e nella direzione del Maestro Giorgio Ulivieri.

PARTECIPAZIONE DEL AI "FAKS" DI ROVIGNO IN CROAZIA

Nel corso del fine settimana fra il 28 e il 31 maggio, il Coro Castel sez. SAT di Arco ha preso parte al Festival internazionale della coralità amatoriale – FASK che si è tenuto a Rovigno in terra croata. Ispirato dall'idea della formazione continua e dall'amore verso la creatività amatoriale, FAKS – il Festival della creatività culturale amatoriale è una manifestazione internazionale a carattere culturale, educativo e di intrattenimento che coniuga festival di cori, di orchestre a fiato, di danza e di recitazione, e si svolge ogni anno nel mese di maggio. Tutti i concerti del Festival sono esibizioni non competitive a carattere profano e a carattere sacro. Al

Festival, oltre al Coro Castel erano anche presenti diversi gruppi provenienti da Austria, Croazia, Serbia ed era presente anche qualche altro coro italiano.



Fin da subito il Coro Castel ha potuto godere dello splendore della natura e del mare della costa croata, alternando i momenti di incontro e di concerto con bagni e passeggiate in spiaggia, gite in barca e in canoa, grazie anche alla favolosa location della sistemazione alberghiera, dritta a picco sul mare, insieme ad una gustosa cucina che affiancava ai gusti internazionali i piatti tipici a base di pesce di mare.

Ottima l'organizzazione dell'evento, guidato dalla giovanissima direttrice Ines Kovačić Drndić, supportata a sua volta da un numeroso e preparato staff, che ha permesso ai cori di essere seguiti da vicino in ogni momento del festival. Nel corso dei diversi concerti, il Coro Castel, in qualità di unico coro trentino presente, ha portato il suo contributo offrendo i brani più rappresentativi del repertorio popolare trentino e d'autore, sia di tema sacro che profano, riscuotendo consensi e complimenti. Particolarmente significativo infine è stato il contributo del Coro Castel alla tavola rotonda alla quale hanno partecipato presidenti e direttori, un momento di confronto e di conoscenza: il Coro Castel ha portato la sua esperienza in termini di gestione delle varie attività, riconoscendo in particolare l'importante sostegno organizzativo ed economico che in Trentino riveste la Federazione Cori del Trentino, un aspetto che ha particolarmente colpito gli altri cori. Ha suscitato interesse la scelta del direttivo di affiancare al coro degli adulti una sezione voci bianche, che dal 2007 nel Coro Castel è il Gruppo Primavera, che funziona come una sorta di vivaio, ad imitazione

delle associazioni sportive ed in primis quelle calcistiche e che rappresenta un investimento fondamentale per la vita e il futuro della formazione corale.

Unico piccolo difetto della manifestazione è stata la concomitanza dell'evento dei FAKS con il Red Bull Air Race proprio a Rovigno, e questa sovrapposizione di eventi ha costretto l'organizzazione a limitare la visita di Rovigno ad una sola giornata, con il benefico



però che così oltre alla città di Rovigno, i cori partecipanti al festival hanno potuto visita la bellissima Pisino, nell'entroterra istriano, placida località dell'Istria centrale adagiata sull'orlo dell'omonima foiba, e paese di nascita del compositore Luigi Dallapiccola, e Orsera, sulla costa adriatica, ricca di storia e famosa anche per la sua spiagge naturaliste. Tutto sommato pertanto il direttivo del Coro Castel non esclude di potervi fare ritorno, magari fra qualche anno.

CORO CASTEL ALL'EXPO 2015 INCANTA I 250.000 VISITATORI

Grande successo del Coro Castel sez. SAT di Arco al padiglione Trentino dell'EXPO di Milano lo scorso sabato 12 settembre.

Nel padiglione Italia, presso la piazzetta Trentino, il gruppo arcense ha attirato l'attenzione dei numerosissimi visitatori, che nella sola giornata di sabato hanno raggiunto quota 250.000, proponendo i brani più classici del



repertorio popolare trentino.

"E' stata una grande, grandissima emozione" afferma il presidente Francesco Pederzoli, la sua è anche una soddisfazione personale, dal momento che il suo impegno per portare a termine questo concerto è stato particolarmente importante. Grazie al

costante coordinamento con la Provincia Autonoma di Trento e ai referenti della Piazzetta Trentino il Coro, diretto dal M°. Enrico Miaroma, ha affrontato con grande entusiasmo questa trasferta, unica nel suo genere, cogliendo l'invito della Federazione Cori del Trentino a farsi portavoce della tradizionale corale in questo straordinario evento, insieme a numerosi altri cori che prima e dopo il Coro Castel allietteranno i visitatori. E come sempre, i coristi non si sono lasciati intimorire dalla folla e, anzi, hanno tratto energia e vigore tanto da attirare numerosi visitatori che hanno gremito la piazzetta nel corso del concerto.

2° PREMIO AL CONCORSO INTERNAZIONALE "IN...CANTO SUL GARDA" DI RIVA DEL GARDA

Bella affermazione per il Coro Castel sez. SAT di Arco all'11esima edizione di In... Canto sul Garda Concorso e Festival Corale Internazionale, nel corso del fine settimana appena trascorso, a Riva del Garda, organizzato dal Meeting Music in collaborazione con la locale associazione concorso internazionale.



Sotto la direzione del M°. Miaroma il Coro Castel ha partecipato alla categoria riservata i cori maschili con repertorio popolare e ha ottenuto un lodevole secondo posto di categoria e diploma di fascia argento, proponendo 3 brani tratti dal proprio repertorio: Senti 'l martelo di Renato Dionisi, Le Maitinade del Nane Periot di Arturo Benedetti Michelangeli e Tramonti dello stesso Miaroma. La categoria è stata vinta dal giovanissimo coro svedese universitario Väsçöta Nations Manskör

Korgossarna diretto da Maria Goundorina, che si è aggiudicato anche il Gran Premio e che quindi è risultato il migliore di tutta la competizione.

Il Coro Castel mancava da più di 20 anni alle partecipazioni ai concorsi e decidere di rimettersi di nuovo in gioco davanti ad una giuria non è stato certamente un passaggio da poco. La tenacia, l'energia e l'esperienza del suo direttore hanno permesso al coro di arrivare preparati a questo appuntamento, dando il meglio di sé e raccogliendo consensi non solo dal pubblico presente in sala, ma anche da altri coristi partecipanti al concorso e dagli stessi giurati, alcuni dei quali si sono dimostrati fin da subito sorpresi dalle qualità interpretative della compagine arcense. Chissà che in futuro non si decida di ripetere l'esperienza, su fronte nazionale ed internazionale.

1° CONCORSO NAZIONALE PER CORI MASCHILI “LUIGI PIGARELLI”

Nel fine settimana fra il 24 e il 25 i coristi hanno affiancato la Federazione Cori del Trentino nell'organizzazione del 1° Concorso Nazionale per cori maschili “Luigi Pigarelli”, svoltosi ad Arco presso il Salone delle Feste del Casinò Municipale. Oltre ad un ruolo organizzativo dietro le quinte, il Coro Castel ha partecipato affianco al Coro della SAT di Trento al concerto inaugurale, un momento voluto fortemente dalla Federazione Cori del Trentino e dedicato ai coristi fuori regione che prenderanno parte al concorso.

La prima edizione del Concorso “Luigi Pigarelli” ha radunato nelle giornate di sabato e domenica a Arco 24 cori in gara e un totale di 3.000 persone provenienti da tutta Italia. Un successo pieno per un evento organizzato dalla Federazione Cori del Trentino con la direzione artistica del M°. Enrico Miaroma che, appena nato, già è divenuto un punto di riferimento per il mondo corale nazionale.

Le audizioni dei 24 cori partecipanti hanno messo in luce un ottimo livello medio ed è stato quindi arduo per la giuria stilare la graduatoria. Alla fine della “due giorni” corale i giudizi tecnici hanno premiato il Coro Cima Tosa Valli Giudicarie di Fivè/Stenico che ha preceduto ex aequo

il Coro Stelutis Alpinis di Milano (composto interamente da giovani universitari) e il Coro Monte Cusna di Reggio Emilia.



Ex aequo anche il terzo posto con i trentini Coro Città di Ala e Coro San Romedio Anaunia di Romeno. 4° classificato il Coro Monti Pallidi di Laives e 5° classificato il Coro Monte Peller di Cles.

La giuria (Giuseppe Calliari, Mario Lanaro, Ferdinando Lorenzi, Fabiana Noro e Mauro Pedrotti) ha ritenuto di esprimere una menzione speciale al direttore Riccardo Lapo del Coro Voci del Pasubio per "il lavoro serio e approfondito con il coro". Simone Bassi del Coro Stelutis Alpinis è stato premiato quale direttore emergente, mentre la palma del miglior direttore è andata a Piergiorgio Bartoli del Coro Cima Tosa.

"Grande soddisfazione e una autentica festa per la coralità – spiega il presidente della Federazione Cori del Trentino Sergio Franceschinelli – che ha evidenziato i valori dell'aggregazione e dell'amicizia ma soprattutto ha contribuito a un confronto significativo sulle questioni tecniche ed espressive delle diverse anime della coralità, nella direzione di una crescita generale del movimento e di un suo rinnovamento. Un sentito ringraziamento alla giuria e al Coro Castel SAT di Arco per la collaborazione." Ciliegina sulla torta del concorso l'esibizione, presso uno stipato Salone delle feste del Casinò di Arco, del Coro della SAT di Trento che ha catalizzato l'entusiasmo delle centinaia di appassionati ponendosi ancora una volta come punto di riferimento di questo importante movimento, nel corso del quale il Coro Castel ha portato il suo contributo proponendo 4 brani tratti dal volume "Quadri a do' passi da 'l Stif"

Il prossimo concorso verrà riproposto nel 2017 con la seconda edizione.

Lisa Zuanazzi



*"... fra le antiche mura...
le nuove tradizioni"*

"Il Ritratto"
RISTORANTE

*Patron Chef Aldo Tiboni
...in sala Raffaella*

38062 ARCO (TN)
Via Ferrera, 30 (chiesa Collegiata)
Tel. 0464. 512958 - Cell. 335 5382700
E-mail: carpediem@ristorart.191.it
www.carpediemristorante.com
parcheggio al Foro Boario

13° EDIZIONE “PROTAGONISTA PER UNA SERA”

Il vincitore del 13° concorso “Protagonista per una sera” è Roberto Soramaè che, attento e appassionato osservatore, ha saputo raccontare in modo magistrale la storia delle sue valli e della sua gente, attraverso vecchi mestieri, i suoi murales, le sue poesie e una adeguata colonna sonora. Il risultato che traspare è tanto amore per la sua terra. Ha avuto l'abilità di condurre gli spettatori attraverso un viaggio nel tempo facendo rivivere emozioni, ricordi, momenti felici e tristi, aspettative e delusioni, utilizzando i murales che ancora si possono vedere sulle case dell' Agordino. Il secondo premio è stato assegnato a Bortolotti Chiara e Giuliani Manuel, due viaggiatori instancabili, che, con” Oman: nella terra del Sultano”, sono riusciti a presentare al pubblico splendide immagini, scorci incantevoli, un paese in cammino verso la modernità, ma che non ha rinnegato la cultura e le tradizioni del passato. Nancy Paoletto ci ha portato in giro per il mondo con i suoi appunti di viaggio sulla natura, cultura e storia del Venezuela, Perù, Nepal, e Iran, mentre Borgato Caterina, con: Paradiso Baja California, ci ha fatto viaggiare per migliaia di Km attraverso spiagge deserte, oasi lussureggianti, vegetazione endemica, montagne di origine vulcanica, interessanti pitture rupestri, missioni spagnole e tranquilli villaggi. Il quinto premiato, De Guelmi Alessandro, è riuscito a realizzare il suo sogno, iniziato sui banchi della scuola elementare, di un viaggio nella natura finlandese alla ricerca dell'orso e del gallo cedrone. Nel corso delle serate ha trovato spazio il ricordo - in occasione del centenario della prima guerra mondiale - con Mauro Zattera che ha ricostruito l'incredibile impresa del tenente Sabatini, conquistatore del Corno Battisti. Anche quest'anno i protagonisti che hanno animato le nostre serate sono stati diciotto e tra questi 7 sono arrivati da fuori provincia; sicuramente la formula di questo concorso riesce ad interessare e coinvolgere gli spettatori, perché sono sempre state presenti un centinaio di persone. I responsabili e gli organizzatori ringraziano i protagonisti, il pubblico e gli sponsor che permettono la realizzazione del concorso.



“Arti di un tempo”

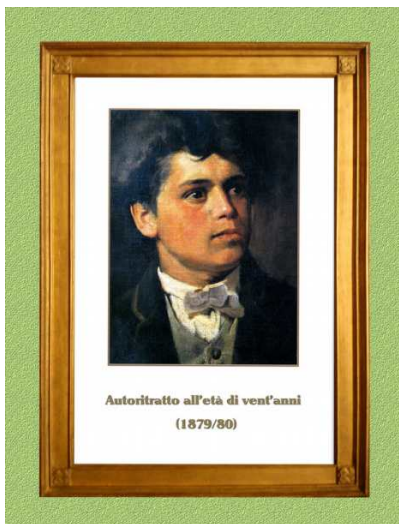
Immagine di Roberto Soramaè



GIOVEDI' CULTURALI FUORI PORTA

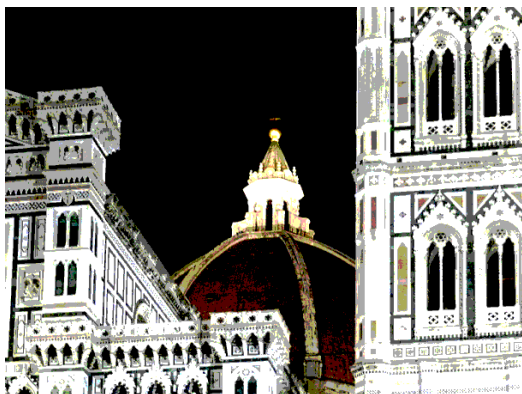
L'anno 2015 non poteva partire con maggiore entusiasmo. La prima gita a Milano, per visitare la mostra dedicata a Giovanni Segantini, è stata replicata una seconda volta per poter soddisfare le oltre cento richieste pervenute.

Le aspettative non sono andate deluse in quanto la grande retrospettiva allestita a Palazzo Reale (oltre 120 le opere esposte tra dipinti e disegni) ci ha accompagnato attraverso tutta la parabola creativa dell'artista: dai Navigli di Milano (rappresentati agli esordi), agli orizzonti sconfinati dei vasti e luminosi panorami alpini degli ultimi anni. In ambedue le occasioni è stata anche apprezzata la veloce visita ai principali monumenti del centro storico di Milano.



Nel mese di febbraio si è potuto approfittare di una splendida (e mite) giornata di sole per effettuare una tranquilla passeggiata sulla neve, raggiungendo da Passo San Pellegrino il Rifugio dell'Alpe Fuciade, accompagnati nel percorso dall'azzurro intenso del cielo che esaltava le cime dolomitiche, radiosamente irruenti dal candore circostante.

In marzo si è svolta una delle gite più ambite dell'anno: tre giorni, di cui due trascorsi in Firenze ed uno nei dintorni, con visita a Ville Medicee ed alla graziosa cittadina di Prato. Passeggiando per le vie del centro storico di Firenze siamo rimasti affascinati dal carattere severo, ma al tempo stesso elegante, degli austeri edifici medioevali e rinascimentali, mentre nel visitare le basiliche di Santa Maria Novella, Santa Croce e San Miniato abbiamo ammirato la visione "fiorentina" del romanico e del gotico, addolcita dalla ricercatezza rinascimentale delle facciate in marmo a motivi geometrici.



Il Duomo poi ha inevitabilmente colpito per la sua maestosa struttura, culminante nella cupola del Brunelleschi. Alla fine della giornata eravamo forse frastornati quasi più per l'emozione suscitata da tanta ricchezza artistica che per la stanchezza.

Il terzo giorno è stato dedicato alla visita delle ville medicee della Petraia e di Poggio a Caiano, contornate da vasti giardini all'italiana, ed infine di Prato che custodisce un Duomo romanico molto suggestivo.



Ad aprile si è passati alla scoperta di Feltre, una “piccola” città cinquecentesca racchiusa all'interno delle mura veneziane, dove vie silenziose e ripide salite gradinate si snodano armoniosamente affiancate da edifici dalle facciate variamente affrescate, fino a raggiungere il cuore della città - Piazza Maggiore - contornata da aerei porticati palladiani.

Di notevole interesse è stata la visita al Museo Rizzarda nel quale sono esposte pregevoli opere in ferro battuto dell'artista feltrino.

Ci ha infine suscitato una grande emozione la calda accoglienza riservataci dal Sindaco della città e dal Segretario della locale sezione CAI nel maestoso “Salone degli Stemmi” del Palazzo municipale.



Una passeggiata molto tranquilla - peraltro particolarmente gradita - è stata quella effettuata a maggio in Val Rendena, con visite guidate alle Chiese medioevali di San Vigilio a Pinzolo e di Santo Stefano a Carisolo (incantevoli per la bellezza degli affreschi dei Baschenis) ed al museo dell'Antica Vetreria, sempre in Carisolo, dove siamo stati accolti con molta gentilezza e grande disponibilità dalla Sig.a Bonfioli che ci ha anche concesso l'utilizzo di una sala per un “pic-nic” al coperto.



In giugno, con l'arrivo dell'estate, una prima uscita verso più “alte vette”: diretti in Val Badia, abbiamo raggiunto il Santuario di Santa Croce, sito ai



piedi dell'imponente parete dolomitica del Sasso della Croce, percorrendo un bel sentiero affiancato dalla Via Crucis; sulla via del rientro è stata effettuata una piccola digressione al minuscolo ma suggestivo lago di Lè, nei cui pressi abbiamo ammirato le simpatiche sculture lignee dedicate agli animali del bosco.

Nel mese di luglio, un'escursione delle nostre “due giorni” più attese. Il primo di questi è iniziato sulle sponde del Lago di Braies, nelle cui acque si riflettono il verde cupo degli abeti e le chiare rocce della Croda del Becco. Qui, dopo aver raggiunto per il pranzo i prati della vicina Malga Foresta, abbiamo percorso il periplo del lago per proseguire infine al Lago di Misurina dove le cime circostanti – fra cui spicca in particolare il gruppo del Sorapiss - costituiscono uno dei più classici ed apprezzati paesaggi dolomitici.



Il giorno seguente ci siamo “proiettati” (grazie a Massimo...) verso il Rifugio Auronzo, dal quale siamo partiti dapprima per il Rifugio Lavaredo e quindi per il Rifugio Locatelli, attraverso un percorso

non solo spettacolare per gli ampi panorami dolomitici, ma anche intensamente emozionante per la bellezza dei luoghi, la ricchezza della fioritura (il giallo dei papaveri retici ammiccava in un continuo senza fine fra le rocce) e, non certo ultima, la suggestione delle leggendarie Tre Cime di Lavaredo.



Ad agosto, per il consueto incontro con “I suoni delle Dolomiti”, ci siamo recati a Tonadico da cui, attraverso il sentiero etnografico del Cimerlo, abbiamo raggiunto Villa Welspberg in Val Canali, dove ha avuto luogo il concerto di Paolo Fresu, Daniele Di Bonaventura e dei Virtuosi Italiani.

In una splendida giornata di sole, nell'incantevole cornice naturale delle Pale di San Martino gli artisti hanno incantato il folto pubblico con musiche di grande fascino evocativo.



La settimana successiva siamo tornati poi in Val Rendena per una passeggiata nel castagneto di Carisolo, una “pizza in compagnia” a Pinzolo e la visita alla “Mostra di ricamo” in lavrè, rassegna che ha colpito tutti i partecipanti per la bellezza e la raffinatezza dei lavori esposti.



Sempre in agosto, abbiamo effettuato una gita “sociale” domenicale ai Laghi Lusia: nonostante il maggiore impegno del percorso, anche in questa



occasione i partecipanti sono stati molto numerosi e seppur la giornata sia trascorsa all'insegna del nuvolo e del freddo (al bivacco abbiamo acceso la stufa per scaldarci un po' ...) ci ha risparmiato – grazie alla nostra proverbiale buona stella - la temuta quanto ampiamente prevista pioggia.

Nel successivo settembre ci siamo diretti (per ben due volte, vista la grande richiesta) sul lago di Iseo, a Monte Isola, per la festa di Santa Croce o “dell'Infiolata”, come ormai viene usualmente denominata in considerazione della tradizione di addobbare il borgo di Carzano con migliaia e migliaia di fiori in carta, tutti rigorosamente preparati a mano dalle signore del posto. Il risultato ha veramente impressionato tutti, sia per la grandiosità degli addobbi, sia per la perfezione di ogni singolo fiore.



In ottobre è stata riproposta – a seguito della grande richiesta – una gita di due giorni a Firenze. Nello stesso mese si è poi effettuata l'escursione al lago di Tovel, dove abbiamo potuto apprezzare i vividi colori dell'autunno che si riflettevano nelle verdi acque del lago, ma non del panorama del Brenta innevato che, purtroppo, era nascosto dalle nubi. La giornata è proseguita poi a Cles dove - con la guida - abbiamo visitato l'avito storico Palazzo Assessorile.



L'ultima gita in novembre è stata effettuata ad Asolo e Possagno ed anche in questa occasione abbiamo dovuto organizzare una doppia uscita, in considerazione delle numerosissime richieste pervenute.



Nel centro storico di Asolo si sono ammirate le antiche vie - affiancate da palazzetti porticati che formano una sinuosa galleria che conduce fino alla piazza principale -, le porte di ingresso della città murata, il castello, residenza di Caterina Cornaro ex regina di Cipro, la casa di Eleonora Duse. Purtroppo le

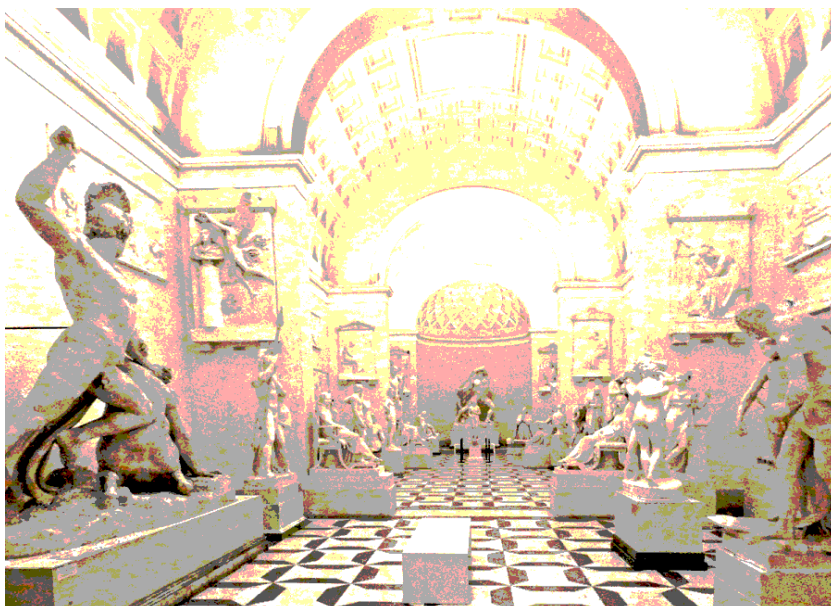
giornate nebbiose non ci hanno consentito di godere il panorama che - per la posizione della borgata su un colle - fece definire Asolo dal Carducci "la città dei cento orizzonti".

Nel pomeriggio ci siamo spostati a Possagno a visitare i luoghi canoviani: il Tempio (dono dell'artista alla sua città natale) maestoso edificio neoclassico in posizione elevata sulla collina, la casa natale e la vicina gipsoteca dove, in un vasto ambiente che ricorda una basilica a tre arcate,

sono conservati i gessi a dimensione naturale delle opere del grande scultore.

In locali adiacenti si sono poi potuti osservare i disegni preparatori, i bozzetti in terracotta, gli arnesi del mestiere e l'atelier dello scultore con ancora alcuni attrezzi originari.

Si è trattato dunque di un pomeriggio durante il quale i nostri animi hanno potuto godere di nuove sensazioni ed emozioni, suscitate dalla visione di così tante opere di indiscussa bellezza.



Con i tradizionali auguri di Natale si chiude un anno che ha richiesto un sempre crescente impegno, ma che nel contempo ci ha dato grandissima soddisfazione, come dimostra il numero complessivo (oltre mille!!!) di adesioni alle nostre escursioni.

Ringraziamo tutti i partecipanti per l'apprezzamento che continuano a manifestarci, confidando di poter comunque continuare a non deludere le loro aspettative e ad averli nuovamente con noi nelle prossime occasioni.

Laura e Gemma

MOSTRA FOTOGRAFICA “ALBERI”

Dal 1° al 3 di maggio, in concomitanza alla manifestazione “Arco Bonsai”, ha avuto luogo nella nostra Sede di via Sant'Anna la mostra fotografica collettiva “Alberi”.

L'idea è “germogliata” - nel caso specifico è decisamente appropriato l'uso di tale termine - nella fervida e vulcanica mente di Gemma (Ioppi) ed è stata accolta con entusiasmo da una decina di satini appassionati di fotografia.

L'esposizione, per il cui allestimento materiale ha potuto godere dell'ingentilimento femminile dell'insostituibile ed infaticabile - guarda il caso! - Gemma, si è avvalsa pure del pregevole contributo di Gilberto (Galvagni), che ne ha curato una profonda e sincera prefazione scritta.



Il percorso si è articolato attraverso una quarantina di fotografie, nelle quali il tema degli “alberi” è stato interpretato e tradotto dagli autori al di là della mera ripresa: ciascun artista ha infatti esternato le proprie percezioni, cogliendo negli alberi il riflesso della loro più intima essenza nell'ambito della Natura medesima.

Dalla rigogliosa ubertosità allo scheletrico rinsecchire, dalla maestosa imponentza al minuto germoglio, dai rilucenti riflessi solari al caduco impianto nevoso, dal tenero verde primaverile al vivido giallo-dorato autunnale, dall'esplosiva policromia alla pacata diffusione, tutto è stato narrato attraverso la visione personale di ciascun fotografo e proposto all'osservatore in un amalgama denso di sensazioni ed emozioni: una carrellata visiva sul mondo delle piante, realizzata con differenti “colpi d'occhio” che ne manifestano una realtà scolpita in attimi e situazioni naturali, nel lento trascorrere della loro secolare vita.

Sui pannelli espositivi hanno occhieggiato - disseminate accanto alle opere - alcune citazioni relative all'albero, quasi un compendio scritto speculare al compendio fotografico: parole atte a far pensare e riflettere, così come possono esserlo state le immagini stesse.

Una mostra che ha colpito i molti visitatori, vuoi appassionati fotografi che poetici sognatori oppure semplici curiosi, ma tutti unanimi nel manifestare consensi ed auspici per una riproposta in futuro di analoghe iniziative.

Vittorio Corona

L'ALBERO È VITA

L'Albero è vita...

la natura rispecchia nell'Albero

i cicli stessi della vita...

stagione dopo stagione.

*Lo sbocciar di gemme, nell'aria profumi e colori,
nuova linfa scorre,*

viva,

a primavera.

*Forte, spavalda, rigogliosa,
chiome nel vento e vita, vita, vita!*

Esuperante l'estate.

*Chiari scuri, colori, esperienze...
tranquillo il canto d'una serenità raggiunta,
ed è autunno.*

Inverno...

*naturale traguardo, naturale rosso tramonto,
naturale percorso verso il riposo.*

....e di nuovo germogli

....e di nuovo primavera

*....e la natura, l'umanità, la vita si rinnova,
si rinnova, si rinnova*

...e l'Albero è lì, a rammentarlo.

*Amiamo, rispettiamo l'Albero,
ameremo e rispetteremo la nostra essenza:*

LA VITA!

Gilberto Galvagni



Vittorio Corona



Renzo Torsetta



Gilberto Galvagni



Giovanna Gambin



Carla Ioppi



Ilaria Degliuomini



Gemma Ioppi

Laura Ceretti



AL SOCIO MARIO PARISI

Novant'anni, novant'anni di vita intensamente vissuta nel lento scorrere del tempo d'un difficile periodo del secolo scorso.

L'amico e Socio Mario Parisi, nato nel 1925, ci ha lasciato martedì 03 luglio 2015.

Ricordare l'Uomo è compito facile perché per esaltare le sue indubbie capacità umane, basterebbe lasciar scorrere la penna....con il rischio però di lasciare qualcosa nell'armadio dei ricordi.



Noi qui, nel nostro "Notiziario", vogliamo rammentare la persona sempre sorridente, lo spirito giovanile nonostante gli acciacchi della sua vetusta età, la sua presenza concreta nel modo d'essere, di pensare e partecipare.

È stato "con noi", presente, sino al giorno prima del grande passo, rammentando, raccontando, consigliando... consigli che egli donava grazie alla sua grande e lunga esperienza di vita, d'impegno nell'ambito sociale in organismi che richiedevano intelligenza e costante presenza gestionale: Pr.

Azienda Autonoma di Arco; Pr. Turis Arco; Pr. Cassa Rurale A.G. e Ledro... sempre pronto a far fronte alle esigenze ed alle istanze delle associazioni e della sua gente di Arco.

Ma noi lo vogliamo e lo dobbiamo ricordare come Socio della nostra Sezione SAT e soprattutto come elemento che nel lontano 1944, mentre tuonavano ancora i cannoni, con coraggio e tanta voglia di vivere, Lui, assieme ad altri giovani amici concittadini, sfidando il coprifuoco, ha dato il "La" al "Coro Castel"; divenuto poi nel 1947, per decisione assembleare

espressa all'unanimità: "Coro Castel della Sezione SAT di Arco".

È grazie a persone come l'amico Mario Parisi, amanti della vita nonostante tutto...(siamo nel 1944!!), se oggi la Sezione può orgogliosamente vantarsi di avere "in famiglia" un Coro di riconosciuta e grande espressività musicale, capace di portare alto in Italia e all'estero, il nome della nostra Sezione satina.

A te amico Mario, da tutti i Soci che hanno avuto il piacere di conoscerti durante il percorso della tua lunga vita terrena, abbi un' ipotetica stretta di mano e dal cuore di un vecchio satino che ha avuto l'onore d'esserti amico, un sincero grazie, grazie per il tuo vissuto, grazie d'essere esistito.

Gilberto Galvagni



LIBRERIA
CAZZANIGA

Via Segantini 107 - Arco

IN CROAZIA CON LE BICICLETTE

...La vita è fatta di diverse porte che si chiudono e si aprono...

Un giorno la mia amica Argia mi ha proposto una vacanza in bicicletta in Croazia. Subito ho immaginato il mare, e mi si è aperta la porta della gioia. Le ho scritto : "Sì ... vengo anch'io" .

Il giorno della partenza è arrivato in un baleno. Era una mattina fresca con il cielo azzurro e terso. Siamo giunte in anticipo al parcheggio del casello autostradale Ala-Avio; arrivato il pullman ho visto scendere due signori gentili, Michele e Renato che con molta cortesia hanno sistemato le nostre biciclette nell'apposito carrello. La corriera era piena di persone che non conoscevo, ma che fin da subito si sono rivelate molto gioviali.

Verso mezzogiorno eravamo già a Buie, un paesino della Croazia. Abbiamo sceso le bici dal carrello e dopo una capatina al supermercato via tutti in sella. Partenza bellissima!!! Tutti in fila indiana con Michele davanti ad indicarci il percorso e Renato dietro a fare la scopa. Il posto era meraviglioso ed il sole alto nel cielo rendeva tutto ancora più gradevole.



I miei compagni di viaggio, di diverse età, pedalavano senza sosta. Il percorso fin dall'inizio mi è parso veramente bello, si alternavano paesaggi in mezzo alla campagna con strada sterrata ad altri nei dintorni di paesini.



Ad un certo punto arriviamo a Grisignana, un borgo medioevale molto pittoresco adagiato su di una collina.

Qui, su di una panchina sotto una pianta facciamo sosta e consumiamo i nostri panini. Qualche foto, un giro nel paesino e poi si riparte. Che bello andare in bicicletta! Si sta a stretto contatto con la natura e si fanno delle belle chiacchierate. E' così che ho

avuto modo di conoscere i miei compagni di viaggio. Fra una chiacchiera e

l'altra mi hanno aiutata a dimenticare la fatica. Sì, perché a me sembrava di essere l'unica poco allenata. Devo dire però che sono stati tutti clementi ad aspettarmi e generosi ad offrirmi chi da bere, chi qualche dolcetto.

Durante la pedalata verso Pazin, dove abbiamo pernottato, il nostro autista Giuseppe si fermava spesso con il suo enorme pullman per dare la possibilità a chi si sentiva stanco di proseguire con lui, e nonostante ciò gli creasse spesso delle difficoltà lo faceva molto volentieri e sempre con il sorriso.

Finalmente, salita dopo salita, arriviamo all'hotel Lovac a Pazin. Una doccia ristoratrice un po' di riposo e via, tutti a cena ad un tavolo disposto a ferro di cavallo.

Devo ammettere che come prima giornata è andata bene, e sono stata contenta di avercela fatta. Un grazie a tutti i miei compagni di viaggio.

La mattina seguente siamo andati a vedere la foiba. Da sopra la vista era spettacolare. Siamo scesi nella cavità attraverso un percorso ben segnalato. Poi una visitina al paesino, fonte di ispirazione di un romanzo di Jules Verne e via, tutti in sella ad avventurarci nella natura della Croazia.

Questo secondo giorno di sole splendido ci ha riservato una sorpresa dietro l'altra.

Dopo aver pedalato per un paio di orette su e giù per le colline ad un certo punto Giuseppe, che ci stava aspettando con i suoi guantoni, ha caricato le bici sul carrello, e, saliti a bordo, ci siamo diretti ad un rifugio sul passo della montagna. Dopo esserci rifocillati e riposati noto che Renato e Michele stanno controllando i freni delle bici. "Che premurosi" ho pensato. Bè, in effetti ci aspettava una discesa mozzafiato di dieci chilometri, praticamente una direttissima verso il mare. Allora caschetti in testa, tutto a posto e via.

Ogni due/tre chilometri Michele si fermava a ricompattare il gruppo, e mentre scendevamo, un po' alla volta, si cominciava ad intravedere il mare. Che bello, e che emozione!

Al paese di Opatija, ci dirigiamo verso l'hotel Lovran con vista sul mare, bellissimo!



Cosa dire, avevo trascorso una seconda giornata piena di emozioni e non era ancora finita. Infatti abbiamo fatto una grandiosa nuotata in questo mare splendido e dai mille colori.

In Hotel alla nostra Gemma è stata assegnata la stanza 111. Ho pensato che

fosse un bel numero, sicuramente di buon auspicio per l'inizio di qualcosa di bello. Peccato che poi non ho più avuto modo di sapere com'è andata. Finalmente è arrivato il giorno dedicato all'isola di Krk. Quale miglior desiderio di inoltrarci in questo meraviglioso luogo, circondato da un mare limpido e con un sole caldissimo!

Dopo aver attraversato il ponte che collega la terraferma all'isola siamo partiti con le nostre bici ad esplorare Krk.



Il mare, il sole ed i compagni di viaggio che sentivo sempre più vicini, creavano un'atmosfera calda ed armoniosa. In una piazzetta con vista mare abbiamo trovato un'osteria che emanava un buon profumo. Ci siamo quindi accomodati e tutti insieme abbiamo mangiato del buon pesce e bevuto dell'ottimo vino.

Michele ci dà il via e si riparte. Oddio ho perso il mio orecchino... cosa faccio... prego il mio angelo custode! Eccolo, meno male. Raggiungo il gruppo ma li ritrovo tutti fermi. Qualcuno ha bucato. Con molta pazienza e sotto un sole cocente vedo i nostri maschietti prodigarsi a sistemare la ruota. Poi si riparte. Ogni tanto ci fermiamo, fa caldo e siamo disidratati. Finalmente troviamo un albero con una bella ombra. E' un gelso. Ci fermiamo a fare un canto ed una foto e poi ripartiamo verso l'hotel.

Abbiamo pedalato parecchio anche se sembrava una piccola isola. Siamo tutti felici, nessuno che si lamenta. Che sport la bicicletta!!!



Sul far del tramonto arriviamo alla meta. Che meraviglia il Romantic Valamar Koralj.

E' tardi e sarebbe ora di ritirarci nelle nostre lussuose stanze, tuttavia andiamo a visitare Krk con le sue viuzze.

Ad un certo punto sentiamo una musica familiare provenire dal nostro albergo che fa sussultare noi patite di ballo. Ed eccoci nuovamente pimpanti e pronte per ballare in compagnia.

Ci improvvisiamo in un trenino con gli amici rimasti, con qualche cliente dell'hotel e con il nostro caro Giorgio, sempre sorridente e che nonostante la veneranda età è sempre pronto e disponibile per un ballo in compagnia.

Dalle fessure delle imposte entra il sole. E' ora di alzarsi. Ho scelto l'escursione a Cres, controvoglia mi alzo, ma sarò ripagata.

Arriviamo all'attracco del traghetto. Ci ha portati il buon Giuseppe con il suo enorme pullman, allietati sempre dai suoi canti.

Sul traghetto fanno salire prima le auto e poi arriva il nostro turno con le



biciclette. Una mezz'oretta di traversata giusto per ammirare il mare e approdiamo all'isola di Cres.

Tutti in sella. Ci inerpichiamo su di una stradina da cardiopalmo, sia per la pendenza che per il panorama mozzafiato. Gli amici, rimasti a bocca aperta ad ammirare il panorama, si fermano ed io ne approfitto per raggiungerli.



Per arrivare al paesino di Cres dobbiamo arrivare fino alla cima del monte, a circa 650 metri di altezza, per poi ridiscendere fino al mare.

Ecco, si intravedono le case, ci raduniamo tutti quanti, per inoltrarci nelle piccole vie, e andiamo a sbucare dritti nel porticciolo, mamma mia che carino e caratteristico!.

Le case lungo il mare sono tutte colorate. Sarà il sole, saranno gli amici, ma mi innamoro all'istante di quest'isola meravigliosa. Il mare intorno è

particolarmente limpido e azzurro, il sole splende sull'acqua e con i suoi raggi d'oro illumina la natura intorno. Trascorriamo una giornata incantevole e indimenticabile "sull'isola di Cres".

Il ricordo di questa terra incontaminata oserei dire selvaggia ci accompagna lungo la strada del ritorno, che percorriamo il giorno seguente in piacevole armonia tutti uniti, carichi di serenità e tanta energia.

Carla Campostrini



(Uno) ... SGUARDO AL PASSATO

Chi trova un amico, trova un tesoro, recita il famoso e mai smentito adagio popolare.

Mutatis mutandis come direbbero i latini... un alpinista che trova un compagno di cordata affidabile, affiatato e disponibile, trova un tesoro. Così è stato nel passato. Ed oggi questa regola vale anche di più vista la scarsità di alpinisti in circolazione.

Il caso ha voluto che uno di questi indomiti alpinisti traslocasse dalla riviera romagnola ad Arco e che, come naturale che fosse, si affacciasse alla locale casa degli alpinisti, *alias* la nostra sede in via S. Anna...

Inutile dire che senza tanti preamboli è stato subito arruolato nella scarne fila dei volontari tuttofare sezionali (boscaioli, impiantisti, manutentori, istruttori, accompagnatori...).

Tra un'iniziativa e l'altra organizzata per i Soci della Sezione abbiamo anche trovato il tempo per arrampicare un po' assieme.

Arrampicate *plaisir* lungo alcune delle belle vie aperte da Heinz Grill e compagni sulle pareti di S. Paolo. Arrampicate divertenti e sicure, non a caso definite *arrampicata plaisir*. Ma si sa gli alpinisti non cambiano, pur apprezzando le vie spittate continuano a sognare il terreno di avventura e le vie in montagna. Così tra le tante idee tirate fuori dai cassetti in cui custodiamo i nostri sogni, ha preso forma quella di una gita particolare.

Gita non è proprio il termine giusto visto l'obiettivo che ci eravamo posti, la salita invernale della via "Sguardo al passato" sulla Cima Bassa d'Ambiez a quota 3.017 m.

La via "Sguardo al passato" si sviluppa sul torrione sud della Cima Bassa d'Ambiez, il torrione giallo e strapiombante è alto circa 300 metri ed è ben visibile già all'inizio della Val d'Ambiez.

Sulla stessa parete sono state aperte nel passato due vie ad opera di importanti alpinisti: sul lato destro la via Pisoni-Castiglioni del 1942 e sul lato sinistro la via Hasse-Steinkotter aperta nel 1972. "Sguardo al passato" aperta nel 2014 sale nel mezzo e in 9 lunghezze di corda raggiunge la sommità.



Le difficoltà sono continue e raggiungono il 7a in arrampicata libera. Significativo anche il nome della via che da un lato propone le difficoltà tipiche dell'arrampicata sportiva, dall'altro però richiede l'esperienza



dell'alpinismo classico inteso come intuito nell'individuare il percorso di salita, capacità di posizionare le protezioni sui tiri, rientro a corde doppie tutt'altro che banali...

Il tutto in veste invernale con neve, ghiaccio e nessuno in circolazione.

Anche a livello personale questa salita rappresentava uno "sguardo al passato", un passato alpinistico fatto di grandi salite in

ogni stagione, ormai difficilmente compatibili con gli impegni attuali.

Ma trovare un compagno disponibile a condividere il fascino di arrampicare in montagna in inverno è un'opportunità che non si può buttare e così con Andrea abbiamo cominciato l'avvicinamento al nostro obiettivo.

Per gli allenamenti ci siamo affidati alla locale palestra del Policromuro di Massone, una palestra non riscaldata, dove nonostante non si paghi il biglietto, i clienti in inverno scarseggiano.

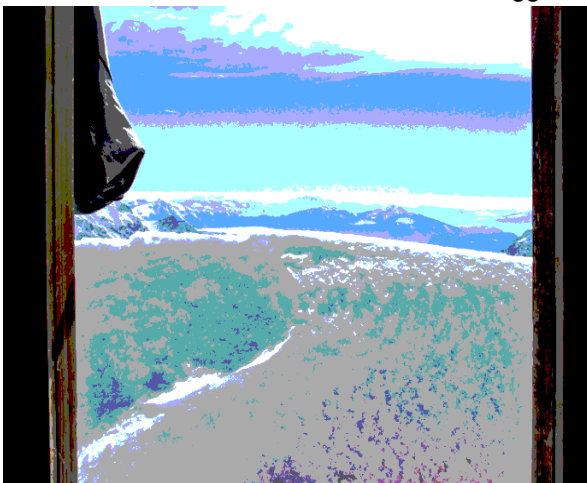
E così, accompagnati dalle più diverse ed avverse condizioni meteo, in un paio di mesi abbiamo raggiunto il livello tecnico adeguato al nostro obiettivo.



Siamo partiti domenica 8 marzo ed in circa quattro ore abbiamo risalito con le ciaspole tutti i 1.500 metri di dislivello che lungo la Val d'Ambiez portano al rifugio Agostini mt. 2.410. Dopo la sosta al bivacco invernale per scaricare parte del materiale, in un'altra ora di salita abbiamo raggiunto l'attacco della nostra via dove abbiamo depositato il materiale alpinistico.

Il bivacco è molto confortevole e nella cornice della finestra appariva in lontananza anche il Monte Stivo nella sua forzata solitudine...

Il giorno dopo siamo partiti molto presto ed in circa 7 ore abbiamo completato la salita.



Nelle prime tre lunghezze e nell'ultima oltre alle difficoltà su roccia abbiamo dovuto superare anche alcuni impegnativi tratti con neve e ghiaccio.

Le lunghezze centrali che invece si svolgono su roccia strapiombante erano in condizioni ottimali. A circa metà parete è stato collocato dai primi salitori il libro di via che raccoglie le firme dei ripetitori.

Con un po' di trepidazione abbiamo aperto la custodia che lo contiene ed abbiamo così avuto conferma che la nostra è stata la prima ripetizione invernale della via e la terza assoluta.

Dopo la discesa a corde doppie lungo l'itinerario di salita siamo tornati al bivacco. Raccolto tutto il materiale nei capienti (e pesanti...) zaini abbiamo iniziato il ritorno a valle concludendo a tarda sera la nostra due giorni in Val d'Ambiez.

Come giusto che fosse visto che lì tutto ha avuto inizio, il



martedì successivo abbiamo poi festeggiato la salita nella locale casa degli alpinisti, assieme al Direttivo della nostra Sezione.

Fabrizio Miori
CAAI – SAT Arco



TREKKING IN CAPPADOCIA

E quest'anno cosa organizza di bello la S.A.T di Arco? Un trekking in Cappadocia? Ma sì, why not? Perché no! E così convinco anche la mia amica Elsa che dopo tante vacanze in barca a vela voleva fare un trekking via terra ...

E come nei film muti i foglietti del calendario si sfogliano veloci e la fine di giugno, che sembrava così lontana è già qui e siamo tutti a Bergamo ad aspettare l'imbarco.

Perché aspettare l'imbarco il 27 di giugno a Bergamo vuol dire proprio aspettarlo l'imbarco, perché sembra che sopra il cielo di Istanbul si sia proprio concentrato tutto il traffico aereo

Ma poi si parte e anche si arriva, qualche tempo dopo l'orario previsto, ma la cena turca che ci aspetta calda e fumante alle due di notte ci fa ritrovare il buon umore!

Al mattino colazione sulla terrazza con vista sul castello di Cavusin: fantastico!

Mi sento all'interno della foto di questa terrazza dell'albergo che ho visto in internet e che mi ha fatto innamorare di questo viaggio. E adesso sono proprio qui, sulla terrazza davanti al castello di Cavusin sotto il cielo della Cappadocia e respiro questa aria...

Cappadocia, una terra antica, geologicamente e culturalmente che subito ti risucchia e ti accompagna alla scoperta di se stessa.

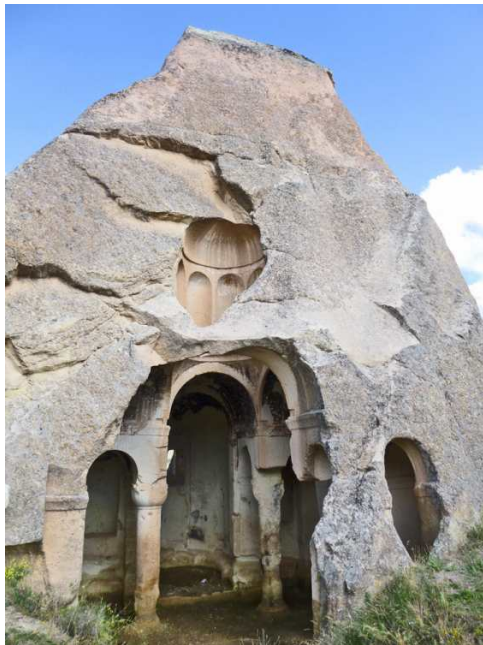
Conosciamo la nostra guida: simpatico, disponibile, preparato, attento !

A questo punto del racconto devo fare una scelta perché per raccontare tutti i nove giorni di trekking non c'è lo spazio e allora provo a raccontare qualcosa a modo mio...

Le eruzioni vulcaniche avvenute in varie epoche successive con fuoriuscita di materiali diversi e l'opera erosiva dell'acqua hanno creato questi meravigliosi paesaggi lunari, magici, incantati: i camini delle Fate, la valle delle Spade, la valle dell'Amore, la valle Rosa, la valle di Gomeda. Bello, unico, un incanto! Il tufo è "morbido" e le popolazioni locali, invece di costruire verso l'alto, hanno avuto la possibilità di costruire le case e le chiese scavando la roccia verso l'interno e verso il basso.



Nella regione si contano circa 200 città sotterranee, abbiamo visitato Kaymakliche che è la più grande costruita su otto livelli (ma bisognerebbe dire “giù” di otto livelli invece di “su”). Le popolazioni in caso di attacco, evento tutt'altro che raro, si rifugiavano nella città sotterranea e lì potevano vivere con scorte di acqua e di cibo per lunghi periodi, finché gli invasori non se ne tornavano a casa



Una visita estremamente interessante, a patto di non soffrire di claustrofobia....!

Nelle vallate che abbiamo percorso camminando abbiamo visto abitazioni, conventi e chiese scavate nel tufo, ma non solo, anche l'arredamento veniva tutto ricavato scavando.

I tavoli, le sedie, le panche, la “credenza”, l'altare, le colonne, le decorazioni delle chiese, le scale. Tutto è fatto col metodo del “levare” del “togliere” per creare il vuoto dello spazio che serve per vivere e il pieno dei mobili; così le case e le chiese con i loro mobili e arredi sono un unico pezzo!

Se sbagliavi il posto del tavolo, non c'era mica niente da fare, da lì non si poteva muovere. L'unica alternativa era rimettersi a scavare un po' più in là, magari pensando bene a dove metterlo 'sto tavolo

E quando era in arrivo un nuovo pupo, Fatima diceva a Jarafat: “Jary scolta, tireme fora 'naltra stanza e no stà desmentergarte la cuna, 'sta volta!”. E Jarafat con lo scalpello scavava e scavava finché la stanza, oplà, eccola qua!

La cucina al piano di sotto e sopra le stanze, così il fumo salendo le scaldava;



di notte l'ingresso della casa veniva chiuso con una pietra circolare e così tutti al sicuro da malintenzionati e fiere feroci!

Oggi molte di queste abitazioni - e purtroppo anche molte chiese - sono adibite a piccionaie, molto redditizie per il "guano", favoloso concime naturale ben pagato. Alcune ospitano arnie di api curate da volontari apicoltori.

Tutte le giornate del trekking sono state belle e interessanti, ogni singola giornata completamente diversa, ognuna con una magica sorpresa, ma alcuni momenti sono stati particolarmente significativi.

La Emek Panisyon di Soganli con le camere scavate nella roccia e un cibo stratosferico sia a cena che a colazione!



Abbiamo sempre mangiato bene, un cibo semplice e sano ma molto gustoso, ma a Soganly abbiamo mangiato troppo bene!

Il trekking lungo la valle di Gomedra mi ha aperto il cuore attraversando decine di ponticelli, in una natura assolutamente selvaggia, fuori dai circuiti turistici.

La notte al monastero di Uzum Kilise è stata un'esperienza fantastica!

Abbiamo dormito all'aperto, sulla terrazza sotto alle stelle, in una notte di luna piena che si poteva quasi leggere il giornale e la prima cosa che abbiamo visto al mattino è stata una mongolfiera che, lentamente, faceva capolino fra due camini di roccia. Affascinante.

E il sorgere del sole e la sera precedente il tramonto, puntuale alle 19.30, con decine e decine di persone che vengono appositamente per assistere allo "spettacolo", e il sole che prima di andarsene inonda di luce dorata le "barbe del nonno", lunghe erbe spontanee che ondeggiano come capelli e sembrano vive, e se ascolti bene ti raccontano la storia di questo monastero incantato dove il sole tramonta la sera e sorge al mattino, e tramonta la sera e sorge al mattino e..... e tu vorresti restare qui, restare qui per vedere il sole tramontare la sera e sorgere al mattino, e poi tramontare la sera e poi.... Oh sole della Cappadocia, ho perso quel poco di senno che avevo?

Ma via, si va, perché dopo la prima mongolfiera ne arriva un'altra, e poi un'altra, di diversi colori e in breve il cielo si riempie di un centinaio di questi strani oggetti volanti, si identificati, ma mossi da un'energia "aliena"...

Il silenzio interrotto solo dallo sbuffo del gas di alimentazione che produce

un bagliore rossastro. E il pensiero che va al nostro di volo, domani!

Trekking lungo la valle Rosa, fantastico, fra le rocce rosate, arriviamo a Uchisar e al mattino seguente, partenza alle 4.00, corsa coi pullmini rincorrendo i mezzi che trasportano le ceste, i bruciatori e i palloni: le mongolfiere smontate!

Arrivati al punto di ritrovo abbiamo avuto la gradita sorpresa di trovare una fumante tazza di caffè che condividiamo con i nostri compagni turisti orientali, condividiamo o meglio ci strappiamo e conquistiamo perché sembra che la filosofia orientale l'abbiano lasciata in valigia

Rincuorati e rinfrancati saliamo nella cesta dove ci attende il Capitano e il suo vice.

Sinceramente io un po' di paura ce l'avevo, quella leggera strizza che toglie la lucidità e ti fa rimpiangere il lettuccio caldo che hai lasciato alle 3.30 del mattino, ma in un attimo siamo su nel grande blu e non sappiamo più dove guardare: in lontananza il cielo costellato di oggetti volanti multicolore, quella mongolfiera rossa così vicina a noi che possiamo distinguere le espressioni delle persone che ci guardano e distinguono le nostre espressioni, il bacio fra il nostro e un altro pallone, uno "scherzetto" dei capitani, la discesa nella Valle Bianca a sfiorare le rocce aguzze...



Poi conquistare il cielo aperto e ritrovare con sollievo un ritmo del cuore più regolare, ma sentire già la nostalgia per le emozioni provate.

Ma anche il tempo “vola” e già alcune mongolfiere iniziano a scendere e i palloni si sgonfiano come enormi ruote di bicicletta che hanno finito il percorso.

E il nostro tempo di volo volge al termine, ahimè, e il nostro valente e valoroso capitano tenta l'atterraggio sul fazzoletto di prato dove la squadra di appoggio è già pronta. Eh sì, perché l'atterraggio è un'operazione complessa che richiede il lavoro di sette persone a terra.

Il primo tentativo fallisce, la squadra non ce l'ha fatta ad afferrare le funi che devono frenare la mongolfiera e impedire che la cesta si rovesci, quindi risaliamo e da terra il furgone sgomma per seguirci e tentare di raggiungerci.

Come James Bond che deve afferrare il Dottor Stranamore prima che parta a cavalcioni della sua Bomba ...!

Secondo tentativo, la squadra è pronta, noi ci abbassiamo ma per un pelo le corde sfuggono di mano.

Di nuovo su con l'adrenalina che esce a fiotti dai nostri surreni e inonda il sistema cardiocircolatorio con conseguente aumento del battito, della pressione, stridolini e risatine nervose, ultimi abbracci e pensieri rivolti ai verdi pascoli di Manitou, ma la speranza è l'ultima a morire e il Capitano Pensaci Tuuuu, come il Gigante, ci prova ancora e dà un'altra possibilità alla squadra con le magliette rosse, mentre il confine con la Grecia si avvicina sempre più...

Neppure adesso, oh mamma! In vista delle case di Urgup, l'ultimo prato, quasi il cortile di una casa, sarà la volta buona? I ragazzi scendono a razzo lungo un pendio scosceso e noi possiamo solo fare il tifo. Sono rossi, accaldati, provati e visibilmente preoccupati.

Il Capitano ostenta calma.... e.... ecco il primo afferra una corda e tira, deve essere faticosissimo fare da freno così, siamo venti persone nella cesta, più il bruciatore, più le bombole del gas, chi ci prova a fare un conteggio? Ora le corde sono tutte saldamente nelle mani della squadra e gli sforzi sono per tenerci in assetto, per evitare che la cesta con il suo preziosissimo carico umano (NOI !!!), si rovesci.

La cesta tocca terra con un piccolissimo contraccollo, che assorbiamo perché messi in posizione di sicurezza dal Capitano. Urgup! Atterrati! La squadra ha sudato sette magliette, bravissimi! E bravissimo il Capitano!

E adesso, sorpresa fra le sorprese, la squadra ci offre un simpaticissimo brindisi con spumeggiante spumante in veri calici di vetro!



L'avventura nello spazio si è conclusa e siamo tutti felici, è stata un'esperienza particolare con emozioni diverse in ogni fase, il decollo, il sorvolo, il volo e, soprattutto, l'atterraggio !

Grazie Cappadocia, anche noi per un breve momento abbiamo fatto parte del tuo orizzonte, e negli occhi e nello sguardo di chi ha guardato estasiata il volo delle mongolfiere, oggi c'eravamo anche noi!

A Uchisar ci ha raggiunto Enrico Radrizzani, il partner locale che con la sua Compagnia del Relax insieme a Michele e la sua Agenzia Viaggi La Palma ha curato in modo impeccabile il nostro trekking.

Ci ha allietato con la sua profonda conoscenza della Cappadocia e con la sua simpatia ci ha accompagnato nelle deliziose cene a Uchisar.

E arriva il momento di lasciare la Cappadocia e il gruppo si divide, chi torna a casa e chi se ne va a visitare Istanbul.

Cristina



TREKKING IN TOSCANA

Sulla via Francigena da Lucca a Siena



La Toscana vuol dire: paesaggi fantastici, mangiare genuino, storia e religione, un'ospitalità naturale espressa con quell'accento aspirato che mi fa sorridere ogni volta che lo sento.



Un po' assonnati, ma carichi di entusiasmo partiamo con il nostro lucido pullmino guidato dall'elegante e incravattato autista (ma sempre pronto con un sorriso ad accogliere le nostre facce stanche).



Arriviamo a Lucca e cogliamo il primo assaggio di storia-arte che la nostra guida ci descrive con gli occhi luccicanti dall'emozione come un bambino davanti al suo dolce preferito. Uscire a piedi da Lucca per la nostra prima tappa verso Altopascio ci sorprende e delude molto, perché si passa su strade asfaltate, sporche e mal tenute... La prima notte a Altopascio ci permette di prendere forza fisica e soprattutto energia positiva per il prosieguo del cammino; e non rimaniamo delusi: la

tappa del secondo giorno fino a San Miniato inizia con un suggestivo tratto di selciato che porta in un bosco dalla sensazione magica.

La giornata è calda e i km sembrano tanti ma molti di noi vogliono entrare a San Miniato sfidando gli ultimi km in salita verso la cittadina arroccata.

La prima chicca ci aspetta a breve: la nostra cena è organizzata in una chiesa sconsacrata con un soffitto con dipinti magnifici, due altari, un tabernacolo... quasi siamo in imbarazzo in quella sala così maestosa !!



Ripartiamo per la tappa successiva fino a Gambassi lungo il crinale di una collina e attraverso i campi. Da quassù si vedono le vere colline toscane, con appezzamenti di vari colori dove la terra rossa è il colore predominante, alternato a campi di girasole bruciati o campi di vitigni bassi e olivi.



Con il bus percorriamo gli ultimi km verso Certaldo, un delizioso centro, patria del Boccaccio. Il buon vino toscano durante la cena rende l'atmosfera boccacesca e faticiamo molto a mantenere la quiete normalmente richiesta e “imposta” nel centro storico del paese, nelle viuzze illuminate fino alle cinta murarie e giù verso Certaldo basso dove si trova il nostro hotel ricavato da un vecchio mulino sul fiume.

La mattina dopo, possiamo concederci del tempo partendo con calma dopo un abbondante colazione, la tappa di oggi è corta (solo 14 km) e il percorso

passa sul crinale alto di colline dove l'occhio spaziando a destra e sinistra scova torri che troneggiano, pievi e paesi medievali, filari di cipressi che conducono a ville maestose e semi-nascoste.



Entriamo in San Gimignano, dove ci disperdiamo nel centro alla ricerca di una specialità toscana (qualcuno gusta una gustosissima fiorentina oppure una ribollita oppure il gelato "premiato" oppure il suono degli artisti di strada

nella piazza del Duomo). Quando la luce cala, ogni angolo della cittadina è come un piccolo quadro nascosto.



I vecchietti del paese ci raccontano che le previsioni meteo per l'indomani sono pioggia, ma siamo pronti !

Dalla vetrata della sala colazioni, ci gustiamo le colline

toscane circondate da una nebbiolina che diventa man mano pioggia... e sì, hanno proprio indovinato!

Ci attrezziamo con mantelle da pioggia, ombrelli e via si riparte, giù da San Gimignano verso Quartata. Camminiamo sotto una pioggia sottile e incessante, scansando pozzanghere rosse, evitando i fuoristrada dei cacciatori mentre i nostri scarponi si trasformano in "scarpette rosse infangate"



Al punto di ritrovo, troviamo il nostro fidato autista e un bus caldo ma, soprattutto, asciutto.

Raggiungiamo la Pieve di Strove e, dopo una spiegazione appassionata di Guido, si riprende a camminare verso Abbazia a Isola dove ci intrufoliamo in una festa di inaugurazione dell'ostello e via verso Monteriggioni. Sul cammino incrociamo diversi pellegrini di varie nazionalità (svizzeri, francesi) che percorrono la via, ognuno con uno spirito e una motivazione diversi; alcuni sono partiti già da mesi e arriveranno fino a Roma.

Ultima giornata di cammino: è domenica e incontriamo più gente del solito sull'inizio del percorso da Monteriggioni, ma si capisce subito che non sono pellegrini come noi!! Camminiamo lungo vigneti, costeggiamo il parco recintato dei castelli della

Chiocciola di fronte a quello della Villa, e raggiungiamo Guido e Gemma nella chiesa di San Lorenzo aperta proprio per noi dal custode che ci mostra orgoglioso questa piccola rarità. Saliamo sul bus che ci porta a Siena e qui ci avvolge/travolge la calca di gente e turisti di ogni nazionalità che affollano questa città. Non ci facciamo mancare il timbro di questa nostra ultima tappa sulla credenziale del pellegrino che si è ormai riempita in due facciate e documenta il nostro cammino.



Puntualissimi ripartiamo da Siena per ritornare a casa, con gli occhi ancora colmi dei paesaggi toscani e la splendida sensazione di avere trovato nuove amicizie che hanno condiviso questi giorni di piacevole fatica. Alla prossima e grazie per la compagnia a tutti.

Livia



STIVO: ALCUNE RIFLESSIONI ...



L'ultimo sole sta colorando i prati del monte Stivo facendo risaltare i colori dell'autunno, quest'anno particolarmente caldi. Siamo nella seconda settimana di novembre ed il tempo ci sta regalando giornate stupende che invogliano ad andar per monti. Il mio sguardo si alza verso il cielo azzurro fino a vedere, al limite dell'orizzonte, il rifugio P. Marchetti sulla cima del monte Stivo. In un susseguirsi di ricordi mi passano nella mente e nel cuore un'infinità di emozioni e sensazioni che lassù ho vissuto negli ultimi 50 anni. Sì, perché lo Stivo è stata la mia montagna sulla quale ho trascorso, fin da piccolo, giorni e giorni sentendomi sempre a casa mia.

Da quando fin da ragazzo, non ancora in possesso di mezzi di locomozione a motore, salivo a piedi da Arco per trovarmi poi al cospetto degli "Orsi dello Stivo" che con un "ciao bocia" mi accomodavano al lavandino o alla legna o a qualche lavoro esterno di fatica riuscendo poi a rimediare un passaggio per tornare ad Arco. Col passare degli anni ed il mio iscrivermi alla SAT (1974) eccoci ad una gestione diretta insieme a tanti altri soci della SAT di Arco, lassù a distribuire pasta, polenta, minestrone, vino e caffè godendo di splendidi tramonti in tutte le stagioni.

Poi un collaborare con il primo gestore ufficiale Roberto che nel 1991 ne prese la gestione insieme all'indimenticabile mamma Bruna. Il nascere di un'amicizia culminata in uno splendido viaggio in Patagonia nel 2006 e di una sempre attiva presenza al rifugio. Il tempo passa veloce ed ecco che Roberto lascia ed arriva Paolo per una veloce apparizione che durerà una stagione fino all'arrivo di Matteo, amico mio da sempre, socio della SAT di Arco nella quale ricopre ruoli di responsabilità nella scuola Prealpi Trentine. Con Matteo l'aiuto e la presenza al rifugio si intensifica anche perché lo stesso rifugio sente il peso degli anni ed abbisogna di continui piccoli lavori che permettono allo stesso di vivere, se non sopravvivere. Con pochi e dico pochi soci della sezione SAT di Arco molto affezionati al rifugio si è sempre

pronti a salire per i carichi di viveri con l'elicottero, per la legna, a sistemare il sentiero che sale da malga Campo, a fare lavori interni di piccola manutenzione, a lavare piatti e a dispensare sorrisi agli avventori che salgono, ecc. ecc.

Matteo ci mette tutto il suo impegno nella gestione, non senza difetti ma con la voglia di rendere il rifugio un punto di arrivo per i tanti che vi salgono, dove trovare qualità e cortesia, dove trovare il bello di starci a godere dei bellissimi panorami, dei bellissimi tramonti, di serate di musica ed allegria sia d'estate che d'inverno quando il rifugio diventa meta di tantissimi escursionisti, scialpinisti e ciaspolari.

Fin qui la parte bella ed auspicabile della vita del rifugio ma, c'è sempre un ma, un rovescio della medaglia e purtroppo è un rovescio che a tutt'oggi ha portato alla chiusura del rifugio per tutta l'estate 2015, per l'inverno 2015/16 e chissà per la prossima estate..... Ed è su questo che voglio esprimere un mio personale pensiero, già peraltro espresso nelle sedi istituzionali ma che credo debba essere conosciuto anche da altri soci e non soci della SAT.

Bisogna partire un po' indietro ovvero da quando Matteo ha deciso di gestire il rifugio. Come tutti i rifugi il contratto annuale viene fatto tra la SAT centrale, nella figura del suo presidente pro tempore, ed il gestore. Lo stesso rifugio già allora aveva bisogno di qualche intervento strutturale importante, ma con l'impegno di Matteo si riusciva ad andare avanti. Purtroppo l'annosa vicenda che vede la Sat contrapposta alla famiglia Girardelli - proprietaria di tutto ciò che circonda il rifugio - per questioni di strada, parcheggio e del conseguente utilizzo della teleferica, anziché prendere la strada del risolversi si è ancor più incattivita impedendo di fatto al gestore di accedere all'utilizzo della teleferica. La strada stessa, lasciata nel più completo abbandono, è diventata impraticabile salvo il rischio di finire alla chiesetta di S. Giacomo. Constatato questo si è cercata un'alternativa nella vecchia strada militare che sale da malga Campo che, con poco lavoro e spesa, poteva diventare utilizzabile con un piccolo mezzo dando così la possibilità al gestore di salire trasportando facilmente quanto necessitava al rifugio al di là dei due grossi carichi di primavera ed autunno fatti con l'ausilio dell'elicottero. Il proprietario dell'altro versante dello Stivo si era detto anche d'accordo rispettando regole ben precise e la cosa sembrava potesse andare in porto, ma nonostante le pressioni, i tentativi d'incontro tra le parti, le pratiche burocratiche ecc, anche qui un nulla di fatto per l'immobilismo di SAT centrale. Così il gestore e qualche altro si sono fatti il sentiero avanti ed indietro in moto stracarichi di pesi e rischiando non poco.

Gli attori di questa strana ed ingarbugliata situazione erano 3: la SAT centrale, proprietaria dell'immobile e firmataria del contratto di locazione, la sezione SAT di Arco, da sempre legata al suo rifugio, ed il gestore. All'interno di questa triade giravano le responsabilità, chi doveva fare, che cosa, quando, con che soldi, chi doveva impegnarsi a decidere, ecc., non dando così al gestore le risposte che lo stesso voleva perché la sezione di Arco indicava SAT centrale come interlocutore primario, mentre SAT centrale pretendeva l'intervento della sezione, visto che percepiva il 70% dell'affitto, il tutto a discapito del gestore e del rifugio.

A questo punto ecco la "decisione" della sezione SAT di Arco - presa nell'ottobre del 2013 - di rinunciare alla quota di affitto per permettere così al gestore di avere un solo interlocutore, sperando che questo potesse dare maggiori e più concrete e veloci risposte da SAT centrale.

Nel contempo visto che il contratto di affitto prevedeva che la teleferica fosse utilizzabile - e ciò non era - e viste le difficoltà gestionali del rifugio, SAT centrale su pressione della sezione SAT di Arco riduceva per il 2012/13 il canone di affitto del rifugio. Matteo intanto, sempre con il massimo impegno e caparbietà, andava avanti in un'impresa che si rivelava giorno dopo giorno sempre più difficile. In effetti nel 2014 le cose hanno preso una strada senza ritorno sia per l'inasprirsi dei rapporti tra SAT centrale e il gestore sia per l'entrata in gioco di avvocati per una giusta garanzia di interessi che non venivano garantiti. Da SAT centrale poi arrivava a fine anno 2014 una inaspettata richiesta di affitto pieno anziché continuare a richiedere un affitto ribassato visto che nulla era cambiato nonostante che il gestore avesse chiesto ripetutamente nel 2014 lo stesso trattamento.

Tra le due parti ormai c'era il gelo, se non la guerra fredda ed ecco arrivare, a fine 2014 ed in ritardo, la disdetta del contratto di affitto da parte di SAT centrale a Matteo il quale, tramite il suo avvocato, contestava la validità della disdetta. Il rifugio, nonostante la controversia, rimaneva aperto per la stagione invernale dato che il contratto scadeva il 30.04.2015. Nulla accadeva nel frattempo se non lo scambio di raccomandate arrivando così ad un primo "incidente diplomatico" all'assemblea dei delegati (12 aprile 2015) nella quale nel suo intervento il presidente Bassetti, in un inciso sulla questione Marchetti, faceva passare Matteo ed il suo avvocato per degli incapaci: cosa che se non esplicitata a parole veniva percepita da gran parte dei presenti. Da qui in poi c'è stata la guerra che non ha portato a nulla di buono se non che il rifugio rimanesse chiuso: il gestore titolato era ancora Matteo il quale, viste non rispettate le clausole del contratto, non poteva aprire, SAT centrale, la giunta esecutiva, arroccata nel suo sentirsi nel giusto come non mai, che nulla faceva salvo decidere all'inizio dell'estate di scendere nella sezione SAT di Arco a chiedere un aiuto nel tentativo di risolvere la questione. Aiuto che la sezione Sat di Arco ha

immediatamente dato portando, con l'accordo del gestore e del suo avvocato, la soluzione: il gestore ritornava le chiavi, SAT centrale ridava la fidejussione e si chiudeva senza poi più nulla volere reciprocamente. Restava così il rifugio ancora rifornito e pronto ad essere consegnato ad altro gestore. Da ricordare che SAT centrale aveva comunque indetto il bando di affidamento del rifugio, nonostante la disdetta non fosse valida, al quale erano risultati alcuni papabili alla gestione. Viste poi le cose il primo arrivato ha rinunciato.

Due giorni dopo l'incontro SAT centrale presentava una proposta che, non solo non accettava, ma modificava in termini e obblighi tali che Matteo non ha accettato andando così a finire all'arbitrato. Ed intanto il rifugio rimaneva chiuso ed il 6/7 luglio Matteo, con l'uso dell'elicottero e l'aiuto di amici, portava via tutto ciò che gli apparteneva al rifugio svuotandolo completamente. A Matteo, dato che sui quotidiani locali erano apparsi alcuni articoli sul rifugio e sulla sua chiusura, viene data la sede della sezione Sat di Arco per una sua conferenza stampa nella quale spiega le sue ragioni. Questo scatenerà ulteriore astio tra SAT centrale e sezione Sat Arco rea di aver preso le parti del gestore. Sui giornali locali appare anche una lettera nella quale le sezioni Sat di Vezzano, Val di Gresta, Riva del Garda, Mori e Brentonico stigmatizzano la decisione di dare la sede della sezione a Matteo, sezioni che si ergono a "proprietari e custodi" del rifugio Marchetti quando mai, ripeto mai, si sono viste lassù (salvo Valle di Gresta la quale fino a pochi anni fa era gruppo della sezione di Arco) ed alle quali ho dato precisa risposta.

La storia continua e viene nominato l'arbitro che dovrà decidere in base alla documentazione che le parti presenteranno e così il 9 settembre si arriva al primo incontro che si risolve con un nulla di fatto avendo ancora SAT centrale ulteriori pretese. Nel frattempo SAT centrale aveva escusso la fidejussione ovvero aveva incassato i 30.000 euro che il gestore aveva dato a SAT centrale come garanzia del contratto. A smuovere poi SAT centrale dal suo arroccamento appare l'articolo sul giornale nel quale all'ordine del giorno del consiglio comunale di Arco c'è la mozione di acquisto del rifugio da parte del comune di Arco dato che la SAT centrale non è in grado di gestirlo e che per Arco il rifugio Marchetti chiuso non è bello per il turismo. Sta di fatto che pochi giorni dopo, mercoledì 23 settembre, a Trento in sede SAT viene convocato Matteo e gli viene riconsegnato l'importo della fidejussione di € 30.000 contro consegna delle chiavi e rescissione del contratto. Viene inoltre organizzata su al rifugio, il venerdì successivo 25 settembre, la farsa della consegna delle chiavi con stretta di mano. Sono presenti le massime cariche della SAT centrale..... E' presente anche Corrado, che era stato indicato, come secondo arrivato in graduatoria, alla nuova gestione ma al momento nulla era ufficiale.

Si crede così che la storia sia finita, che tutti i problemi siano risolti. Sempre nella stessa giornata attorno al rifugio girano un sacco di persone della SAT centrale, della giunta, che guardano, scrivono, prendono misure, discutono, cosa che nei 5 anni appena trascorsi non si era vista mai. Appaiono articoli sui quotidiani locali dove si inneggia alla risoluzione della vertenza con il rifugio che potrà finalmente riaprire a breve.....

Viene ufficialmente incaricato Corrado della gestione, al quale io ho augurato, sapendolo nuovo gestore, buona fortuna ed i giornali riportano la notizia con enfasi di vittoria da parte della SAT centrale ma anche lui, constatate con mano le difficoltà logistiche di gestione e l'esosa richiesta di un canone di affitto troppo alto, rinuncia. Altro articolo sul giornale e la chiusura del rifugio si protrarrà per tutto l'inverno: e per l'estate prossima..... ???????????? Appare inoltre sui quotidiani che la SAT centrale, finalmente constatate le condizioni del rifugio anche grazie alla rinuncia di Corrado Valentini..... "ne troveremo molti nuovi gestori pronti a salire sullo Stivo" questa l'affermazione di Bassetti quando prendeva corpo la volontà di mandar via Matteo..... chiude il rifugio in quanto così come è non è a norma e gestibile. Meditate gente, meditate.... Ed infine si profila un incontro con il sindaco di Arco che ritorna sulla possibilità di acquisire da parte del comune stesso il rifugio per poterlo così aprire dopo i necessari lavori di ristrutturazione.....

Questa a grandi linee la storia che - per dovere di cronaca - dovevasi sapere senza paura di avere smentite, mi sono sentito di scrivere in quanto direttamente interessato e presente a tutti i capitoli della stessa. Come ho già avuto modo di dire in altre sedi tutto questo fa male e fa soprattutto male a tutta la SAT che grazie alla sua attuale "governance" ha gestito a modo suo una cosa così semplice come la disdetta di un contratto di locazione di un rifugio. Bastava solo un po' di umiltà nel credere che un gestore di un rifugio, rifugio che da anni versa in reali e più volte evidenziate difficoltà logistico strutturali, non sia solo una controparte che guadagna a dismisura e alla quale chiedere oneroso affitto ma sia una persona che ci mette del proprio, con limiti e difetti ma sempre dando il massimo, per far bella l'immagine della SAT attraverso la montagna ed i suoi rifugi. Spiace tutto ciò ma quando, nell'assemblea ordinaria della sezione Sat di Arco il suo presidente ha fatto alcune considerazioni, forse aveva visto lontano.

Claudio Verza

MANUTENZIONE SENTIERI NUOVI SENTIERI

Nel corso del 2015, come ormai d'abitudine, i soci della SAT di Arco che fanno parte del gruppo dei manutentori, hanno dedicato tempo e lavoro volontario – per più di 40 giornate complessive – alla pulizia, al taglio dei rami, al rinnovo della segnaletica sui 22 sentieri che sono affidati alla nostra sezione.

Oltre a questi lavori ordinari, è stato eseguito un intervento straordinario, con l'aiuto di due esperti muratori, per la riparazione di un tratto di una scala di pietra che stava per cadere sulla parte alta del sentiero n. 428, detto degli Scaloni, che partendo da Ceniga sale fino alla località S. Antonio, sotto San Giovanni al Monte.

Il Direttivo della SAT di Arco ha inoltre deciso di proporre alla SAT centrale alcune modifiche rispetto alla rete sentieristica attuale, modifiche che sono state approvate dopo una attenta verifica dei luoghi e dopo aver acquisito l'autorizzazione dei proprietari dei terreni interessati.

L'approvazione della sede centrale della SAT è necessaria in quanto tutti i sentieri SAT sono tracciati che la legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 tutela come **“strutture alpinistiche”**, inserendoli in un apposito elenco provinciale, allo scopo di promuoverne la conoscenza e la valorizzazione.

Le modifiche approvate, che saranno pronte sul terreno in termini di segnaletica verticale ed orizzontale per la prossima primavera, riguardano:

- un nuovo, breve, sentiero che, partendo dalla baita Cargoni, collegherà il sentiero 428B, che sale al monte Brento, con il 408, che da San Giovanni al Monte va verso malga Valbona Alta; questo collegamento faciliterà il rientro a San Giovanni per chi viene dalla malga, in quanto permetterà di evitare il lungo giro che passa dalla malga di Vigo e dalle Marcarie; anche in direzione contraria, chi partirà da San Giovanni potrà evitare lo stesso lungo giro qualora intenda andare verso malga Valbona Alta per raggiungere il Rifugio Don Zio sul monte Casale;
- un nuovo sentiero per il giro completo del monte Biaina; già oggi, utilizzando un tracciato segnato, ma non ancora accatastato come sentiero SAT, è possibile raggiungere la vetta del monte Biaina, salendo dai Prai da Gom, a San Giovanni al Monte; il nuovo sentiero, oltre alla salita, comprenderà anche la discesa dalla vetta fino alla Bocca di Tòvo.

Una ulteriore modifica è in corso di studio e di preparazione e riguarderà il sentiero 637, che attualmente collega Nago con il passo di Santa Barbara; l'intenzione è quella di apportare due varianti all'attuale tracciato:

- una prima di prolungamento del sentiero in basso, da Nago verso Torbole, includendo e migliorando il percorso già esistente che passa accanto alle "marmitte dei giganti", fenomeno geologico che è di proprietà della SAT dal 1911; la parte bassa del percorso esistente corre tuttavia su terreni di proprietà privata ed aspettiamo da tempo che il Comune di Nago-Torbole provveda alla regolarizzazione della situazione di fatto;
- la seconda comporta l'individuazione e l'accatastamento, nel tratto dal piazzale Tre croci alla cima del monte Creino, di un tracciato alternativo che corre lungo lo spigolo esterno del monte Brugnolo e del monte Creino, per dare la possibilità di ammirare uno splendido panorama aperto sul lago di Garda e, contemporaneamente, di vedere le tracce ed i resti delle opere di difesa della prima guerra mondiale.

Il nostro impegno è quello di realizzare le varianti al 637 entro la prossima estate, a condizione però che vengano risolti i problemi che, attualmente, riguardano la partenza del sentiero da Torbole.

TEL 0464 516387
Pizzeria Ristorante
Peter Pan
Via S. Caterina 84
(Green Center)
38062 Arco TN
Chiuso il Lunedì
AMBIENTI PER CERIMONIE CON MENU' PERSONALIZZATI



FEDRIGONI

SENTIERI E MOUNTAIN BIKE VERSO L'ADDIO DELLA SAT

(tratto dal quotidiano "L'Adige" del 4-11-2015)

Caro De Battaglia,

in forma un po' carsica, un articolo qua, una presa di posizione là, si sta sviluppando il dibattito su una prossima liberalizzazione alla frequentazione della mountain bike, e altro, sui sentieri del territorio.

Da vecchio manutentore di tracciati escursionistici mi sono posto alcune riflessioni e domande:

1. La maggior parte dei tracciati sono accatastati, numerati e curati nella manutenzione della Sat, con altri in carico ad associazioni o privati. Saranno ancora questi soggetti a continuare nell'opera di cura? E vedremo altri attori delle fatiche a cui si sottopongono, a titolo gratuito, molti volontari? Vedremo, in buona sostanza, anche chi trarrà beneficio dalla liberalizzazione lavorare sui sentieri?
2. Dato per certo che un certo tipo di frequentazione incide, poco o molto, sulla tenuta dei sentieri, non rischiamo che le centinaia di volontari sopra ricordati si stanchino di lavorare per Pantalone, privando il territorio di una risorsa, il volontariato, preziosa non solo in termini economici ma anche etici e di relazione?
3. Siamo in presenza, come dicono i francesi, di una <<società securitaire>> dove per ogni accidente si deve trovare il colpevole. A questa stortura la Sat ha dedicato nel 2013, il suo congresso. È recente la denuncia, in Piemonte, di un istruttore di alpinismo per la <<scivolata>> di un allievo perfettamente attrezzato e assicurato; e non dimentico, per restare tra noi, l'iter giudiziario per la morte, dovuta alla caduta di un sasso dalla parete, di un escursionista sul sentiero che da Pradel porta all'Altissimo.

In caso di caduta, di ferimento, non parliamo di decesso, di un biker su un sentiero Sat, chi saranno i responsabili eventualmente chiamati a rispondere? I volontari, la sezione Sat, la Sat centrale, il Cai, l'Apt, l'assessore al Turismo? Sarei lieto che, su questo ed altro, si sviluppasse un dibattito, un confronto sul merito.

Franco Giacomoni

Caro Giacomoni,

ci vorrà molto più di un dibattito, e la cosa è tanto più grave (e triste) in quanto sul tema <<bici-sentieri>> un serio confronto a più voci (Provincia, Sat, Apt...) è in corso dal 2010, quando la stessa Sat sollevò il problema di una convivenza a rischio, per norme inapplicabili. Il confronto, lo si può seguire nelle sue varie tappe, in un articolo di Tarcisio Deflorian, presidente della Commissione Sentieri Sat, sull'ultimo numero del <<Bollettino Sat>> (numero 3, 2015) da poco inviato ai soci.

I lavori hanno ridefinito gli ambiti fra pedali e scarponi, senza dimenticare che i sentieri sono nati per essere percorsi a piedi (le bici sono venute dopo) e hanno giustamente escluso il <<down hill>> che è una pratica di <<sbrego>> (si sale in funivia, si scende lungo tutto ciò che va in discesa, piste, prati, canali...). È bene se ne occupino i gestori degli impianti di risalita che incassano i biglietti di chi sale come fosse uno sciatore. (Sono già in vendita nei negozi di Trento biciclette con le gomme larghe anche 10 centimetri proprio per scendere sulla neve)!

Il confronto è defluito in una delibera, la 692 del 27 aprile 2015, nella quale la giunta provinciale ha indicato i limiti della circolazione in <<mountain bike>> affidando ad una commissione mista lo stabilire su quali sentieri (per pendenza, pericolosità, erosione del suolo...) si potesse o non si potesse andare in bici. Tutto bene? Forse sì, se per l'applicazione della delibera non fosse intervenuta, lo scorso ferragosto una <<determina>> (così si chiama), la 202 del dirigente del Servizio Turismo che stabiliva come, in assenza di divieti specifici, le bici potessero andare ovunque. Veniva così banalizzata, nelle sue stesse intenzioni, la norma della giunta provinciale.

Quella norma promuoveva un esame attento, condiviso del territorio, riconosceva il grande patrimonio ambientale e storico che i 5.500 chilometri di sentieri curati dalla Sat costituisce per il Trentino. I sentieri non sono piste di transito, semplici collegamenti tra paesi e rifugi, ma retaggi antichissimi di frequentazioni, uso, lavoro sulla montagna. La Sat non ne è padrona, ma la custode, meritevole di aver impostato un metodo di classificazione, segnalazione e manutenzione invidiato e copiato al Trentino nel mondo.

La <<determina>>, invece, dà via libera a far <<ciò che si vuole>> sui sentieri, a meno di divieti specifici, stravolgendo la stessa essenza di sentiero e il suo ruolo, che non è quello di far da supporto a cartelli <<Verboten>>, ma di offrire serenità e respiro a chi lo percorre. Si dirà <<è una norma provvisoria>>. Forse, ma come scriveva Idro Montanelli, in politica e nell'amministrazione pubblica <<non c'è nulla del più definitivo del

provvisorio>>. E poi non può essere data via libera a chi è più prepotente e veloce, perché vada dove crede: <<Vai dove vuoi a meno che non ci sia un cartello che te lo impedisce o un vigile che ti multa>>. Non è questa la montagna trentina e non è questo il turismo trentino.

Allora calpesta anche i prati, se non c'è un multato. Strappa i fiori e i funghi se non ti multano! Ma questo è lo stravolgimento, il tradimento di una cultura della montagna, che resta invece affidata alla responsabilità personale. Il sentiero va rispettato, non è una pista, è un percorso antico, vi sono passati i cacciatori mesolitici, le carovane di muli dell'antichità, i santi come Vigilio e i <<romedi>> pellegrini verso Roma, i pastori e i malgari, gli emigrati, gli alpinisti. C'è la storia e l'identità del Trentino sui sentieri. E c'è un'occasione turistica formidabile, se rispettano metodi e limiti.

I sentieri sono nati per andare a piedi, perché mente e corpo si muovano allo stesso ritmo, non per doversi guardare alle spalle da chi giunge derapando. Tanto più che il Trentino <<crede>> nelle bici, anche nelle mountain bike. Ha uno dei più bei sistemi di piste ciclabili delle Alpi e dell'Italia, ha un sistema di 6.000 chilometri di strade forestali. C'è spazio per tutti purché ci sia rispetto verso tutti e venga riconosciuta l'unica norma che vale in questi casi, la legge del mare, così simile a quella della montagna: il mezzo più lento ha sempre la precedenza su quello più veloce, la barca sul motoscafo, il pedone sul ciclista.

Quanto alle domande, caro Giacomoni, occorrerà riprenderle. Ma in breve:

1. Sì, se i sentieri verranno espropriati agli escursionisti il volontariato verrà a cadere, inevitabilmente.
2. Sarà una perdita netta non solo per i sentieri e il turismo, ma per la cultura dell'autonomia.
3. Non siamo giuristi, ma allo stato delle cose, dopo la <<determina>> di ferragosto, dovrà essere ben chiaro che ogni responsabilità sarà in capo ai responsabili del turismo che l'hanno presa e alla Provincia che l'ha avallata.

Ma questa tendenza, davvero volgare e ingiusta, di trovare comunque un responsabile, in montagna, cui spillare soldi, va combattuta insieme, a tutti i livelli, con decisione.

La montagna non obbliga nessuno ad andarci.

La si accetta nei suoi rischi di libertà, o si sta a casa.

Fdebattaglia@katamail.com

TESSERAMENTO 2016

L'iscrizione alla S.A.T. deve innanzitutto comportare la condivisione dello statuto del nostro sodalizio che all'articolo n. 1 cita:

“La SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI (S.A.T.), associazione munita di personalità giuridica di diritto privato, è stata fondata in Madonna di Campiglio nell'anno 1872 per iniziativa di Nepomuceno Bolognini e Prospero Marchetti; è una libera associazione di persone, operante nella provincia di Trento; è strumento di unione fra l'esplorazione sportiva dei monti e l'antica cultura delle valli ed ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, soprattutto trentine e la tutela del loro ambiente naturale.”

Le quote associative per il 2016 sono fissate in:

Euro 40,00	socio ordinario
Euro 30,00	socio ordinario diversamente abile
Euro 21,00	socio ordinario “juniores” (18-25 anni)
Euro 20,00	socio familiare
Euro 12,00	socio giovane
Euro 6,00	socio giovane - 2° figlio
Gratuito	socio giovane - dal 3° figlio
Euro 4,00	costo tessera nuovo socio

La quota di associazione comprende:

- copertura per il Soccorso Alpino anche in attività personale;
- assicurazione infortuni nelle attività istituzionali organizzate da CAI/SAT;
- agevolazioni nei rifugi CAI/SAT;
- solo per i soci ordinari, spedizione della rivista mensile del CAI “Montagne 360°” e del “Bollettino SAT”.

**La tessera e la relativa copertura assicurativa scadono il
31 marzo 2017**

Per rinnovi e nuove iscrizioni:

**LIBRERIA CAZZANIGA
Arco - Via Segantini, 107
Tel. 0464 531122**



Cassa Rurale Alto Garda

Banca di Credito Cooperativo



Escursione con joelette e non vedenti al Rifugio Vajolet